

versalis



Bilancio 2015

Assemblea degli Azionisti del 29 Aprile 2016

Missione

Versalis SpA – società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Eni SpA – gestisce la produzione e la commercializzazione di prodotti petrolchimici (chimica di base, polietilene, elastomeri e stirenici) e la vendita di licenze relative a tecnologie e know how.

Paesi di attività

Il Gruppo Versalis è presente con impianti produttivi in Italia (Brindisi, Ferrara, Mantova, Porto Marghera, Porto Torres, Priolo, Ragusa, Ravenna, Sarroch), in Francia (Dunkerque), in Germania (Oberhausen), in Gran Bretagna (Grangemouth), in Ungheria (Százhalombatta); con Centri e Unità di Ricerca in Italia (Brindisi, Ferrara, Mantova, Novara, Ravenna); con una rete commerciale in Italia, Belgio, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Polonia, Slovenia, Romania, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria, Cina; con un ufficio di rappresentanza in Russia.

Organi sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE⁽¹⁾

Presidente

Salvatore Sardo

Amministratore Delegato

Daniele Ferrari

Consiglieri

Cristiana Argentino

Davide Calabrò

Rosanna Fusco

COLLEGIO SINDACALE⁽²⁾

Presidente

Carlo Invernizzi

Sindaci effettivi

Patrizia Ferrari

Alberto Luigi Gusmeroli

Sindaci supplenti

Giovanna Campanini

Marco Mencagli

SOCIETÀ DI REVISIONE⁽³⁾

Reconta Ernst & Young SpA

(1) Nominato dall'Assemblea il 29 aprile 2016 per un triennio che scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018.

(2) Nominato dall'Assemblea il 29 aprile 2016 per un triennio che scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018.

(3) Incarico conferito dall'Assemblea il 15 aprile 2010 per un novennio che scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018.

Relazione e bilancio consolidato

Relazione sulla gestione

- 1 Highlights
- 4 Schema delle partecipazioni consolidate

Andamento operativo

- 6 Ricavi e produzioni
- 9 Investimenti

Commento ai risultati economico-finanziari del Gruppo Versalis

- 11 Conto economico
- 18 Stato patrimoniale riclassificato
- 21 Rendiconto finanziario riclassificato
- 25 Commento ai risultati economico-finanziari di Versalis SpA
- 35 Fattori di rischio e di incertezza
- 38 Evoluzione prevedibile della gestione

39 Altre informazioni

40 Impegno per lo sviluppo sostenibile

46 Innovazione tecnologica

48 Altre informazioni di compliance

48 Separazione amministrativa e contabile delle attività elettriche

Bilancio consolidato

- 50 Schemi di bilancio
- 55 Note al bilancio consolidato
- 109 **Relazione della Società di revisione**

Bilancio di esercizio di Versalis SpA

- 112 Schemi di Bilancio
- 117 Note al bilancio d'esercizio
- 158 **Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli azionisti**
- 160 **Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti**
- 163 **Relazione della Società di revisione**
- 165 **Deliberazioni dell'Assemblea degli azionisti**

Allegati

Allegati alle note del bilancio di esercizio

- 166 Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Highlights

Eni classifica il Gruppo Versalis tra le “discontinued operations”

In data 26 febbraio 2016 la Capogruppo Eni ha annunciato al mercato che, relativamente al settore Chimico guidato dalla controllata Versalis SpA, è in corso di definizione un accordo con un partner industriale finalizzato all'acquisto di una quota di controllo della Società. Di conseguenza, nel bilancio consolidato di Eni al 31 dicembre 2015 presentato nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 17 marzo 2016, Versalis è stata rappresentata tra le discontinued operations.

In base a tali premesse, il management di Versalis ha sviluppato un Piano strategico per il periodo 2016 - 2021 in ipotesi di operatività “stand-alone”, quindi come società autonoma rispetto al Gruppo Eni e, nella predisposizione del bilancio consolidato e d'esercizio di Versalis si è tenuto conto degli effetti conseguenti all'uscita dal Gruppo Eni.

Sicurezza delle persone

L'impegno del Gruppo Versalis per la sicurezza delle persone ha consentito il mantenimento dell'indice di frequenza degli infortuni 2015, in linea con l'anno precedente. Inoltre, per la prima volta nella storia industriale della chimica eni, nel corso dell'esercizio, tutti i diciotto siti hanno raggiunto l'obiettivo di un anno senza infortuni ai dipendenti.

Bio-Butadiene

Versalis, tramite la joint venture tecnologica con Genomatica, azienda leader nelle soluzioni di bioingegneria, ha sviluppato un processo completo ed innovativo per la produzione specifica di bio-butadiene (bio-BDE), a partire da vari tipi di zuccheri, utilizzati come materia prima, totalmente rinnovabile, al posto dei tradizionali idrocarburi. E' stata così prodotta una biogomma, il biopolibutadiene (bio-BR) che, dai primi test effettuati, ha una buona compatibilità con gli standard industriali. Versalis sta continuando a testare l'utilizzo di bio-butadiene in altre tecnologie proprietarie per la produzione di elastomeri e plastiche ed ha in programma di mettere a disposizione la licenza dell'innovativa biotecnologia.

Commercializzazione Stirene-Butadiene

Versalis Pacific Trading (Shanghai), ha siglato un accordo commerciale con la società indiana Reliance Industries Ltd, a cui nel 2011 aveva concesso licenza tecnologica e know-how per la produzione di gomma stirene-butadiene (SBR). Occupandosi della distribuzione di parte della produzione del nuovo impianto indiano di Reliance, Versalis intensificherà la propria posizione del mercato asiatico, dove l'industria automobilistica e degli pneumatici è in rapido sviluppo e rappresenta un notevole potenziale per i produttori di gomma.

Cooperazione tecnologica con Ecombine ed EVE

Nel 2015, Versalis, Ecombine Advanced Materials ed EVE Rubber Institute-società controllate di Mesnac, leader mondiale cinese nella produzione di macchinari per la trasformazione di gomme sintetiche e la produzione di pneumatici - hanno siglato un accordo di Cooperazione Tecnologica per lo sviluppo di una tecnologia innovativa finalizzata alla produzione di pneumatici *green* ad alte prestazioni. La partnership prevede attività di ricerca, svolte congiuntamente da Versalis ed EVE, per lo sviluppo di un'innovativa piattaforma tecnologica integrata per la produzione di una nuova gamma di pneumatici ad elevate prestazioni meccaniche e basso impatto ambientale. La nuova tecnologia sarà successivamente resa disponibile da Versalis ed EVE per attività di licensing congiunta con la prospettiva di sviluppare una collaborazione di lungo termine.

Accordo di licenza tecnologica con Lotte Chemical

Versalis e Lotte Chemical, tra le maggiori società chimiche coreane, hanno siglato un accordo di licenza tecnologica riguardante le linee di prodotto Stirene-Isoprene-Stirene e Stirene-Butadiene-Stirene (SIS/SBS). L'accordo prevede che Versalis fornirà la tecnologia proprietaria SIS/SBS, il know-how commerciale ed i servizi di assistenza tecnica alla Lotte Versalis Elastomers, joint venture posseduta al 50% da entrambe le società, per la costruzione di un impianto produttivo da 50 mila tonnellate all'anno a Yeosu. Lotte Chemical gestirà, invece, l'integrazione verticale con un suo nuovo impianto di isoprene e si occuperà dell'esercizio del sito di Yeosu mettendo a disposizione servizi di manutenzione e le infrastrutture esistenti, compresa la

logistica. L'integrazione del nuovo impianto SIS/SBS con l'impianto isoprene e con il preesistente impianto butadiene genererà una capacità produttiva di circa 250mila tonnellate l'anno.

Porto Marghera

Nel mese di gennaio 2015 è stato riavviato temporaneamente l'impianto cracking di Porto Marghera unicamente per supportare un'esigenza di fornitura a Shell. Restano inalterate le strategie di sviluppo volte a garantire una sostenibilità di lungo periodo del sito attraverso il consolidamento del sistema logistico e lo sviluppo di un nuovo Polo Tecnologico integrato di chimica da fonti rinnovabili, avvalendosi della partnership con la società americana Elevance Renewable Sciences, così come stabilito dal protocollo di intesa siglato a fine 2014 tra Eni, Versalis ed il Ministero dello Sviluppo Economico.

Riassetto organizzativo societario

Al fine di ottimizzare l'assetto societario in Asia, nel settembre 2015 Versalis SpA ha acquisito il 100% di Versalis Pacific Trading da Eni Chemicals Trading Shanghai (di proprietà al 100% di Versalis SpA). E' stata avviata la procedura di liquidazione di Eni Chemicals Trading Shanghai, che si perfezionerà nel corso del 2016.

Per cogliere nuove opportunità commerciali, nel 2015 Versalis International ha aperto una filiale negli Stati Uniti d'America.

Operazioni straordinarie

Il 30 luglio 2015 Versalis ha perfezionato con "Ravenna Servizi industriali società consortile per azioni" l'accordo per la cessione del ramo d'azienda "impianto di trattamento di acque di carico (TAC). L'accordo prevede l'acquisizione da parte di "Ravenna Servizi industriali" del "complesso aziendale della produzione acque" che comprende beni mobili, personale dipendente, concessioni di prelievo e della proprietà superficiale degli impianti, delle cabine elettriche, della stazione idrovora e di tutti gli immobili costituenti il complesso impiantistico per la produzione delle acque.

Innovazione tecnologica

Nel corso del 2015 le attività di ricerca e tecnologia hanno contribuito al rafforzamento ed al rinnovamento dei business proprietari, esercitando una costante azione per il miglioramento dei processi e dei prodotti. Sono state consolidate, con impegno crescente, le attività di ricerca e sviluppo nel settore della chimica verde anche in sinergia con i business esistenti. In particolare, tra i risultati conseguiti nell'esercizio, si evidenzia che è stato avviato lo sviluppo dei nuovi prodotti vegetali della famiglia Matrilox, sono stati sviluppati nuovi sistemi catalitici proprietari per la produzione di gomme EPDM, sono state sviluppate nuove formulazioni di polistirolo espandibile. Sono inoltre continuate le azioni per la valorizzazione dell'attività di ricerca attraverso la cessione di tecnologie a terzi. La spesa complessiva dell'attività di ricerca e sviluppo è stata di 36 milioni di euro. Sono state depositate 14 domande di brevetto, di cui una in contitolarità con Eni.

Produzione

La produzione ammonta a 5.700 migliaia di tonnellate, in aumento del 7,9% rispetto al 2014. Gli incrementi maggiori riguardano gli stirenici e le olefine, per effetto del riavvio del cracker di Porto Marghera. Sono in lieve calo, invece, le produzioni di elastomeri e polietilene, per la contrazione della domanda di mercato. Si segnala, inoltre, il miglioramento delle produzioni dei siti di Mantova, per assenza di fermate degli impianti di produzione monomeri, e Ravenna, per la definitiva entrata in marcia delle produzioni di Butene 1, mentre le principali flessioni produttive si sono registrate nei siti di Brindisi e Dunkerque.

Risultati

In un contesto di perdurante crisi economica, il Gruppo Versalis presenta nel 2015 un miglioramento di 640 milioni di euro del risultato operativo adjusted rispetto all'esercizio precedente. L'esercizio si è chiuso con la perdita netta di 1.289 milioni di euro (e con un utile di 344 milioni di euro adjusted al netto degli *special items*), un patrimonio netto di 272 milioni di euro, un capitale investito netto di 1.724 milioni di euro, un indebitamento finanziario netto di 1.452 milioni di euro ed un flusso di cassa netto da attività operativa positivo per 218 milioni di euro.

La capogruppo Versalis SpA presenta una perdita netta di 1.229 milioni di euro che, a fronte di un capitale sociale interamente versato di 1.553 milioni di euro e di riserve negative per 6 milioni di euro, configura gli estremi previsti dall'art. 2446 del Codice Civile.

Principali dati economici e finanziari

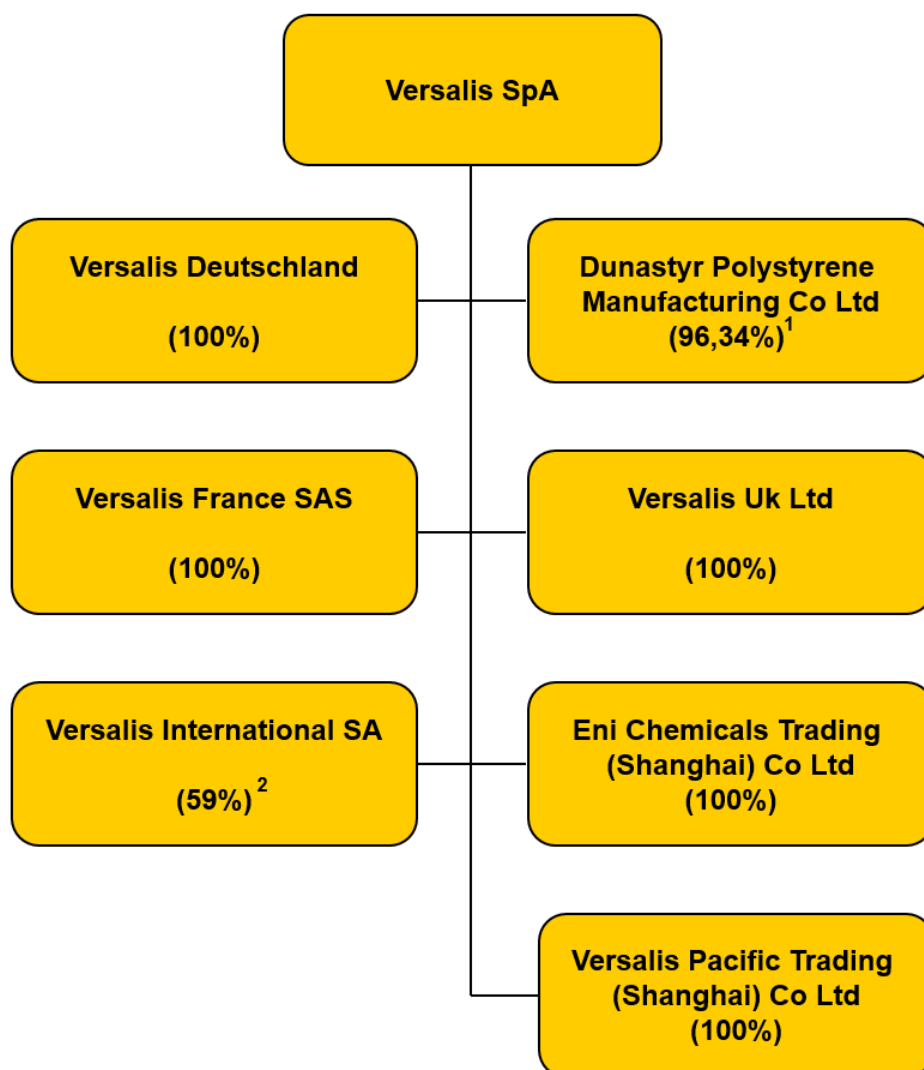
2013	milioni di euro	2014	2015
5.859	Ricavi della gestione caratteristica	5.284	4.716
(738)	Perdita operativa	(702)	(744)
(401)	Utile/(perdita) operativa adjusted	(327)	313
(625)	Perdita netta	(545)	(1.289)
(380)	Utile/(perdita) netta adjusted	(286)	344
(271)	Flusso di cassa netto da attività operativa	(483)	218
291	Investimenti tecnici	274	218
4.089	Totale attività	4.254	2.835
952	Patrimonio netto	407	272
1.664	Indebitamento finanziario netto	2.534	1.452
2.616	Capitale investito netto	2.941	1.724
1,75	Leverage	6,23	5,34

Principali dati operativi e di sostenibilità

2013		2014	2015
5.745	Dipendenti in servizio (numero)	5.258	5.205
0,57	Indice di frequenza infortuni (infortuni/ore lavorate x 1.000.000)	0,28	0,28
3,66	Emissioni dirette di gas serra (milioni di tonnellate di CO ₂ eq)	3,09	2,98
39	Costi di ricerca e sviluppo (milioni di euro)	40	36
5.817	Produzioni (migliaia di tonnellate)	5.283	5.700
64,6	Tasso di utilizzo impianti (%)	71,3	72,7
108,60	Prezzo medio Brent Dated FOB (dollari/barile)	98,99	52,46
874	Prezzo medio Virgin Nafta FOB Med (dollari/tonnellata)	805	433
1,328	Cambio medio euro-dollaro statunitense	1,33	1,11

Schema delle partecipazioni consolidate

Di seguito è fornita la rappresentazione grafica dell'area di consolidamento del Gruppo Versalis. Le imprese sono consolidate secondo il metodo integrale. La percentuale indicata si riferisce alla quota di possesso di pertinenza dell'impresa controllante.



(1) I restanti soci sono Versalis International SA (1,83%) e Versalis Deutschland (1,83%).

(2) I restanti soci sono Versalis Deutschland (23,71%), Dunastyr Polystyrene Manufacturing Co Ltd (14,43%), Versalis France SAS (2,86%).

Andamento operativo

Nel 2015 i tassi di crescita economica globale non si sono discostati molto da quelli registrati nel 2014 con tuttavia una forte differenziazione in termini di contributo alla crescita da parte delle varie aree geografiche. Da un lato, si conferma il buono stato di salute dell'economia degli Stati Uniti d'America, dall'altro, si riscontrano le difficoltà di alcune economie dei paesi emergenti (in particolare America Latina), accompagnate da squilibri e bolle speculative sui mercati interni (Cina) o da livelli di attività colpiti dalle sanzioni internazionali (Russia) e dal crollo del prezzo del greggio (Paesi del Golfo).

L'economia europea è ancora in ripresa (da +0,8% a +1,5% nel 2015) aiutata da una serie di fattori favorevoli tra cui: il basso prezzo del greggio, i tassi di interesse ai minimi storici ed il deprezzamento dell'euro, che migliorano la competitività delle imprese europee sui mercati mondiali. Tutto questo stimola i livelli di attività economica, mettendo in atto un circolo virtuoso con il miglioramento dei livelli di fiducia di imprese e consumatori che spingono, a loro volta, alla crescita i livelli di investimenti e di domanda interna.

L'inflazione è rimasta prossima allo zero negli ultimi mesi del 2015, collocandosi in media allo 0,1% annuo. Il basso livello dell'inflazione complessiva riflette l'intensificarsi delle pressioni al ribasso provenienti dai corsi dell'energia in seguito all'ultimo calo delle quotazioni petrolifere.

In relazione al contesto europeo, il calo nei prezzi della petrolchimica si è realizzato solo nei mesi più recenti in relazione a fattori destinati a rientrare solo in parte in futuro, quali fermate e definitive chiusure di impianti.

Nel 2015, la produzione chimica in Italia evidenzia un recupero – ancora molto graduale – che vede per la prima volta segnali di risveglio della domanda interna. L'avvio della ripresa appare consolidato soprattutto in alcuni settori (auto, ma anche plastica e cosmetica).

Nonostante la generale debolezza del commercio mondiale, l'export chimico italiano mostra una crescita marcata (+3,9% in valore nonostante prezzi lievemente cedenti).

La produzione chimica in Italia ha chiuso il 2015 in crescita dello 0,8% grazie all'export in forte espansione (+4,5% in volume) e al primo rialzo della domanda interna (+1,2%), accompagnati da un consistente aumento dell'import (+4,3%).

Sul versante dei prezzi, ci si attende che i margini di redditività si mantengano su livelli soddisfacenti, seppur in calo, per molti settori dell'industria chimica. Un ulteriore miglioramento della domanda ed il calo della capacità produttiva inutilizzata, dovrebbero sostenere il potere nel determinare i prezzi e favorire il perseguimento della recente ripresa dei margini di profitto. A quest'ultimo andamento hanno contribuito effetti favorevoli connessi alle forti diminuzioni dei corsi del petrolio e delle materie prime, nonché dell'indebolimento dell'euro a seguito di strategie di differenziazione dei prezzi in base ai mercati ("pricing to market") da parte degli esportatori.

Nel 2016 la domanda mondiale di chimica manterrà un ritmo di espansione piuttosto stabile, previsto pari al 2,5%. Per la chimica europea si prevede un miglioramento solo graduale (compreso tra l'1,0 e l'1,5%) dopo un 2015 in modesta espansione (+0,5%). La ripresa dell'industria manifatturiera rimarrà condizionata dall'incertezza, il cambio euro/dollaro sosterrà le esportazioni e mitigherà la pressione dell'import insieme ai bassi corsi del petrolio che ridimensionano il vantaggio di costo delle produzioni nord-americane e medio-orientali alimentate a gas.

In questo contesto, il Gruppo Versalis ha registrato, nel 2015, un utile operativo adjusted di 313 milioni di euro (perdita operativa adjusted di 328 milioni di euro nel 2014), grazie al miglioramento dei margini su olefine, stirenici e polietilene. I risultati operativi adjusted del 2015 sono in netto miglioramento rispetto al 2014, principalmente a seguito delle azioni di efficienza poste in essere negli esercizi precedenti e dell'incremento dei margini della filiera etilene, polietilene e stirenici, favoriti dalla temporanea carenza di offerta, fermate non programmate di impianti di società concorrenti e minore competitività delle importazioni a causa della svalutazione dell'euro. Sono proseguite le azioni di efficienza e ottimizzazione degli assetti industriali e un contributo positivo al miglioramento del risultato è stato fornito dal riavvio delle produzioni nel sito di Porto Marghera, a seguito di accordi commerciali con Shell.

Ricavi e produzioni

Versalis gestisce la produzione e la commercializzazione di prodotti petrolchimici (intermedi, polietilene, stirenici ed elastomeri). Nella Business Unit Intermedi, l'obiettivo principale è quello di garantire l'adeguata disponibilità di monomeri a copertura delle necessità dei business a valle del processo: in particolare le olefine (etilene e butadiene) sono integrate con i business degli elastomeri e del polietilene, gli aromatici sono integrati con i business fenolo/derivati idrogenati e stirene.

Versalis è tra i principali produttori europei di polistiroli e di polietilene, il cui maggiore impiego è nell'ambito dell'imballaggio flessibile, ed è tra i leader mondiali di elastomeri, dove è presente in quasi tutti i principali settori (in particolare nell'industria automobilistica).

I **ricavi** della gestione caratteristica del Gruppo Versalis al 31 dicembre 2015 sono pari a 4.716 milioni di euro, contro 5.284 milioni di euro del 2014 (-10,7%). Tale flessione dipende dalla riduzione del 14,4% dei prezzi medi unitari di vendita, sulla scia del calo delle quotazioni delle materie prime petrolifere (virgin nafta a 433 dollari a tonnellata nel 2015 in forte flessione rispetto agli 805 dollari a tonnellata del 2014) a cui si aggiunge anche il calo dei prezzi medi dei polimeri (-11,6% per gli elastomeri e -12,7% per gli stirenici).

Le vendite sono incrementate del 9,8%. In particolare si sono registrate maggiori vendite di olefine (+44,8%), essenzialmente per le maggiori vendite spot a terzi di etilene (debolezza dell'offerta), sfruttando il riavvio degli impianti cracking di Porto Marghera, che hanno più che compensato le minori vendite di aromatici (-34,8%). Sono in recupero, tra i polimeri (+0,8%), le vendite di stirenici (+15,4%), grazie alle maggiori vendite spot a terzi di stirene (+30,9%). Tali effetti sono stati parzialmente compensati dalle minori vendite di Isomeri a seguito della cessione, a fine 2014, del ramo d'azienda Aromatici di Sarroch a Sarlux.

La flessione dei prezzi petroliferi in Euro nel 2015 si è ripercossa sui prezzi dei monomeri, in particolare del Butadiene (-30,5%) e del Benzene (-36,7%), alla luce anche della debolezza di mercato e della sovraccapacità produttiva. Nel business Polimeri, soffrono ancora sia gli stirenici (-12,7%), che non beneficiano del calo delle materie prime, sia gli elastomeri (-11,6%), che soffrono della competizione di prezzo dei prodotti di importazione asiatica. In crescita, invece, i prezzi del polietilene (+2,6%), che sono stati avvantaggiati dalla mancanza di prodotto in Europa e dal cambio favorevole.

Le **produzioni** ammontano a 5.700 migliaia di tonnellate, 417 migliaia di tonnellate in più rispetto al 2014 (+7,9%), essenzialmente per le maggiori produzioni della business unit Intermedi (+12,2%) a seguito del riavvio del cracker di Porto Marghera; in lieve calo le produzioni di elastomeri (-1,0%) e polietilene (-5,6%), per la contrazione della domanda di mercato. Le produzioni di stirenici aumentano invece del 12,6%.

Le principali flessioni produttive si sono registrate presso il sito di Brindisi (-12,1%) per la fermata programmata nel secondo trimestre e presso il sito di Dunkerque (-9,1%) per un black-out su rete elettrica.

Si segnala, invece, il miglioramento delle produzioni di Mantova (+11,8%) per assenza di fermate impianti di produzione monomeri (fermata impianto stirolo monomero nel 2014) e Ravenna (+23,4%), per la definitiva entrata in marcia delle produzioni di Butene1.

La **capacità produttiva nominale** è incrementata per effetto del riavvio del cracking di Porto Marghera. Il **tasso di utilizzo medio degli impianti**, calcolato sulla capacità nominale, è risultato quindi pari al 72,7%, in aumento rispetto al dato del 2014 (71,3%).

Ricavi				
(milioni di euro)	2013	2014	2015	Var. %
Intermedi	2.709	2.310	1.899	(17,8)
Polimeri ^(a)	2.933	2.800	2.690	(3,9)
Altri ricavi ^(b)	217	174	127	(27,0)
	5.859	5.284	4.716	(10,7)

Produzioni				
(migliaia di tonnellate)	2013	2014	2015	Var. %
Intermedi	3.462	2.972	3.334	12,2
Polimeri	2.355	2.311	2.366	2,4
	5.817	5.283	5.700	7,9

^(a) A partire dal 2013 lo stirolo monomero è aggregato nella Business Unit Polimeri. Sono stati conseguentemente riclassificati i relativi dati dalla Business Unit Intermedi per i periodi di confronto.

^(b) Prodotti di terzi venduti con contratti di agenzia tramite società commerciali estere e altri ricavi per servizi.

Andamento per business

Business Unit Intermedi

Nel 2015 i **ricavi** degli **Intermedi** (1.899 milioni di euro) sono diminuiti di 411 milioni di euro rispetto allo scorso anno (-17,8%).

La riduzione è dovuta a minori ricavi degli aromatici, a seguito della cessione del ramo d'azienda Isomeri a Sarlux, e per effetto del calo delle quotazioni dei prodotti petroliferi che condizionano i prezzi medi unitari dei principali prodotti della business Unit. Inoltre, a seguito di un accordo di fornitura stipulato con Shell, è stato riavviato, a partire da febbraio 2015, il cracker di Porto Marghera (fermo per quasi tutto il 2014), determinando un incremento di vendite spot a terzi dell'attività olefine (incremento di volumi di etilene del +161%). In aumento del 3,6% anche i volumi commercializzati di derivati (in particolare fenolo +21,1%).

Le vendite sono aumentate del 20,6 %, in particolare di Butadiene (+29,4%).

I prezzi medi unitari di vendita sono calati complessivamente del 25%, con una riduzione del 35,6% dei prezzi degli aromatici (benzene), del 28,6% dei derivati e del 22,9% delle olefine.

Le **produzioni** di **Intermedi** (3.334 migliaia di tonnellate) sono aumentate del 12,2% rispetto al 2014: in aumento le olefine (+19,2 %), per effetto del riavvio del *cracker* di Porto Marghera e i derivati (+6 %), in calo gli aromatici (-13,9%).

Business Unit Polimeri

Nel 2015 i **ricavi** dei **Polimeri** (2.690 milioni di euro) sono diminuiti di 110 milioni di euro rispetto al 2014 (-3,9%). La riduzione dei volumi di vendita (-2,4%) e dei prezzi medi unitari nel business **elastomeri** (-11,6%) è stata condizionata dai bassi prezzi dei prodotti provenienti dal mercato asiatico. Anche il business **stirenici** ha subito una contrazione per effetto del calo dei prezzi delle materie prime che ha comportato una riduzione dei prezzi medi del 12,7%, parzialmente compensata da un aumento dei volumi venduti del 15,4%. In diminuzione i volumi di vendita del **polietilene** (-4,7%) mentre i prezzi medi aumentano del 2,6%.

Per quanto concerne i volumi venduti degli **elastomeri**, nel 2015 si è verificata una parziale ripresa nelle vendite di gomme termoplastiche (+5,3%), di gomme *commodities* (BR +5,5%), delle gomme speciali EPDM (+0,5%), nitriliche (+5,1%) che hanno compensato parzialmente le minori vendite di gomme *commodities* (SBR -15,8%) e lattici (-1,3%). L'aumento dei volumi venduti degli **stirenici** (15,4%) è attribuibile in particolare alle maggiori vendite di polistirolo compatto (+16,7%), e di stirolo monomero (58,5%). Sono complessivamente in calo i volumi venduti del business **polietilene** (-4,7%), dove si sono riportate minori vendite di HDPE (-12,6%),

EVA (-1,5%) e LLDPE (-7,5%), in conseguenza della carenza di prodotto sui mercati europei, che ha mantenuto relativamente sostenuti i prezzi. Si sono registrati volumi in controtendenza di LDPE (+1,7%).

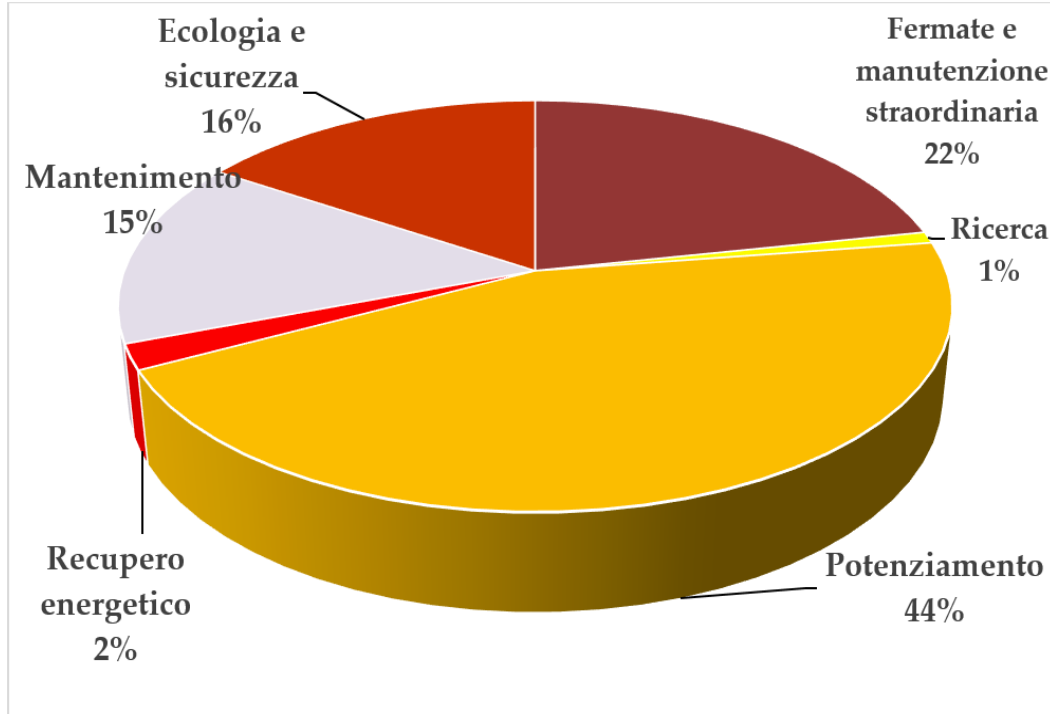
Le **produzioni** dei **Polimeri** (2.366 migliaia di tonnellate nell'esercizio 2015) sono incrementate del 2,4% rispetto al 2014. In particolare nel business **elastomeri** le gomme BR (+4,0%) hanno evidenziato una ripresa legata agli scenari di mercato anche se complessivamente le produzioni complessive scendono lievemente (-1%). In aumento le produzioni degli **stirenici** (+12,6%), per i maggiori volumi prodotti di stirolo (+16,6%) e di polistirolo compatto (+14%), mentre restano deboli le produzioni di ABS/SAN (-3,4%). Sono in diminuzione, infine, le produzioni di **polietilene** (-5,6%), in particolare per minori produzioni di HDPE (-13,8%) e di EVA (-11,2%).

Investimenti

Gli investimenti netti in immobilizzazioni materiali e immateriali dell'anno, pari a 218 milioni di euro, sono analizzati per business nella tabella seguente e per tipologia nel successivo grafico.

Investimenti				
(milioni di euro)	2013	2014	2015	Var. %
Olefine	133	69	39	(44,2)
Aromatici	7	7	18	n.s
Derivati	4	8	2	(75,0)
Stirenici	9	12	10	(16,7)
Elastomeri	47	117	83	(29,1)
Polietilene	18	7	17	n.s
Chimica verde	9	3		(100,0)
Servizi Industriali	80	52	37	(28,8)
Staff e oneri finanziari	5	8	8	
Investimenti in immobili, impianti e macchinari lordi	312	283	214	(24,6)
Contributi da Syndial	(24)	(7)		(100,0)
Contributi, rimborsi da terzi e variazione acconti		(6)	(3)	(50,0)
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	288	270	211	(22,0)
Investimenti in attività immateriali	3	4	7	75,0
Totale	291	274	218	(20,6)

Investimenti netti per tipologia



I principali investimenti dell'anno hanno riguardato:

- interventi relativi a progetti strategici avviati principalmente per lo Sviluppo del business elastomeri a Ferrara, Ravenna e a Grangemouth (complessivamente 75 milioni di euro);
- interventi di manutenzione programmata sugli impianti etilene e polietilene di Brindisi, polietilene di Ferrara e aromatici di Priolo per un totale di 39,9 milioni di euro;
- interventi di adeguamento degli impianti alle normative di sicurezza e ambiente (35,8 milioni di euro);
- interventi minori di mantenimento e miglioramento dell'affidabilità degli impianti su vari stabilimenti (32,1 milioni);
- interventi di "recoil" sui forni degli impianti etilene di Brindisi, Dunkerque e Priolo ed interventi di manutenzione ciclica nel sito di Mantova (6,1 milioni di euro);
- interventi su fabbricati e reti utilities sul sito di Porto Torres propedeutici al progetto Chimica Verde (5,6 milioni di euro);
- progetto intersocietario con Ecofuel SpA, presso lo stabilimento di Ravenna, per "estrazione Butene 1, idrogenazione selettiva del Raffinato 2 e serbatoi tumulati" (1 milione di euro);
- interventi di ricerca (0,9 milioni di euro).

Commento ai risultati economico-finanziari del Gruppo Versalis

Conto economico

2013	(milioni di euro)	2014	2015	Var. ass.	Var. %
5.859	Ricavi della gestione caratteristica	5.284	4.716	(568)	(10,7)
149	Altri ricavi e proventi	122	115	(7)	(5,7)
(6.620)	Costi operativi	(5.896)	(4.735)	1.161	(19,7)
(1)	Altri proventi e oneri operativi	(27)	(7)	20	(74,1)
(125)	Ammortamenti e svalutazioni	(185)	(833)	(648)	n.s.
(738)	Perdita operativa	(702)	(744)	(42)	6,0
(53)	Proventi (oneri) finanziari netti	(30)	(16)	14	(46,7)
	Proventi (oneri) netti su partecipazioni	(3)	(30)	(27)	n.s.
(791)	Perdita prima delle imposte	(735)	(790)	(55)	7,5
166	Imposte sul reddito	190	(499)	(689)	n.s.
21,0	Tax Rate (%)	25,9	n.s.	n.s.	n.s.
(625)	Perdita netta	(545)	(1.289)	(744)	n.s.

Perdita netta

Nel 2015 il Gruppo Versalis ha conseguito una **perdita netta** di 1.289 milioni di euro, con un peggioramento di 744 milioni di euro rispetto al 2014.

Il risultato operativo ha registrato un peggioramento di 42 milioni di euro, principalmente come conseguenza dei seguenti fattori:

- l'aumento di 648 milioni di euro delle svalutazioni di attività materiali ed immateriali in seguito agli esiti dell'impairment test basato sul piano 2016 – 2021 in ottica "stand-alone";
- la flessione del 10,7% dei ricavi di vendita, a causa del decremento dei prezzi di mercato.

Gli effetti sopra descritti sono stati attenuati dai seguenti fattori:

- la riduzione rispetto al 2014 dei prezzi in euro delle cariche petrolifere, parzialmente mitigata da un aumento delle quantità acquistate;
- i minori consumi di energia elettrica e di gas e la generale riduzione dei prezzi delle utilities rispetto al 2014;
- la riduzione degli altri servizi di carattere operativo, dei costi di progettazione e direzione lavori e degli oneri diversi di gestione in virtù di un'attenta politica di contenimento costi;
- la riduzione degli oneri operativi relativi a derivati a copertura del rischio prezzo della virgin nafta;
- la generale riduzione dei costi fissi, per effetto di risparmi e razionalizzazioni.

Utile netto adjusted

2013	(milioni di euro)	2014	2015	Var. ass.	Var. %
(625)	Perdita netta	(545)	(1.289)	(744)	n.s.
213	Esclusione (utile) perdita di magazzino	170	322	152	89,4
32	Esclusione <i>special items</i>	89	1.311	1.222	n.s.
(380)	Utile/(perdita) netto adjusted ^(a)	(286)	344	630	n.s.

^(a) Per la definizione e la riconduzione della perdita netta *adjusted*, che esclude gli utili (perdite) di magazzino e gli *special items*, si rimanda al paragrafo "NON-GAAP Measures".

L'**utile netto adjusted** dell'esercizio 2015 pari a 344 milioni di euro migliora di 630 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (perdita di 286 milioni di euro nel 2014), come più diffusamente descritto nel successivo paragrafo "Non-GAAP measure".

Analisi delle voci del Conto economico

Ricavi della gestione caratteristica

2013	(milioni di euro)	2014	2015	Var. ass.	Var. %
1.487	Olefine	1.305	1.275	(30)	(2,3)
791	Aromatici	610	327	(283)	(46,4)
431	Derivati (*)	394	297	(97)	(24,6)
716	Elastomeri	628	543	(85)	(13,5)
800	Stirenici (*)	745	764	19	2,6
1.418	Polietilene	1.428	1.383	(45)	(3,2)
216	Sede e servizi	174	127	(47)	(27,0)
5.859		5.284	4.716	(568)	(10,7)

^(*) A partire dal 2013 lo stirolo monomero è aggregato nel Business Stirenici. Sono stati conseguentemente riclassificati i relativi dati dal Business Derivati per i periodi di confronto.

I **ricavi della gestione caratteristica** diminuiscono di 568 milioni di euro a causa della riduzione dei prezzi medi unitari di vendita parzialmente compensata da un aumento delle quantità vendute.

Altri ricavi e proventi

Gli **altri ricavi e proventi** diminuiscono di 7 milioni di euro rispetto al 2014, principalmente per minori ricavi derivanti dalla vendita di Titoli di Efficienza Energetica (15 milioni di euro) e per minor recupero costi del fondo garanzia Syndial (12 milioni di euro). Tali effetti sono parzialmente compensati dagli effetti economici positivi derivanti dall'aggiustamento di prezzo rilevato sulla cessione del ramo di azienda Aromatici di Sarroch (12 milioni di euro) e da un maggior recupero di costi ed oneri diversi (5 milioni di euro).

Costi operativi

2013	(milioni di euro)	2014	2015	Var. ass.	Var. %
	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e var.				
4.629	rimanenze	4.074	3.150	(924)	(22,7)
1.463	Costi per servizi	1.263	1.154	(109)	(8,6)
25	Costi per godimento beni di terzi	26	21	(5)	(19,2)
64	Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	28	10	(18)	(64,3)
66	Altri oneri diversi netti	148	59	(89)	(60,1)
373	Costo lavoro	357	341	(16)	(4,5)
6.620		5.896	4.735	(1.161)	(19,7)

I **costi operativi** diminuiscono di 1.161 milioni di euro, pari al 19,7%, come illustrato nella tabella precedente.

La riduzione del 22,7% dei **costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e variazione rimanenze** è dovuta principalmente alla diminuzione del prezzo medio unitario in euro della virgin nafta rispetto al 2014, in parte compensato da un aumento delle quantità acquistate.

I **costi per servizi** diminuiscono dell'8,6% principalmente per effetto della riduzione dei prezzi delle utilities (metano, energia elettrica, vapore), per la riduzione dei costi per progettazione e direzioni lavori, dei costi per trattamenti ecologici, delle assicurazioni, dei costi per costruzioni e di magazzinaggio. Tali riduzioni sono solo parzialmente compensate dalla riduzione dei costi per servizi oggetto di capitalizzazione, dall'aumento dei costi di logistica e di manutenzione.

La riduzione di 18 milioni di euro degli **accantonamenti netti a fondi rischi e oneri** è stata principalmente determinata da maggiori utilizzi per esuberanza del fondo rischi ed oneri ambientali per 22 milioni di euro (relativi prevalentemente alla chiusura del sito di Hythe, che è stato dismesso) e del fondo rischi per contenziosi per 13 milioni di euro (più diffusamente trattati nel paragrafo "Contenziosi"), compensati da un aumento di accantonamenti di 16 milioni di euro.

Gli **altri oneri diversi netti** diminuiscono di 89 milioni di euro essenzialmente perché nel 2014 erano state rilevate minusvalenze da alienazione per 45 milioni di euro relative alla cessione del ramo d'azienda Aromatici di Sarroch ed altri oneri operativi per 28 milioni di euro relativi alla dismissione dei rami d'azienda Polietilene di Gela ed Aromatici di Sarroch.

Il **costo lavoro** è diminuito di 16 milioni di euro (4,5%) principalmente per effetto della diminuzione del numero di dipendenti, in conseguenza principalmente della cessione del ramo di azienda aromatici di Sarroch, efficace dal 31 dicembre 2014.

Altri proventi e oneri operativi

Gli **altri oneri operativi** di 7 milioni di euro (27 milioni di euro nel 2014) sono relativi a derivati a copertura del rischio prezzo della virgin nafta che, pur non avendo finalità speculative, non sono classificabili come "hedge" per i principi IFRS.

Ammortamenti e svalutazioni

2013	(milioni di euro)	2014	2015	Var. ass.	Var. %
80	Attività materiali	85	96	11	12,9
4	Attività immateriali	4	5	1	25,0
84	Ammortamenti	89	101	12	13,5
41	Svalutazioni	96	732	636	n.s.
125		185	833	648	n.s.

Gli **ammortamenti** aumentano di 12 milioni di euro rispetto al 2014, a causa dei nuovi investimenti in attività materiali entrate in funzione nel corso dell'esercizio.

Le **svalutazioni** di 732 milioni di euro si riferiscono per 719 milioni di euro ad attività materiali e per 13 milioni di euro ad attività immateriali. L'impairment test è stato condotto considerando il piano 2016 – 2021 in ottica "stand-alone".

Le **svalutazioni delle attività materiali** di 719 milioni di euro derivano dagli esiti dell'*impairment* test e si riferiscono principalmente alle seguenti CGU: agli stabilimenti di Priolo (191 milioni di euro), agli Elastomeri di Ferrara (111 milioni di euro), agli Stirenici di Mantova (126 milioni di euro), agli Elastomeri di Grangemouth (71 milioni di euro), agli altri elastomeri di Ravenna (36 milioni di euro), alle Olefine e polietilene di Dunkerque (43 milioni di euro), agli altri servizi di Porto Torres (38 milioni di euro), agli E-SBR e Lattici di Ravenna (27 milioni di euro), all'etilene-polietilene di Brindisi (17 milioni di euro), agli intermedi di Mantova (21 milioni di euro), agli Stirenici di Dunastyr (11 milioni di euro), al polietilene di Ferrara (7 milioni di euro), ai servizi utilities di Porto Marghera (6 milioni di euro), allo stabilimento di Ragusa (1 milione di euro) ed allo stabilimento di Oberhausen (1 milione di euro).

Inoltre sono stati interamente svalutati i cespiti relativi alla linea s-SBR di Ravenna per effetto della cancellazione del progetto di sviluppo (12 milioni di euro).

Le attività immobilizzate non finanziarie del Gruppo Versalis sono state segregate in Unità Generatrici di flussi finanziari (*Cash Generating Unit*, CGU) e la svalutazione è stata determinata confrontando il valore contabile di ogni CGU con il relativo valore d'uso (determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo delle attività in un orizzonte temporale coincidente con la vita utile media residua riferita alla CGU stessa e considerando il piano 2016-2021 in un'ottica "stand-alone"). Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota n. 7 "Immobili, impianti e macchinari" delle Note di commento al bilancio consolidato.

Le **svalutazioni delle attività immateriali** pari a 13 milioni di euro sono relative prevalentemente agli studi del progetto butadiene della Versalis France (7 milioni di euro) ed ai diritti patrimoniali relativi al contratto di licenza con Union Carbide nell'ambito della CGU corrispondente al sito produttivo di Brindisi della Versalis SpA (5 milioni di euro) ritenuti non recuperabili in base agli esiti dell'impairment test.

Oneri finanziari netti

2013	(milioni di euro)	2014	2015	Var. ass.	Var. %
(48)	Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto	(39)	(35)	4	10,3
	Proventi (oneri) finanziari su crediti e titoli strumentali all'attività operativa		11	11	n.s.
(9)	Proventi (oneri) su contratti derivati	11	8	(3)	27,3
4	Differenze di cambio	(8)	(3)	5	62,5
(4)	Altri proventi (oneri) finanziari		(4)	(4)	n.s.
4	Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	6	7	1	(16,7)
(53)		(30)	(16)	14	46,7

Gli **oneri finanziari netti** diminuiscono di 14 milioni di euro essenzialmente per effetto: (i) dei maggiori proventi finanziari su crediti strumentali all'attività operativa di 11 milioni; (ii) dei minori oneri per differenze passive di cambio di 5 milioni; (iii) del decremento di 4 milioni di euro degli interessi passivi correlati all'indebitamento finanziario, compensati da un aumento di pari importo degli altri oneri finanziari e dal peggioramento di 3 milioni di euro oneri da valutazione al *fair value* su contratti derivati non speculativi su rischi di cambio.

Gli strumenti derivati sono privi dei requisiti formali per essere qualificati come di copertura in base allo IAS 39 e pertanto le relative variazioni di fair value sono imputate a Conto Economico.

Proventi (Oneri) netti su partecipazioni

2013	(milioni di euro)	2014	2015	Var. ass.	Var. %
	Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(5)	(30)	(25)	n.s.
	Dividendi	2		(2)	n.s.
		(3)	(30)	(27)	n.s.

Gli **oneri netti su partecipazioni** di 30 milioni di euro riguardano la svalutazione delle partecipazioni detenute in Matrica (27 milioni di euro), Newco Tech SpA (5 milioni di euro) e Polimeri Europa Elastomeres France (1 milione di euro), parzialmente compensata dagli effetti positivi derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto di Lotte Versalis Elastomeres (3 milioni di euro).

Imposte sul reddito

2013	(milioni di euro)	2014	2015	Var. ass.
	Risultato prima delle imposte			
(606)	Italia	(626)	(717)	(91)
(185)	Estero	(109)	(73)	36
(791)		(735)	(790)	(55)
	Imposte sul reddito			
(151)	Italia	(174)	459	633
(15)	Estero	(16)	40	56
(166)		(190)	499	689
	Tax rate (%)			
24,9	Italia	27,8	(64,0)	n.s.
8,1	Estero	14,7	(54,8)	n.s.
21,0		25,9	(63,0)	n.s.

Per una descrizione delle principali variazioni del tax rate *reported* si rimanda al paragrafo “Imposte sul reddito” delle note al bilancio consolidato.

Non-GAAP measure

Riconduzione del risultato operativo e del risultato netto a quelli adjusted

Il management di Versalis valuta la performance della società sulla base del risultato operativo adjusted e del risultato netto adjusted, ottenuti escludendo dal risultato operativo e dal risultato netto reported gli special items e l'utile/perdita di magazzino. L'effetto fiscale correlato alle componenti escluse dal calcolo del risultato netto adjusted è determinato sulla base della natura di ciascun componente di reddito oggetto di esclusione, con l'eccezione degli oneri/proventi finanziari per i quali è applicata convenzionalmente l'aliquota del 27,5% prevista dalla normativa fiscale italiana. Il risultato operativo adjusted e il risultato netto adjusted non sono previsti dagli IFRS. Il management ritiene che tali misure di performance consentano di facilitare l'analisi dell'andamento dei business, assicurando una migliore comparabilità dei risultati nel tempo e, agli analisti finanziari, di valutare i risultati della società sulla base dei loro modelli previsionali. Il risultato netto adjusted

del Gruppo Versalis è utilizzato dal management nel calcolo della redditività del capitale investito netto di Gruppo (ROACE di Gruppo).

Di seguito sono descritte le componenti che sono escluse dal calcolo dei risultati adjusted.

L'**utile/perdita di magazzino** deriva dalla differenza tra il valore di realizzo desunto dall'andamento dei prezzi dei prodotti venduti e quello risultante dall'applicazione del costo medio ponderato.

Le componenti reddituali sono classificate tra gli **special items**, se significative, quando: (i) derivano da eventi od operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività; (ii) derivano da eventi od operazioni non rappresentativi della normale attività del business, come nel caso degli oneri di ristrutturazione e ambientali, nonché di oneri/proventi connessi alla valutazione o alla dismissione di asset, anche se si sono verificati negli esercizi precedenti o è probabile si verifichino in quelli successivi; oppure (iii) differenze e derivati in cambi sono relativi alla gestione commerciale e non finanziaria, come avviene in particolare per i derivati in cambi posti in essere per la gestione del rischio di cambio implicito nelle formule prezzo delle commodity. In tal caso gli stessi, ancorché gestiti unitariamente sul mercato, sono riclassificati nel risultato operativo adjusted variando corrispondentemente gli oneri/proventi finanziari.

In applicazione della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 le componenti reddituali derivanti da eventi o da operazioni non ricorrenti sono evidenziate, quando significative, distintamente nei commenti del management e nell'informativa finanziaria. Inoltre è classificata tra gli special items la componente valutativa degli strumenti derivati su commodities privi dei requisiti formali per essere trattati come di copertura (inclusa la porzione inefficace dei derivati di copertura).

2013	(milioni di euro)	2014	2015	Var. Ass.
(738)	Perdita operativa	(702)	(744)	(42)
213	Eliminazione (utile) perdita di magazzino	170	322	152
124	Esclusione special items	205	735	530
(401)	Utile/(Perdita) operativo adjusted	(327)	313	640
(45)	Proventi (oneri) finanziari netti (*)	(34)	(21)	13
	Proventi (oneri) netti su partecipazioni (*)	(3)	4	7
66	Imposte sul reddito (*)	78	48	(30)
(14,8)	Tax rate (%)	(21,4)	16,2	38
(380)	Utile/(Perdita) netto adjusted	(286)	344	630

(*) I valori escludono gli special items

Dettaglio degli special items:

2013	(milioni di euro)	2014	2015
	Altri special items		
41	- svalutazioni asset materiali	96	719
	- svalutazioni asset immateriali		13
	- congruaggio cessione ramo d'azienda Aromatici di Sarroch		(12)
61	- accantonamenti netti a fondi rischi ambientali e ristrutturazioni	58	21
	- minusvalenze su cessione di ramo d'azienda	45	
	- oneri operativi su contratti derivati da valutazione	3	(4)
	- plusvalenze	(1)	(3)
23	- oneri per incentivazione all'esodo		3
(5)	- differenze e derivati su cambi	4	5
	- minusvalenze su cessioni di attività materiali		
4	- oneri per revocatoria		(7)
124	Special items della perdita operativa	205	735
8	Oneri (proventi) finanziari	(4)	(5)
	<i>di cui:</i>		
5	- riclassifica delle differenze e derivati su cambi nella perdita operativa	(4)	(5)
3	- oneri finanziari su sanzioni Antitrust		
	Oneri (proventi) su partecipazioni		33
	<i>di cui:</i>		
	- svalutazioni di partecipazioni		33
(100)	Imposte sul reddito	(112)	548
	<i>di cui:</i>		
	- svalutazioni imposte anticipate		473
(34)	- fiscalità su special item della perdita operativa	(60)	104
(66)	- fiscalità su esclusione perdita di magazzino	(52)	(101)
	- adeguamento aliquota		72
32	Totale special items della perdita netta	89	1.311

Stato patrimoniale riclassificato

Lo schema di Stato patrimoniale riclassificato aggrega i valori attivi e passivi dello schema obbligatorio pubblicato nel bilancio annuale secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa, considerata suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio, il finanziamento. Il management ritiene che lo schema proposto rappresenti un'utile informativa per l'investitore perché consente di individuare le fonti delle risorse finanziarie (mezzi propri e di terzi) e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio. Lo schema dello Stato patrimoniale riclassificato è utilizzato dal management per il calcolo dei principali indici finanziari di redditività del capitale investito (ROACE) e di solidità/equilibrio della struttura finanziaria (leverage).

Stato patrimoniale riclassificato (*)

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015	Var. ass.
Capitale immobilizzato			
Immobili, impianti e macchinari	1.150	549	(601)
Attività immateriali	67	56	(11)
Partecipazioni	170	187	17
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	201	211	10
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(34)	(28)	6
	1.554	975	(579)
Capitale di esercizio netto			
Rimanenze	1.077	670	(407)
Crediti commerciali	664	636	(28)
Debiti commerciali	(853)	(624)	229
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto	645	124	(521)
Fondi per rischi e oneri	(147)	(128)	19
Altre attività (passività) d'esercizio	77	138	61
	1.463	816	(647)
Fondi per benefici ai dipendenti	(76)	(67)	9
CAPITALE INVESTITO NETTO	2.941	1.724	(1.217)
Patrimonio netto	407	272	(135)
Indebitamento finanziario netto	2.534	1.452	(1.082)
COPERTURE	2.941	1.724	(1.217)

(*) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Capitale immobilizzato

Gli **immobili, impianti e macchinari**, pari a 549 milioni di euro, diminuiscono di 601 milioni di euro essenzialmente per effetto degli esiti degli impairment test (719 milioni di euro, avente come base il piano 2016 – 2021 predisposto in ottica "stand-alone") e degli ammortamenti dell'esercizio (96 milioni di euro), parzialmente compensati dall'aumento degli investimenti tecnici dell'esercizio (211 milioni di euro).

Le **attività immateriali**, pari a 56 milioni di euro, diminuiscono di 11 milioni di euro principalmente per effetto delle svalutazioni rilevate, pari a 13 milioni di euro.

Le **partecipazioni**, pari a 187 milioni di euro, aumentano di 17 milioni di euro essenzialmente per le sottoscrizioni di capitale sociale delle *joint ventures* Lotte Versalis Elastomers Co. Ltd (29 milioni di euro) e Newco Tech SpA (5 milioni di euro), per il versamento in conto futuri aumenti di capitale sociale in favore di Matrìca (10 milioni di euro) e per gli effetti della valutazione con il metodo del patrimonio netto di Lotte Versalis Elastomeres (3 milioni di euro). Tali effetti sono parzialmente compensati dalla svalutazione delle partecipazioni detenute in Newco Tech SpA (5 milioni di euro) ed in Matrìca (27 milioni di euro).

I **crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa** di 211 milioni di euro si riferiscono essenzialmente al finanziamento concesso a Matrìca SpA, joint venture con Novamont SpA, per far fronte alle esigenze finanziarie relative al progetto "Polo Verde" di Porto Torres.

Capitale di esercizio netto

Il decremento di 407 milioni di euro delle **rimanenze** è attribuibile: (i) al decremento di 257 milioni di euro delle rimanenze di prodotti finiti in seguito alla riduzione degli stock in giacenza e della riduzione del valore desumibile dall'andamento del mercato; (ii) alla riduzione di 149 milioni di euro delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo. Tali importi comprendono gli utilizzi netti del fondo svalutazione del periodo per 37 milioni di euro, per adeguamento al valore di mercato delle quantità in giacenza.

Il decremento di 28 milioni di euro dei **crediti commerciali** deriva principalmente dalla contrazione del fatturato e, contestualmente, dalle azioni di monitoraggio e sensibilizzazione della clientela che hanno consentito di contenere significativamente, rispetto al 2014, sia il livello degli scaduti sia il numero e l'ammontare dei crediti passati a contenzioso.

Il decremento di 229 milioni di euro dei **debiti commerciali** è dovuto essenzialmente alla riduzione delle quantità acquistate delle cariche petrolifere (virgin nafta) nell'ultimo trimestre 2015 rispetto all'ultimo trimestre dell'esercizio precedente.

Il decremento dei **crediti tributari e fondo imposte netto** di 521 milioni di euro è principalmente dovuto alle svalutazioni delle attività per imposte anticipate, in seguito alla valutazione della loro recuperabilità in funzione del piano 2016 – 2021, in ottica "stand-alone", ed alla riduzione dell'aliquota IRES a partire dal 1 gennaio 2017.

Il decremento di 19 milioni di euro dei **fondi per rischi e oneri** è dovuto principalmente all'utilizzo netto di 29 milioni di euro del fondo rischi ed oneri per vertenze e liti (definizione del contenzioso "Antitrust" e "Vinyls") ed all'utilizzo di 26 milioni di euro del fondo dismissioni e ristrutturazioni per la chiusura del sito di Hythe (UK). Tale effetto è parzialmente compensato dall'accantonamento netto di 16 milioni di euro al fondo dismissioni e ristrutturazioni relativo ad impianti di xiloli, polietilene e fenoli della Versalis SpA, dall'accantonamento netto di 13 milioni di euro al fondo per oneri ambientali e dall'accantonamento netto di 7 milioni di euro al fondo per oneri sociali e contributo mobilità.

L'incremento di 61 milioni di euro delle **altre attività nette d'esercizio** è dovuto principalmente all'aumento di 30 milioni di euro dei crediti verso società del gruppo Eni, all'incremento di 22 milioni di euro degli acconti a fornitori, all'aumento di 8 milioni di euro dei crediti verso imprese collegate, alla riduzione di 18 milioni di euro dei debiti verso dipendenti per competenze varie. Tali effetti sono parzialmente compensati dalla riduzione di 8 milioni di euro dei crediti per cessioni di licenze e dall'aumento di 3 milioni di euro dei riscotti passivi.

Prospetto della perdita complessiva

	2014	2015
(milioni di euro)		
PERDITA DELL'ESERCIZIO	(545)	(1.289)
Altre componenti della perdita complessiva:		
Valutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti	(5)	5
Differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	4	4
Effetto fiscale relativo alle altre componenti della perdita complessiva non riclassificabili a conto economico	1	(1)
TOTALE PERDITA COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO	(545)	(1.281)

Patrimonio netto

(milioni di euro)	
Patrimonio netto al 31 dicembre 2014	407
Totale perdita complessiva dell'esercizio	(1.289)
Versamento dell'azionista	1.146
Riserve piani a benefici definiti per dipendenti	4
Differenze cambio e altre variazioni	4
Patrimonio netto al 31 dicembre 2015	272

Il **patrimonio netto** ammonta a 272 milioni di euro e diminuisce di 135 milioni rispetto al 2014 per effetto della perdita di esercizio di 1.289, parzialmente compensata dalla ricapitalizzazione di 1.146 milioni di euro da parte di Eni avvenuta nel corso dell'esercizio.

Indebitamento finanziario netto e Leverage

Il "*leverage*" misura il grado di indebitamento del Gruppo ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto. Il management di Versalis utilizza il leverage per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, nonché per effettuare analisi di benchmark con gli standard del settore.

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015	Var. ass.
Debiti finanziari a breve termine	1.788	919	(869)
Debiti finanziari a medio-lungo termine	825	682	(143)
Disponibilità liquide ed equivalenti	(79)	(149)	(70)
Indebitamento finanziario netto	2.534	1.452	(1.082)
Patrimonio netto	407	272	(135)
Leverage	6,23	5,34	(0,89)

La riduzione di 1.082 milioni di euro dell'**indebitamento finanziario netto** è essenzialmente il risultato dell'aumento del flusso di capitale proprio conseguente alla ricapitalizzazione da parte di Eni (1.146 milioni di euro), del miglioramento del flusso di cassa netto da attività operativa (positivo per 218 milioni di euro), parzialmente compensato dal flusso di cassa netto da attività di investimento (negativo per 276 milioni di euro). Per ulteriori dettagli si rimanda al commento al Rendiconto finanziario riclassificato.

Il **leverage**, rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto, passa dal 6,23 del 2014 al 5,34 del 2015.

Prospetto di raccordo del risultato dell'esercizio e del patrimonio netto di Versalis SpA con quelli consolidati

(milioni di euro)	Risultato di periodo		Patrimonio netto	
	2014	2015	31.12.2014	31.12.2015
Come da bilancio di esercizio di Versalis SpA	(594)	(1.229)	398	319
Eccedenza dei patrimoni netti dei bilanci d'esercizio, comprensivi dei risultati di esercizio rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in imprese consolidate	71	(5)	11	8
Rettifiche effettuate in sede di consolidamento per:				
- eliminazione rettifiche e accantonamenti di natura esclusivamente fiscale e uniformità dei principi contabili	(43)	(24)	(12)	(33)
- imposte sul reddito differite e anticipate	21	(32)	10	(22)
Come da bilancio consolidato	(545)	(1.290)	407	272

Rendiconto finanziario riclassificato

Lo schema del Rendiconto finanziario riclassificato è la sintesi dello schema obbligatorio, al fine di consentire il collegamento tra il Rendiconto finanziario che esprime la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo dello schema obbligatorio e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo dello schema riclassificato. La misura che consente tale collegamento è il "free cash flow" cioè l'avanzo o il deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti. Il free cash flow, che è una misura di risultato non-GAAP, chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa dell'esercizio, dopo che sono aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/crediti finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari), al capitale proprio (pagamento di dividendi/acquisto netto di azioni proprie/apporti di capitale), nonché gli effetti sulle disponibilità liquide ed equivalenti delle variazioni dell'area di consolidamento e delle differenze di cambio da conversione; (ii) sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto dell'esercizio, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi relativi al capitale proprio, nonché gli effetti sull'indebitamento finanziario netto delle variazioni dell'area di consolidamento e delle differenze di cambio da conversione.

Rendiconto finanziario riclassificato (*)

2013	(milioni di euro)	2014	2015	Var. ass.
(625)	Perdita netta dell'esercizio	(545)	(1.289)	(744)
	<i>Rettifiche per ricondurre la perdita al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
120	- ammortamenti e altri componenti non monetari	191	861	670
	- plusvalenze nette su cessioni di attività	5	(3)	(8)
(125)	- dividendi, interessi e imposte	(153)	517	670
399	Variazione del capitale di esercizio	51	153	102
	Dividendi incassati, imposte (pagate) incassate, interessi (pagati)			
(40)	incassati	(32)	(21)	11
(271)	Flusso di cassa netto da attività operativa	(483)	218	701
(291)	Investimenti tecnici	(274)	(218)	56
(74)	Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda	(13)	(33)	(20)
1	Dismissioni e cessioni parziali di partecipazioni consolidate	2	1	(1)
(100)	Investimenti finanziari	(101)	(19)	82
17	Variazione crediti e debiti relativi all'attività di investimento	2	(7)	(9)
(718)	Free cash flow	(867)	(58)	809
(262)	Variazione debiti finanziari a breve e lungo termine	866	(1.018)	(1.884)
1.000	Flusso di cassa del capitale proprio		1.146	1.146
20	FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	(1)	70	71

Variazione dell'indebitamento finanziario netto

2013	(milioni di euro)	2014	2015	Var. ass.
(718)	Free cash flow	(867)	(58)	809

* Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Nel 2015, il **flusso di cassa netto da attività operativa**, positivo per 218 milioni di euro, è stato eroso principalmente dagli esborsi per gli investimenti tecnici (218 milioni di euro), per gli investimenti in partecipazioni (33 milioni di euro) e per i crediti finanziari verso la joint venture Matrìca SpA (19 milioni di euro), generando un fabbisogno finanziario di 58 milioni di euro, in miglioramento rispetto al 2014 (867 milioni di euro). La riduzione dell'indebitamento finanziario è stata possibile in seguito all'incremento del flusso di cassa del capitale proprio di 1.146 milioni di euro, che ha comportato una riduzione dell'indebitamento finanziario netto di 1.082 milioni di euro.

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori

Stato patrimoniale riclassificato

Voci dello Stato patrimoniale riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale) (milioni di euro)	31.12.2014		31.12.2015	
	riferimento alle note al bilancio consolidato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema riclassificato
Capitale immobilizzato				
Immobili, impianti e macchinari			1.150	549
Attività immateriali			67	56
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto			155	171
Altre partecipazioni			15	16
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa, composti da:			201	211
- Altri crediti		131		9
- Altre attività finanziarie non correnti		70		202
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:			(34)	(28)
- debiti per attività di investimento	(vedi nota 16)	(34)		(28)
Totale Capitale immobilizzato			1.554	975
Capitale di esercizio netto				
Rimanenze			1.077	670
Crediti commerciali			664	636
Debiti commerciali			(853)	(624)
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto, composti da:			645	124
- passività per imposte sul reddito correnti	(vedi nota 17)	(1)		(9)
- passività per altre imposte correnti	(vedi nota 18)	(11)		(12)
- passività per imposte differite	(vedi nota 23)	(111)		(16)
- debiti per consolidato fiscale	(vedi nota 16)	(1)		(6)
- attività per imposte sul reddito correnti	(vedi nota 4)	14		10
- attività per altre imposte correnti	(vedi nota 5)	13		8
- attività per imposte anticipate	(vedi nota 12)	714		124
- crediti per IVA di Gruppo	(vedi nota 2)	28		25
Fondi per rischi e oneri			(147)	(128)
Altre attività (passività) di esercizio, composte da:			77	138
- altri crediti	(vedi nota 2)	163		203
- altre attività (correnti)	(vedi nota 6)	6		5
- altri crediti e altre attività (non correnti)	(vedi nota 13)	4		1
- acconti e anticipi, altri debiti	(vedi nota 16)	(80)		(60)
- altre passività (correnti)	(vedi nota 19)	(7)		(11)
- altri debiti e altre passività (non correnti)	(vedi nota 24)	(9)		0
Totale Capitale di esercizio netto			1.463	816
Fondi per benefici ai dipendenti			(76)	(67)
CAPITALE INVESTITO NETTO			2.941	1.724
Patrimonio netto			407	272
Indebitamento finanziario netto				
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:				
- passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 20)	822		374
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 20)	3		308
- passività finanziarie a breve termine	(vedi nota 14)	1.788		919
a dedurre:				
Disponibilità liquide ed equivalenti	(vedi nota 1)	(79)		(149)
Totale Indebitamento finanziario netto			2.534	1.452
COPERTURE			2.941	1.724

Voci del rendiconto finanziario riclassificato e confluente/riclassifiche delle voci dello schema legale	2014		2015	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
(milioni di euro)				
Perdita netta		(545)		(1.289)
<i>Rettifiche per ricondurre la perdita al flusso di cassa da attività operativa:</i>				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		191		861
- ammortamenti	89		101	
- svalutazioni nette da attività materiali e immateriali	96		732	
- effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	5		30	
- differenze di cambio da allineamento	1		2	
- variazione fondo benefici per i dipendenti			(4)	
Plusvalenze nette su cessioni di attività		5		(3)
Dividendi, interessi, imposte		(153)		517
- dividendi	(1)			
- interessi attivi			(11)	
- interessi passivi	38		29	
- imposte sul reddito	(190)		499	
Variazione del capitale di esercizio		51		153
- rimanenze	63		410	
- crediti commerciali	89		27	
- debiti commerciali	(156)		(230)	
- fondi per rischi e oneri	(16)		(27)	
- altre attività e passività	71		(27)	
Dividendi incassati, imposte rimborsate (pagate), interessi (pagati) incassati		(32)		(21)
- dividendi incassati	1		1	
- interessi incassati			2	
- interessi pagati	(33)		(41)	
- imposte sul reddito incassate (pagate) comprensive dei crediti d'imposta rimborsati			17	
Flusso di cassa netto da attività operativa		(483)		218
Investimenti tecnici		(274)		(218)
- attività materiali	(270)		(211)	
- attività immateriali	(4)		(7)	
Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda		(13)		(33)
- partecipazioni non consolidate	(13)		(37)	
- imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda			4	
Dismissioni e cessioni parziali di partecipazioni consolidate		2		1
- attività materiali			1	
- partecipazioni	2			
Altre variazioni relative all'attività di investimento				(26)
- investimenti finanziari: crediti finanziari		(101)	(19)	
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento		2	(7)	
Free cash flow		(867)		(58)
Variazione debiti finanziari a breve e lungo		866		(1.018)
- assunzioni di debiti finanziari a lungo termine	121		8	
- rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	(3)		(154)	
- variazione di debiti finanziari a breve termine	746		(873)	
- differenze cambio da conversione	2		1	
Flusso di cassa del capitale proprio:				1.146
- apporti (rimborsi) netti di capitale proprio da/a terzi			1.146	
Flusso di cassa netto del periodo		(1)		70

Commento ai risultati economico-finanziari di Versalis SpA

Conto economico

2013	(milioni di euro)	2014	2015	Var. ass.	Var. %
4.766	Ricavi della gestione caratteristica	4.186	4.003	(183)	(4,4)
155	Altri ricavi e proventi	115	119	4	3,5
(5.383)	Costi operativi	(4.771)	(4.107)	664	(13,9)
(1)	Altri proventi e oneri operativi	(27)	(7)	20	(74,1)
(88)	Ammortamenti e svalutazioni	(91)	(665)	(574)	n.s.
(551)	Perdita operativa	(588)	(657)	(69)	11,7
(46)	Proventi (Oneri) finanziari netti	(31)	(18)	13	(41,9)
(103)	Proventi (Oneri) netti su partecipazioni	(148)	(97)	51	(34,5)
(700)	Perdita prima delle imposte	(767)	(772)	(5)	0,7
149	Imposte sul reddito	173	(457)	(630)	n.s.
(551)	Perdita netta	(594)	(1.229)	(635)	n.s.

Perdita netta

Il bilancio di Versalis SpA chiude con la perdita netta dell'esercizio di 1.229 milioni di euro (594 milioni di euro nel 2014), determinata dal risultato operativo negativo di 657 milioni di euro, dagli oneri finanziari netti di 18 milioni di euro, dagli oneri netti su partecipazioni di 97 milioni di euro e dalle imposte sul reddito di 457 milioni di euro.

Il risultato operativo evidenzia un peggioramento di 69 milioni di euro, principalmente come conseguenza dei seguenti fattori:

- l'aumento delle svalutazioni di attività materiali ed immateriali, in seguito agli esiti dell'impairment test condotto sulla base del piano 2016 – 2021 in ottica "stand-alone", come più diffusamente trattato nelle note 7 "Immobili, impianti e macchinari" ed 8 "Attività immateriali" del bilancio di esercizio di Versalis SpA;
- la flessione del 4,4% dei ricavi caratteristici, determinata dalla riduzione dei prezzi, pur in presenza di un aumento delle quantità vendute.

Gli effetti dei fenomeni sopra descritti sono stati attenuati dai seguenti fattori:

- la riduzione dei costi operativi del 13,9%, principalmente dovuta alla riduzione dei prezzi in euro delle cariche petrolifere e delle utilities;
- la riduzione degli oneri operativi relativi a derivati a copertura del rischio prezzo della virgin nafta.

Analisi delle voci del Conto economico

I motivi delle variazioni più significative delle voci di Conto economico di Versalis SpA, se non espressamente indicati di seguito, sono commentati nelle Note al bilancio di esercizio di Versalis SpA.

Ricavi della gestione caratteristica

2013	(milioni di euro)	2014	2015	Var. ass.	Var. %
1.127	Olefine	903	1.243	340	37,7
791	Aromatici	610	327	(283)	(46,4)
431	Derivati	394	297	(97)	(24,6)
523	Elastomeri	507	469	(38)	(7,5)
755	Stirenici	693	696	3	0,4
963	Polietilene	923	857	(66)	(7,2)
176	Sede e servizi	156	114	(42)	(26,9)
4.766		4.186	4.003	(183)	(4,4)

I **ricavi della gestione caratteristica** diminuiscono di 183 milioni di euro a causa della riduzione dei prezzi unitari di vendita compensata in parte dall'aumento delle quantità vendute.

Altri ricavi e proventi

Gli **altri ricavi e proventi** aumentano di 4 milioni di euro rispetto al 2014 essenzialmente per l'aumento di 14 milioni di euro degli altri proventi (di cui 12 milioni di euro per integrazione corrispettivo cessione ramo d'azienda Sarroch a Sarlux), di 6 milioni di euro dei proventi per cessione di licenze, per la plusvalenza di 2 milioni di euro derivante dalla cessione del ramo TAC a Ravenna Servizi industriali. Tali effetti sono parzialmente compensati dal decremento di 15 milioni di euro dei proventi per cessione di Titoli di Efficienza Energetica e per la riduzione di 3 milioni di euro dei proventi da investimenti immobiliari.

Costi operativi

2013	(milioni di euro)	2014	2015	Var. ass.	Var. %
3.685	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e variazione rimanenze	3.184	2.699	(485)	(15,2)
1.326	Costi per servizi	1.163	1.056	(107)	(9,2)
18	Costi per godimento beni di terzi	19	16	(3)	(15,8)
7	Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	20	27	7	35,0
49	Altri oneri diversi netti	107	41	(66)	(61,7)
298	Costo lavoro	278	268	(10)	(3,6)
5.383		4.771	4.107	(664)	(13,9)

Gli **acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi** diminuiscono di 664 milioni di euro, pari all'13,9%, come illustrato nella tabella precedente.

La riduzione del 15,2% dei **costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e variazione rimanenze** è dovuta principalmente alla diminuzione del prezzo medio unitario in euro della virgin nafta rispetto 2014, parzialmente compensata dall'incremento delle quantità acquistate e dall'aumento delle rimanenze di materie prime e di prodotti finiti.

I **costi per servizi** diminuiscono del 9,2% principalmente per effetto della riduzione dei prezzi delle utilities (metano, energia elettrica, vapore), per la riduzione dei costi per progettazione e direzioni lavori, dei costi per trattamenti ecologici e delle assicurazioni, solo parzialmente compensate dall'aumento dei costi per incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, dei costi di logistica e di manutenzione.

L'incremento di 7 milioni di euro degli **accantonamenti netti a fondi rischi e oneri** è stato determinato, essenzialmente: (i) da maggiori accantonamenti di 17 milioni di euro al fondo rischi ed oneri ambientali, (ii) da maggiori accantonamenti di 4 milioni di euro al fondo ristrutturazioni e dismissioni. Tali incrementi sono parzialmente compensati dall'utilizzo per esuberanza di 14 milioni di euro del fondo rischi per contenziosi (contenzioso "Vinyls").

Gli **altri oneri diversi netti** diminuiscono di 66 milioni di euro essenzialmente perché nel 2014 erano state rilevate minusvalenze da alienazione per 45 milioni di euro relative alla cessione del ramo d'azienda Aromatici di Sarroch ed altri oneri operativi per 28 milioni di euro relativi alla dismissione dei rami d'azienda Polietilene di Gela ed Aromatici di Sarroch. Tali effetti sono stati parzialmente compensati da un incremento di oneri per penalità contrattuali (5 milioni di euro) ed altri oneri per 2 milioni di euro.

Il **costo lavoro** diminuisce di 10 milioni di euro (3,6%) principalmente per effetto della riduzione del numero di dipendenti, soprattutto a seguito della cessione del ramo d'azienda degli aromatici di Sarroch.

Altri proventi e oneri operativi

Gli **altri oneri operativi** di 7 milioni di euro (27 milioni di euro nel 2014) sono relativi a derivati a copertura del rischio prezzo della virgin nafta che, pur non avendo finalità speculative, non sono classificabili come di copertura per i principi IFRS.

Ammortamenti e svalutazioni

2013	(milioni di euro)	2014	2015	Var. ass.	Var. %
50	Attività materiali	53	62	9	17,0
4	Attività immateriali	4	4		
54	Ammortamenti	57	66	9	15,8
34	Svalutazioni	34	599	565	n.s
88		91	665	574	n.s

Gli **ammortamenti** aumentano di 9 milioni di euro rispetto al 2014, a causa dei nuovi investimenti in attività materiali entrate in funzione nell'esercizio.

Le **svalutazioni** di 599 milioni di euro si riferiscono per 593 milioni di euro ad attività materiali e per 6 milioni di euro ad attività immateriali.

Le **svalutazioni delle attività materiali** di 593 milioni di euro derivano dagli esiti dell'*impairment* test e si riferiscono principalmente alle seguenti CGU: agli stabilimenti di Priolo (191 milioni di euro), agli Elastomeri di Ferrara (111 milioni di euro), agli Stirenici di Mantova (126 milioni di euro), agli altri elastomeri di Ravenna (36 milioni di euro), agli altri servizi di Porto Torres (38 milioni di euro), agli E-SBR e Lattici di Ravenna (27 milioni di euro), all'etilene-polietilene di Brindisi (17 milioni di euro), agli intermedi di Mantova (21 milioni di euro), al polietilene di Ferrara (7 milioni di euro), ai servizi utilities di Porto Marghera (6 milioni di euro) ed allo stabilimento di Ragusa (1 milione di euro).

Inoltre sono stati interamente svalutati i cespiti relativi alla linea s-SBR di Ravenna per effetto della cancellazione del progetto di sviluppo (12 milioni di euro).

Le attività immobilizzate non finanziarie della società sono state segregate in Unità Generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Unit, CGU) e la svalutazione è stata determinata confrontando il valore contabile di ogni CGU con il relativo valore d'uso (determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo delle attività in un orizzonte temporale coincidente con la vita utile media residua riferita alla CGU stessa e considerando il piano 2016-2021 in ottica "stand-alone"). Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota n. 7 "Immobili, impianti e macchinari" delle Note di commento al bilancio d'esercizio.

Le **svalutazioni delle attività immateriali** di 6 milioni di euro si riferiscono principalmente ai diritti patrimoniali relativi al contratto di licenza con Union Carbide nell'ambito della Cash Generating Unit corrispondente al sito produttivo di Brindisi.

Oneri finanziari netti

2013	(milioni di euro)	2014	2015	Var. ass.	Var. %
(41)	Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto	(43)	(34)	9	(20,93)
	Proventi (oneri) finanziari su crediti e titoli strumentali all'attività operativa		11	11	n.s.
(9)	Proventi (oneri) su contratti derivati	10	8	(2)	(20,00)
4	Differenze di cambio	(4)	(6)	(2)	50,00
(4)	Altri proventi (oneri) finanziari		(4)	(4)	n.s.
4	Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	6	7	1	16,67
(46)		(31)	(18)	13	(41,9)

Gli **oneri finanziari netti** diminuiscono di 13 milioni di euro essenzialmente per effetto: (i) dei maggiori proventi finanziari su crediti strumentali all'attività operativa di 11 milioni; (ii) del decremento di 9 milioni di euro degli interessi passivi correlati all'indebitamento finanziario. Tali effetti sono parzialmente compensati da un aumento di 4 milioni di euro degli altri oneri finanziari, dal peggioramento di 2 milioni di euro delle differenze nette di cambio su operazioni commerciali, dalla riduzione di 2 milioni di euro dei proventi da valutazione al *fair value* su contratti derivati non speculativi su rischi di cambio.

Gli strumenti derivati sono privi dei requisiti formali per essere qualificati come di copertura in base allo IAS 39 e pertanto le relative variazioni di fair value sono imputate direttamente a Conto economico.

Proventi (Oneri) netti su partecipazioni

2013	(milioni di euro)	2014	2015	Var. ass.	Var. %
9	Dividendi	1	11	10	n.s.
(114)	(Accantonamenti) Utilizzi del fondo svalutazione partecipazioni	(78)	(108)	(30)	38,46
2	(Accantonamenti) Utilizzi del fondo copertura perdite	(71)		71	n.s.
(103)		(148)	(97)	51	(34,5)

Gli **oneri netti su partecipazioni** diminuiscono di 51 milioni di euro principalmente perché nel 2014 era stato effettuato un accantonamento al fondo copertura perdite su partecipazioni per 71 milioni di euro. A ciò si aggiungono sia l'aumento di 10 milioni di euro dei dividendi percepiti (5 milioni di dividendi distribuiti da Dunastyr e 6 milioni da Versalis International) e sia l'aumento di 30 milioni di euro degli accantonamenti al fondo svalutazione partecipazioni.

Gli accantonamenti netti al fondo svalutazione partecipazioni di 108 milioni di euro si riferiscono principalmente agli accantonamenti relativi alle partecipazioni in Versalis UK Ltd (58 milioni di euro), Matrica (28 milioni di euro), Dunastyr (15 milioni di euro), Newco Tech SpA (5 milioni di euro) e Polimeri Europa Elastomeres France (1 milione di euro).

Imposte sul reddito

2013	(milioni di euro)	2014	2015	Var. ass.
	Imposte correnti			
(28)	IRES	(8)	(5)	3
	IRAP			
(28)		(8)	(5)	3
(5)	Imposte differite	(3)	(7)	(4)
(116)	Imposte anticipate	(162)	469	631
(121)		(165)	462	627
(149)		(173)	457	630

L'incremento delle imposte di 630 milioni di euro rispetto al 2014 deriva principalmente dalla svalutazione di attività per imposte anticipate nette, in seguito alla valutazione della loro recuperabilità basata sul piano 2016 – 2021 in ottica “stand-alone”; nonché dall'adeguamento dell'aliquota IRES (dal 27,5% al 24%) a partire dal 1 gennaio 2017.

Stato patrimoniale riclassificato¹

Stato patrimoniale riclassificato (*)

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015	Var. ass.
Capitale immobilizzato			
Immobili, impianti e macchinari	905	418	(487)
Attività immateriali	57	53	(4)
Partecipazioni	310	248	(62)
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	201	212	11
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(22)	(24)	(2)
	1.451	907	(544)
Capitale di esercizio netto			
Rimanenze	832	527	(305)
Crediti commerciali	562	562	
Debiti commerciali	(756)	(568)	188
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto	614	133	(481)
Fondi per rischi e oneri	(161)	(166)	(5)
Altre attività (passività) d'esercizio	106	172	66
	1.197	660	(537)
Fondi per benefici ai dipendenti	(73)	(65)	8
CAPITALE INVESTITO NETTO	2.575	1.502	(1.073)
Patrimonio netto	398	319	(79)
Indebitamento finanziario netto	2.177	1.183	(994)
COPERTURE	2.575	1.502	(1.073)

(*) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo “Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori”.

I motivi delle variazioni più significative delle voci dello Stato patrimoniale di Versalis SpA se non espressamente indicati di seguito, sono commentati nelle Note al bilancio di esercizio di Versalis SpA, cui si rinvia.

¹ Si rinvia al commento ai risultati economici e finanziari consolidati per l'illustrazione metodologica degli schemi riclassificati.

Capitale immobilizzato

Gli **immobili, impianti e macchinari** pari a 418 milioni di euro diminuiscono di 487 milioni di euro essenzialmente per effetto degli esiti degli impairment test (593 milioni di euro) condotto sulla base del piano 2016 – 2021 in ottica “stand-alone”; nonché degli ammortamenti dell’esercizio (62 milioni di euro) parzialmente compensati dagli investimenti tecnici (170 milioni di euro) dell’esercizio.

Le **attività immateriali** pari a 53 milioni di euro diminuiscono di 4 milioni di euro principalmente per le svalutazioni.

Le **partecipazioni** pari a 248 milioni di euro diminuiscono di 62 milioni di euro principalmente per effetto dell’accantonamento, al relativo fondo svalutazione, delle partecipazioni in Versalis UK Ltd (58 milioni di euro), Matrica (28 milioni di euro), Dunastyr (15 milioni di euro) e Newco Tech SpA (5 milioni di euro). Tali effetti sono stati parzialmente compensati dalle sottoscrizioni di capitale sociale nelle joint ventures Lotte Versalis Elastomers Co. Ltd (29 milioni di euro) e Newco Tech SpA (5 milioni di euro) e dal versamento in conto futuri aumenti di capitale sociale in favore di Matrica (10 milioni di euro).

I **crediti finanziari e titoli strumentali all’attività operativa** di 212 milioni di euro si riferiscono essenzialmente al finanziamento concesso a Matrica SpA, joint venture con Novamont SpA, per far fronte alle esigenze finanziarie relative al progetto “Polo Verde” di Porto Torres.

Capitale di esercizio netto

Il decremento di 305 milioni di euro delle **rimanenze** è attribuibile: (i) al decremento di 200 milioni di euro delle rimanenze di prodotti finiti in seguito alla riduzione degli stock e alla valutazione desumibile dall’andamento del mercato; (ii) al decremento di 105 milioni di euro delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo. Le rimanenze di prodotti in corso di lavorazione e semilavorati risultano sostanzialmente invariate rispetto al 2014. Tali importi comprendono gli utilizzi netti del fondo svalutazione per 34 milioni di euro (accantonamenti netti di 16 milioni di euro del fondo nel 2014), per adeguamento al valore di mercato delle quantità in giacenza.

Il decremento di 188 milioni di euro dei **debiti commerciali** è dovuto essenzialmente alla riduzione delle quantità acquistate delle cariche petrolifere (virgin nafta) nell’ultimo trimestre 2015 rispetto all’ultimo trimestre dell’esercizio precedente.

Il decremento dei **crediti tributari e fondo imposte netto** di 481 milioni di euro è principalmente dovuto alla svalutazione delle attività per imposte anticipate nette di 463 milioni di euro, come descritto precedentemente.

L’incremento di 5 milioni di euro dei **fondi per rischi e oneri** è dovuto principalmente all’accantonamento netto di 15 milioni di euro al fondo per oneri ambientali, all’accantonamento netto di 14 milioni di euro al fondo dismissioni e ristrutturazioni relativo ad impianti di xiloli, polietilene e fenoli, all’accantonamento netto di 5 milioni di euro al fondo per oneri sociali e contributo mobilità. Tali effetti sono stati parzialmente compensati dall’utilizzo netto di 28 milioni di euro del fondo rischi ed oneri per vertenze e liti (definizione del contenzioso antitrust e del contenzioso Vinyls) e dall’utilizzo di 1 milione di euro del fondo esodi agevolati.

L’incremento di 66 milioni delle **altre attività nette d’esercizio** è dovuto principalmente all’aumento di 33 milioni di euro dei crediti verso società del gruppo Eni, all’incremento di 15 milioni di euro degli acconti a fornitori, all’aumento di 8 milioni dei crediti verso imprese collegate, alla riduzione di 18 milioni di euro dei debiti verso dipendenti per competenze varie. Tali effetti sono parzialmente compensati dalla riduzione di 8 milioni di euro dei crediti per cessioni di licenze.

Patrimonio netto

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2014	398
Totale perdita complessiva dell’esercizio	(1.228)
Versamento dell’azionista	1.146
Riserve piani a benefici definiti per dipendenti	3
Patrimonio netto al 31 dicembre 2015	319

Il **patrimonio netto** ammonta a 319 milioni di euro e si riduce di 79 milioni di euro. La variazione è dovuta essenzialmente alla perdita complessiva dell'esercizio di 1.228 milioni di euro compensata dalla ricapitalizzazione di 1.146 milioni di euro da parte di Eni. Le altre variazioni di 3 milioni di euro riguardano gli effetti a riserva relativi ai benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19.

Indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015	Var. ass.
Debiti finanziari a breve termine	1.529	916	(613)
Debiti finanziari a medio-lungo termine	671	374	(297)
Disponibilità liquide ed equivalenti	(23)	(107)	(84)
Indebitamento finanziario netto	2.177	1.183	(994)
Patrimonio netto	398	319	(79)
Leverage	5,47	3,71	(1,76)

La riduzione di 994 milioni di euro dell'**indebitamento finanziario netto** è essenzialmente il risultato dell'aumento del flusso di capitale proprio conseguente alla ricapitalizzazione da parte di Eni (1.146 milioni di euro), del miglioramento del flusso di cassa netto da attività operativa (positivo per 78 milioni di euro), parzialmente compensato dal flusso di cassa netto da attività di investimento (negativo per 228 milioni di euro). Per ulteriori dettagli si rimanda al commento al Rendiconto finanziario riclassificato.

Rendiconto finanziario riclassificato

Rendiconto finanziario riclassificato (*)

2013	(milioni di euro)	2014	2015	Var. ass.
(551)	Perdita netta dell'esercizio	(594)	(1.229)	(635)
	<i>Rettifiche per ricondurre la perdita al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
196	- ammortamenti e altri componenti non monetari	240	771	531
	- plusvalenze nette su cessioni di attività	4	(3)	(7)
(122)	- dividendi, interessi e imposte	(138)	462	600
233	Variazione del capitale di esercizio	77	83	6
	Dividendi incassati, imposte (pagate) incassate, interessi (pagati) incassati	(33)	(6)	27
(271)	Flusso di cassa netto da attività operativa	(444)	78	522
(236)	Investimenti tecnici	(207)	(177)	30
(399)	Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda	(13)	(35)	(22)
4	Dismissioni e cessioni parziali di partecipazioni consolidate	2	1	(1)
(100)	Investimenti finanziari: crediti finanziari	(101)	(19)	82
11	Altre variazioni relative all'attività di investimento	(3)	2	5
(991)	Free cash flow	(766)	(150)	616
(16)	Variazione debiti finanziari a breve e lungo termine	761	(913)	(1.674)
1.000	Flusso di cassa del capitale proprio		1.146	1.146
(7)	FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	(5)	83	88

Variazione dell'indebitamento finanziario netto

2013	(milioni di euro)	2014	2015	Var. ass.
(991)	Free cash flow	(766)	(150)	616
	Differenze cambio su debiti e crediti finanziari e altre variazioni	(3)	(2)	1
1.000	Flusso di cassa del capitale proprio		1.146	1.146
9	VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(769)	994	1.763

(*) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Nel 2015, il **flusso di cassa netto da attività operativa**, positivo per 78 milioni di euro, è stato eroso principalmente dagli esborsi per investimenti tecnici (177 milioni di euro), per investimenti in partecipazioni (35 milioni di euro) e dall'erogazione di crediti finanziari verso la joint venture Matrìca SpA (19 milioni di euro), generando un fabbisogno finanziario di 150 milioni di euro, in miglioramento rispetto al 2014 (766 milioni di euro). La riduzione dell'indebitamento finanziario è stata possibile in seguito all'incremento del flusso di cassa del capitale proprio di 1.146 milioni di euro, che ha generato un flusso di cassa netto dell'esercizio positivo di 83 milioni di euro.

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella Relazione sulla gestione a quelli obbligatori

Stato patrimoniale riclassificato

Voci dello Stato patrimoniale riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale) (milioni di euro)	31.12.2014		31.12.2015	
	riferimento alle note al bilancio di esercizio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema riclassificato obbligatorio
Capitale immobilizzato				
Immobili, impianti e macchinari			905	418
Attività immateriali			57	53
Partecipazioni in controllate, collegate e a controllo congiunto e Altre partecipazioni			310	248
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa, composti da:			201	212
- Altri crediti		131		10
- Altre attività finanziarie non correnti		70		202
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:			(22)	(24)
- debiti per attività di investimento	(vedi nota 16)	(22)		(24)
Totale Capitale immobilizzato			1.451	907
Capitale di esercizio netto				
Rimanenze			832	527
Crediti commerciali			562	562
Debiti commerciali			(756)	(568)
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto, composti da:			614	133
- altri debiti verso joint-ventures per trasparenza fiscale				(2)
- passività per altre imposte correnti	(vedi nota 17)	(8)		(8)
- debiti per Consolidato Fiscale	(vedi nota 16)	(1)		(6)
- attività per imposte sul reddito correnti	(vedi nota 4)	13		9
- attività per altre imposte correnti	(vedi nota 5)	1		0
- attività per imposte anticipate	(vedi nota 12)	578		115
- crediti per IVA di Gruppo	(vedi nota 2)	28		25
- crediti non correnti per istanze di rimborso	(vedi nota 13)	3		0
Fondi per rischi e oneri			(161)	(166)
Altre attività (passività) di esercizio, composte da:			106	172
- altri crediti	(vedi nota 2)	178		224
- altre attività (correnti)	(vedi nota 6)	3		1
- altri crediti e altre attività (non correnti)	(vedi nota 13)	1		1
- acconti e anticipi, altri debiti	(vedi nota 16)	(62)		(45)
- altre passività (correnti)	(vedi nota 18)	(5)		(9)
- altri debiti e altre passività (non correnti)	(vedi nota 22)	(9)		0
Totale Capitale di esercizio netto			1.197	660
Fondi per benefici ai dipendenti			(73)	(65)
CAPITALE INVESTITO NETTO			2.575	1.502
Patrimonio netto			398	319
Indebitamento finanziario netto				
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:				
- passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 19)	671		373
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 19)	3		308
- passività finanziarie a breve termine	(vedi nota 14)	1.526		609
a dedurre:				
Disponibilità liquide ed equivalenti	(vedi nota 1)	(23)		(107)
Totale Indebitamento finanziario netto			2.177	1.183
COPERTURE			2.575	1.502

Rendiconto finanziario riclassificato

Voci del rendiconto finanziario riclassificato e confluente/riclassifiche delle voci dello schema legale	2014		2015	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
(milioni di euro)				
Perdita netta		(594)		(1.229)
<i>Rettifiche per ricondurre la perdita al flusso di cassa da attività operativa:</i>				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		240		771
- ammortamenti	57		66	
- svalutazioni nette da attività materiali e immateriali	34		599	
- svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni	149		108	
- differenze di cambio da allineamento	1		1	
- variazione fondo benefici per i dipendenti	(1)		(3)	
Plusvalenze nette su cessioni di attività		4		(3)
Dividendi, interessi, imposte		(138)		462
- dividendi	(1)		(11)	
- interessi attivi			(11)	
- interessi passivi	36		27	
- imposte sul reddito	(173)		457	
Variazione del capitale di esercizio		77		83
- rimanenze	64		305	
- crediti commerciali	83		(1)	
- debiti commerciali	(131)		(189)	
- variazione fondi per rischi e oneri	(3)			
- altre attività e passività	64		(32)	
Dividendi incassati, imposte rimborsate (pagate), interessi (pagati) incassati		(33)		(6)
- dividendi incassati	1		11	
- interessi incassati			1	
- interessi pagati	(32)		(38)	
- imposte sul reddito incassate comprensive dei crediti d'imposta rimborsati	(2)		20	
Flusso di cassa netto da attività operativa		(444)		78
Investimenti tecnici		(207)		(177)
- attività materiali	(203)		(170)	
- attività immateriali	(4)		(7)	
Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda		(13)		(35)
- partecipazioni	(13)		(37)	
- rami d'azienda			2	
Dismissioni e cessioni parziali di partecipazioni		2		1
- partecipazioni	2		1	
Altre variazioni relative all'attività di investimento		(104)		(17)
- investimenti finanziari: crediti finanziari	(101)		(19)	
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(3)		2	
Free cash flow		(766)		(150)
Variazione debiti finanziari a breve e lungo		761		(913)
- assunzioni di debiti finanziari non correnti	70		8	
- rimborsi di debiti finanziari non correnti	(3)		(3)	
- variazione di debiti finanziari correnti	694		(918)	
Flusso di cassa del capitale proprio:				1.146
- apporti (rimborsi) netti di capitale proprio			1.146	
Flusso di cassa netto del periodo		(5)		83

Fattori di rischio e di incertezza

Premessa

I principali rischi di business, identificati e attivamente gestiti dal Gruppo Versalis, sono il rischio paese e il rischio *operation*. Di seguito è fornita la loro descrizione e relative modalità di gestione. Per la descrizione dei rischi finanziari si rimanda all'apposito capitolo delle note al bilancio consolidato.

Rischio paese

Tutti gli impianti del Gruppo Versalis sono localizzati nei paesi dell'Unione Europea. Acquisti e vendite sono effettuati prevalentemente in Italia ed in Europa. Non vi sono quindi interessi significativi del Gruppo in paesi politicamente o economicamente poco stabili.

Il Gruppo Versalis monitora comunque periodicamente i rischi di natura politica, sociale ed economica dei paesi in cui opera, ponendo attenzione anche a eventuali modifiche penalizzanti del quadro normativo, in particolare quello di natura fiscale, al fine di minimizzare gli impatti per il Gruppo.

Rischio operation

Le attività del Gruppo Versalis comportano per loro natura rischi industriali e ambientali e sono soggette, nella maggior parte dei paesi in cui il Gruppo opera, a leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente e la sicurezza industriale. Ad esempio, in Europa il Gruppo Versalis possiede e gestisce impianti industriali che presentano rischi elevati di incidenti e per i quali il Gruppo ha adottato norme e standard di comportamento che soddisfano i criteri della "Direttiva Seveso II" dell'Unione Europea.

L'ampio spettro di attività comporta una vasta gamma di rischi operativi come esplosioni, incendi, emissioni di gas nocivi, fuoriuscite di prodotti tossici, produzione di rifiuti non biodegradabili.

Tali eventi possono danneggiare o distruggere gli impianti, recare danni alle persone o all'ambiente circostante. Inoltre, poiché le attività industriali possono avvenire in zone ecologicamente sensibili, ciascun sito richiede un approccio specifico per ridurre al minimo l'impatto sull'ecosistema interessato, sulla biodiversità e sulla salute umana.

Il Gruppo Versalis ha adottato i migliori standard per la valutazione e la gestione dei rischi industriali e ambientali, conformando il proprio comportamento alle *best practices* dell'industria. Il Gruppo Versalis ha nel tempo ottenuto le Certificazioni di Sistema ISO14001 e OHSAS18001 (si rimanda al paragrafo "Responsabilità ambientale"). Le unità di business, nello sviluppo e nella gestione delle proprie attività oltre ad applicare le leggi e i regolamenti dei paesi in cui operano, valutano i rischi industriali e ambientali mediante procedure specifiche.

Le eventuali emergenze ambientali sono gestite dalle unità di business a livello di sito, con una propria organizzazione che dispone, per ciascun possibile scenario, del piano di risposta con le azioni che occorre attivare per limitare i danni, nonché le posizioni aziendali che devono assicurarle.

Come illustrato nella relazione sulla gestione in tema di "Responsabilità ambientale", la gran parte dei prodotti del Gruppo Versalis è soggetta alla normativa REACH che disciplina gli obblighi di registrazione e autorizzazione dei prodotti stessi, non solo da parte della società, ma anche da parte dei suoi fornitori, come condizione necessaria per la loro fabbricazione ed immissione sul mercato.

Il Gruppo Versalis ottempera a tale normativa e richiede lo stesso requisito ai propri fornitori già in sede di pre-qualifica per le gare.

L'approccio integrato alle problematiche di salute, sicurezza e ambiente è favorito dall'applicazione, a tutti i livelli delle Unità di Business e Società Eni, di un Sistema di Gestione HSE che trova il suo riferimento metodologico nel Modello di Sistema di Gestione HSE Eni. Esso, basato su un ciclo annuale di pianificazione, attuazione, controllo, riesame dei risultati e definizione dei nuovi obiettivi, è orientato alla prevenzione dei rischi, al monitoraggio sistematico e al controllo delle performance HSE, in un ciclo di miglioramento continuo che prevede anche l'audit di tali processi da parte di personale interno ed esterno.

Gestione del capitale

Il management di Versalis utilizza il leverage per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, nonché per effettuare analisi di benchmark con gli standard dell'industria. Il leverage misura il grado di indebitamento della Società ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto. L'obiettivo del management, nel medio termine, è di raggiungere e mantenere una struttura finanziaria solida sintetizzata da un valore del leverage non superiore a 1.

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema di Stato patrimoniale secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- Livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra gli strumenti finanziari valutati al fair value al 31 dicembre 2015 del Gruppo Versalis riguardano contratti derivati di "livello 2".

Nell'espletamento della sua attività, Versalis utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Il valore di mercato degli strumenti finanziari dell'impresa è sostanzialmente allineato al valore contabile per le ragioni seguenti:

- crediti iscritti nelle attività correnti: il valore di mercato dei crediti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza;
- debiti finanziari iscritti nelle passività non correnti: il valore di mercato dei debiti finanziari esigibili oltre l'esercizio successivo, inclusa la quota a breve, è stimato sostanzialmente pari al valore contabile, poiché stipulati a tassi fissi di mercato;
- debiti commerciali, finanziari e diversi iscritti nelle passività correnti: il valore di mercato dei debiti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza;
- altre attività e passività finanziarie non correnti: le altre attività e passività finanziarie non correnti sono di importo non materiale.

Regolamentazione in materia ambientale

Per quanto riguarda il rischio ambientale, Versalis attualmente non ritiene che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio in relazione al rispetto della normativa ambientale, anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi stanziati. Tuttavia non può essere escluso con certezza il rischio che Versalis possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione del Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 152/2006; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

Come meglio dettagliato nelle note al bilancio (paragrafo "Criteri di valutazione – Contributi"), gli oneri ambientali per interventi da effettuare presso i siti produttivi acquisiti dal Gruppo Versalis attraverso conferimento da parte di Syndial SpA sono coperti da apposita garanzia rilasciata dalla conferente.

Emission trading

Il decreto legislativo n. 216 del 4 aprile 2006 ha recepito la direttiva *Emission Trading* 2003/87/CE in materia di emissioni dei gas ad effetto serra e la direttiva 2004/101/CE relativa all'utilizzo di crediti di carbonio derivanti da progetti basati sui meccanismi flessibili del Protocollo di Kyoto.

Dal 1° gennaio 2005 è operativo lo Schema Europeo di *Emission Trading* (ETS), in relazione al quale il 27 novembre 2008 è stata emanata la Delibera 20/2008 dal Comitato Nazionale per la Gestione e Attuazione della Direttiva 2003/87/CE recante l'assegnazione agli impianti esistenti dei permessi di emissione per il quinquennio 2008-2012. Da segnalare le modifiche apportate dal Comitato Nazionale per la Gestione e Attuazione della Direttiva 2003/87/CE, su richiesta della Commissione Europea, che hanno ampliato il campo di applicazione della Direttiva rispetto a quanto in vigore per il periodo 2005-2007, estendendolo ad alcune tipologie di impianti di combustione tra cui quelli presenti negli impianti di *steam cracking* (v. anche il paragrafo "Impegno per lo sviluppo sostenibile" della relazione sulla gestione al consolidato).

Il Gruppo Versalis, al 31 dicembre 2015, sulla base delle stime delle emissioni effettuate, presenta una posizione complessiva di diritti di emissione eccedente (cosiddetta "posizione lunga")²; il management, pertanto, in ottemperanza ai criteri contabili adottati, procederà alla rilevazione dei relativi proventi all'atto del successivo realizzo dei diritti eccedenti attraverso la cessione.

² Dati provvisori, quelli definitivi saranno disponibili solo dopo l'avvenuta certificazione dei consuntivi a cura del Verificatore accreditato, ciò comunque non condizionerà la posizione della società che rimarrà con certezza lunga.

Evoluzione prevedibile della gestione

I dati degli ultimi mesi confermano la prevalenza degli impulsi espansivi che si sono ulteriormente irrobustiti attraverso un ulteriore calo del petrolio. Gli USA vivono una ripresa robusta, mentre l'Eurozona continua ad avanzare a passo moderato. La Cina rallenta secondo le attese, permangono le difficoltà di alcuni paesi emergenti (Brasile e Russia in particolare).

Il 2016 dell'economia globale è iniziato all'insegna delle turbolenze, con crolli delle Borse e dei prezzi delle materie prime e rivalutazione del cambio effettivo dell'euro. L'ulteriore forte caduta del prezzo del petrolio aggiunge spinta al reddito disponibile nei paesi consumatori (per l'Italia vale uno 0,2% di PIL in più quest'anno), però nell'immediato è insieme specchio e fonte di instabilità internazionale. Tutti questi fatti segnalano che lo scenario è diventato più sfidante, con maggiori rischi al ribasso. Tuttavia, il quadro resta favorevole.

In relazione allo scenario macroeconomico globale, le prospettive sono in miglioramento nei paesi avanzati, ma la debolezza delle economie emergenti frena l'espansione degli scambi globali – che continua a deludere le attese – e contribuisce a comprimere i prezzi delle materie prime. I corsi petroliferi sono scesi sotto i livelli minimi raggiunti nella fase più acuta della crisi del 2008-09. Le proiezioni dell'attività mondiale prefigurano per l'anno in corso e per il prossimo una modesta accelerazione rispetto al 2015; all'inizio del 2016 sono tuttavia emerse nuove e significative tensioni sul mercato finanziario in Cina, accompagnate da timori sulla crescita dell'economia del paese.

Nel 2016 la domanda mondiale di chimica manterrà un ritmo di espansione piuttosto stabile e pari al 2,5%. La Cina si conferma in rallentamento ma, al momento, non drammatico e le situazioni di possibile sovraccapacità riguardano solo alcuni settori specifici. Negli USA la crescita della produzione proseguirà a tassi robusti (+3,1%) beneficiando di una solida ripresa economica.

L'OCSE ha rivisto, sensibilmente al ribasso, la crescita dell'Eurozona nel 2016, oltre che per l'Italia, anche per la Germania, dove la correzione è stata particolarmente significativa. La crescita prosegue, ma resta fragile. L'indebolimento della domanda estera e la discesa dei corsi petroliferi hanno contribuito all'insorgere di nuovi rischi al ribasso per l'inflazione e per la crescita. In particolare per l'Italia, le stime elaborate dalla Banca d'Italia prevedono una crescita del PIL, nel corso del 2016, pari all'1,4%, confermando sostanzialmente il dato nel 2017 (+1,3%). La risalita dell'occupazione, cominciata nel 2014, si è consolidata nel 2015 (+0,8%) e continuerà ad aumentare per tutto il 2016, in presa diretta con il consolidamento dell'attività economica. La domanda interna italiana, secondo gli indicatori congiunturali, è aumentata a fine 2015 ed ad inizio 2016 è sostenuta soprattutto dalla spesa delle famiglie. Nel 4° trimestre 2015, l'export italiano è aumentato dell'1,7% rispetto al 3° trimestre. Mediamente nell'anno la crescita è stata del 3,6%, a gennaio 2016, tuttavia, l'export extra-UE ha subito una brusca battuta d'arresto. L'indebolimento dell'export italiano risente anche della dinamica degli scambi mondiali. Inoltre, l'attesa ripartenza del credito da parte del sistema bancario è soggetta a vari rischi legati alle crescenti sofferenze nei bilanci delle banche italiane e alle più stringenti richieste regolamentari (la BCE ha chiesto, a fine 2015, ad alcuni istituti di credito un ratio di capitale molto superiore ai minimi di Basilea 3, determinando nuovamente la necessità di raccogliere risorse).

Per la chimica europea si prevede un miglioramento solo graduale (compreso tra l'1,0 e l'1,5%) dopo un 2015 in modesta espansione (+0,5%). La ripresa dell'industria manifatturiera rimarrà condizionata dall'incertezza, il cambio euro/dollaro sosterrà le esportazioni e mitigherà la pressione dell'import insieme ai bassi corsi del petrolio che ridimensionano il vantaggio di costo delle produzioni alimentate a gas, nord-americane e medio-orientali.

Per Versalis la ripresa dei livelli di attività economica dovrebbe portare dei benefici sui volumi di vendita e sulla redditività dei singoli business, con impatti positivi sugli *operating rates* degli impianti, nonostante gli spread prezzo siano in calo per una normalizzazione dopo un 2015 eccezionale. A livello reddituale, oltre al miglioramento dello scenario e alla maggiore disponibilità degli impianti, continuano le azioni gestionali di efficienza ed il programma di turnaround, avviato nel 2012 e proseguito nel 2015, continuerà anche nel corso del prossimo anno.

Altre informazioni

Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute dalla Versalis SpA e dalle imprese incluse nell'area di consolidamento con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con la controllante Eni SpA, con società da essa controllate direttamente o indirettamente e con le proprie imprese controllate e collegate escluse dall'area di consolidamento, nonché con altre società possedute o controllate dallo Stato. Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti e sono compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo. Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate dalla società stessa o dalle sue società controllate.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, nonché l'incidenza di tali rapporti e operazioni sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari, sono evidenziati nelle note al bilancio (consolidato e di esercizio).

Azioni proprie e di società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 comma 3, punti n. 3 e 4 del codice civile si attesta che Versalis SpA e le sue società controllate non detengono né sono state autorizzate dalle rispettive Assemblee ad acquistare azioni di Versalis SpA o di Eni SpA.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Per sviluppare il business degli oilfield chemicals, nel 2016 Versalis International ha aperto una filiale in Congo.

Impegno per lo sviluppo sostenibile

Introduzione

Vengono di seguito riportati i principali impegni assunti dalla società in materia di sviluppo sostenibile con particolare riferimento alle aree di gestione del personale, dell'ambiente, dei rapporti col territorio e sviluppo locale e dell'innovazione tecnologica.

Persone

I dipendenti a ruolo nelle società comprese nell'area del Gruppo, al 31 dicembre 2015, sono 5.205.

2013	Dipendenti a ruolo	2014	2015
4.665	Italia	4.306	4.241
1.080	Esteri	952	964
5.745		5.258	5.205

La riduzione di 53 persone rispetto alla situazione al 31 dicembre 2014 è stata determinata dalle seguenti cause:

- in aumento:

120 persone sono state assunte, di cui il 23% laureate;

- in riduzione:

152 dipendenti hanno risolto il rapporto di lavoro per cause ordinarie (pensionamenti, dimissioni e risoluzioni consensuali, trasferimenti ai ruoli Matrica SpA);

3 dipendenti hanno cessato il rapporto di lavoro con procedimenti di mobilità ordinaria ai sensi della legge n. 223/91;

18 dipendenti, come saldo negativo per i trasferimenti nell'ambito del Gruppo Eni.

La ripartizione per qualifica contrattuale è la seguente:

2013	Dipendenti a ruolo	2014	2015
113	Dirigenti	112	112
3.448	Quadri e Impiegati	3.201	3.196
2.184	Operai	1.945	1.897
5.745		5.258	5.205

La distribuzione dell'organico a ruolo per fasce di età è la seguente:

Fasce di età	Totale	%
< 30	428	8,2
30-39	1.333	25,6
40-49	1.815	34,9
50-60	1.441	27,7
> 60	188	3,6
	5.205	100,0

I dipendenti in servizio nelle società comprese nell'area del Gruppo, al 31 dicembre 2015, sono 5.143.

Dipendenti in servizio	2014	2015
Dirigenti	108	107
Quadri e Impiegati	3.169	3.165
Operai	1.943	1.871
	5.220	5.143

Il numero dei dipendenti in servizio è ottenuto sottraendo dai dipendenti a ruolo i dipendenti distaccati presso altre società e aggiungendo quelli distaccati da altre società.

I dipendenti a ruolo Versalis SpA e di sue società controllate distaccati ad altre società del Gruppo Eni, altri enti, o in aspettativa, sono 97, mentre quelli distaccati da altre società del Gruppo Eni presso Versalis SpA e sue società controllate sono 35.

Formazione

Il programma di formazione in Italia e nelle consociate estere ha impegnato nel 2015 circa 150.000 ore/uomo. Tale attività è stata garantita per la massima parte con risorse interne, oltre che con il supporto di Eni Corporate University SpA. Il consolidamento del *know how* di alcune aree specialistiche è stato fornito da docenti qualificati esterni al Gruppo Eni.

L'impegno economico ha comportato 1,5 milioni di euro di costi diretti, dei quali 1,2 milione di euro verso Eni Corporate University SpA. Il ricorso ai finanziamenti dei fondi interprofessionali (Fondirigenti e Fondimpresa), consentirà di recuperare oltre il 20% di tale importo.

Da evidenziare nel corso dell'anno:

- il costante impegno per la formazione istituzionale dei neoassunti, realizzata in stabilimento per i neodiplomati, e ricorrendo anche all'offerta di Eni Corporate University SpA per i neolaureati, utilizzando le edizioni in inglese per le risorse delle consociate estere;
- il proseguimento negli interventi mirati di sviluppo delle competenze linguistiche, per supportare le risorse sia manageriali che operative in situazioni professionali di ambito internazionale;
- l'avvio di alcuni percorsi di Personal Coaching, per accompagnare e sostenere i manager nella valorizzazione delle risorse interne in un percorso di cambiamento volto al miglioramento delle competenze gestionali;
- il considerevole impegno formativo e informativo sulle tematiche ambientali, di salute, sicurezza e qualità, per un totale di circa 80.000 ore, realizzate sia in aula che in "training on the job", con particolare riferimento alla formazione obbligatoria in ambito HSE;

- iniziative di formazione volte ad estendere al personale, in Italia e all'estero, tutte le conoscenze in ambito *compliance*, con l'obiettivo di rendere note ed operative le linee guida, le normative e le procedure interne che mirano al rispetto delle leggi nella conduzione del business di Versalis e di Eni SpA (in particolare si evidenzia l'avvio nel 2015 del programma biennale di aggiornamento sul Modello 231 ed i percorsi on-line Responsible Leadership, Non-Discrimination e Sicuri OnLine);
- partecipazioni a seminari di aggiornamento e approfondimento presso Eni Corporate University SpA o altri enti esterni qualificati, per lo sviluppo ed il consolidamento di competenze trasversali e del know how specialistico delle risorse operanti nelle diverse aree aziendali.

Sistemi di incentivazione e remunerazione

Versalis SpA, unitamente alla politica di merito legata a ruoli e responsabilità, ha consolidato un sistema di incentivazione variabile per dirigenti e quadri collegato alle valutazioni della performance mediante l'attribuzione di obiettivi individuali coerenti con gli obiettivi generali di società. Nel 2015 la valutazione della performance ha coinvolto la quasi totalità dei dirigenti e dei quadri, individuati in funzione delle responsabilità operative e gestionali attribuite. La politica di incentivazione è legata al conseguimento dei risultati ed al livello di contributo fornito. Inoltre è stato confermato nel 2015 il sistema di incentivazione per la forza vendita operante in Europa. Per i dirigenti con elevate responsabilità e impatto sui risultati è previsto inoltre un sistema di incentivazione a lungo termine in linea con la prassi e le politiche del Gruppo Eni.

Responsabilità ambientale

I dati consuntivi, significativi dell'impegno di risorse economiche da parte di Versalis, nella tutela della salute dei lavoratori e dell'ambiente, nonché nelle attività di prevenzione al fine di garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro e la salvaguardia dai rischi industriali delle comunità territoriali presso le quali la società opera, sono i seguenti:

- 174 milioni di euro per oneri di esercizio (185 milioni di euro nel 2014);
- 36 milioni di euro per investimento (46 milioni di euro nel 2014).

Le attività di **Ambiente** sono pari a 116 milioni di euro (130 milioni di euro nel 2014) (comprese le attività di gestione di suoli e falde), le attività di **Sicurezza** sono pari a 65 milioni di euro (91 milioni di euro nel 2014), le attività di **Gestione e Salute** sono pari a 5 milioni di euro (9 milioni di euro nel 2014) e l'integrato HSE pari a 23 milioni di euro (3 milioni di euro nel 2014).

Per quanto riguarda il controllo delle **emissioni di gas serra**, l'anno 2015 si è concluso con un consuntivo delle emissioni di CO₂, assoggettate ad Emission Trading, che rappresenta, ancora una volta, un minimo storico per la società (2,98³ milioni di tonnellate nel 2015, sostanzialmente allineato al 2014, contro 3,57 milioni di tonnellate nel 2013). Come ben noto, negli ultimi anni, sia in considerazione della ciclicità dell'andamento del mercato dei prodotti chimici, sia per la crisi economica che ha investito tutti i mercati, i volumi di produzione, e di conseguenza le emissioni connesse con la produzione di energia, sono andati progressivamente diminuendo.

I risultati 2015 possono così essere sintetizzati:

- quote assegnate 2015: 2,51 milioni di tonnellate di CO₂;
- emissioni 2015: 2,98 milioni di tonnellate di CO₂;
- deficit: 0,47 milioni di tonnellate di CO₂.

³ Consuntivo provvisorio in attesa della conclusione delle attività di certificazione.

Gli eventi che hanno maggiormente caratterizzato il 2015 dal punto di vista emissivo sono: la ripresa delle attività produttive degli impianti di steam cracking e aromatici di Porto Marghera con un aumento di circa 0,47 milioni di tonnellate di CO₂ rispetto al 2014), la cessione degli impianti di produzione presenti nel sito di Sarroch alla Sarlux (con una riduzione di circa 0,39 milioni di tonnellate di CO₂ rispetto al 2014) ed alcune fermate programmate che hanno interessato i siti di Brindisi, Priolo e Ferrara.

Nel 2015 continua l'impegno di Versalis per garantire anche la riduzione delle emissioni indirette di CO₂, mediante la conclusione di progetti di saving energetico.

Per tutti gli aspetti di sicurezza è proseguita, con forte impegno, l'attività di supporto ai siti italiani ed esteri. Inoltre sono state organizzate, in collaborazione con Eni, visite mirate nei siti operativi, "road show" con l'obiettivo di sensibilizzare il personale aziendale e i terzi sulle tematiche della sicurezza, lotta alla corruzione, qualifica fornitori, feedback.

In particolar modo nell'ambito antinfortunistico, personale sociale e contrattisti, si sono ottenuti i seguenti risultati:

Italia ed estero	2014	2015
N° Infortuni Invalidanti	4	4
Indice di Frequenza	0,28	0,28
Indice di Gravità	0,017	0,002

L'anno 2015 ha registrato 4 infortuni totali, riguardanti personale terzo, di cui 3 fatalities.

I quattro infortuni, relativi a contrattisti operanti nei siti italiani, sono legati a tre episodi riconducibili principalmente a movimenti non coordinati, disattenzioni, mancato o scorretto uso dei dispositivi di protezione individuale e mancato rispetto delle prescrizioni previste nei documenti autorizzativi per l'esecuzione dei lavori.

Nel 2015 si registrano due risultati storici:

- per la prima volta nella storia industriale della chimica nessun infortunio dipendente;
- tutti i 18 siti Versalis hanno conseguito il premio della sicurezza "**un anno senza infortuni dipendenti**": Versalis International SA (terzo anno consecutivo), *Green chemistry* centro ricerche di Novara (terzo anno consecutivo), Porto Marghera (terzo anno consecutivo), Grangemouth, Dunkerque (terzo anno consecutivo), Oberhausen (secondo anno consecutivo), Ravenna (secondo anno consecutivo), Sarroch (secondo anno consecutivo), Hythe (quarto anno consecutivo), Priolo (settimo anno consecutivo), Ragusa (ottavo anno consecutivo), Brindisi (sesto anno consecutivo), Ferrara (secondo anno consecutivo), Porto Torres (secondo anno consecutivo), Mantova, (primo anno) San Donato Milanese e Trieste (ottavo anno consecutivo), Szazhalombatta (quinto anno consecutivo), Eni Chemicals Trading Shanghai (terzo anno consecutivo).

Complementare alla responsabilità verso la tutela dell'integrità fisica degli occupati, è quella verso la tutela della salute, che si estende sempre più da una dimensione strettamente operativa aziendale ad un orizzonte sociale, con l'attivazione di programmi di promozione della salute.

Le attività di tutela della Salute sono strutturate secondo un "sistema di gestione" fortemente orientato alla prevenzione, nel quale vengono coniugati i controlli sanitari con i programmi annuali standard, relativi a campagne di indagini ambientali. In particolare, a fronte dei rischi da esposizione ad agenti chimici cancerogeni e mutageni, le misurazioni ambientali e di esposizione personale sono integrate da monitoraggi biologici tesi a verificare la dose assorbita dal lavoratore.

Il consuntivo 2015 delle **certificazioni di sistema**, per i siti produttivi societari, è il seguente:

- **siti italiani:** tutti gli stabilimenti (Priolo e Ragusa considerati unico sito), compresa la sede di San Donato Milanese e Trieste, sono certificati ISO 14001 e OHSAS 18001. Due sono certificati Emas (Mantova e Ferrara);
- **siti esteri:** tutti i siti sono certificati ISO 14001 e OHSAS 18001;
- Versalis International (Bruxelles e branches), Green Chemistry centro ricerche di Novara ed il consorzio di Brindisi Servizi Generali, hanno ottenuto la certificazione del sistema di gestione di gestione ambientale secondo lo standard ISO 1400; Eni Chemical Trading Shanghai e Versalis Kimya hanno ottenuto la certificazione del sistema di gestione salute e sicurezza secondo lo standard OHSAS 18001.

In merito alla **bonifica di suoli e falde**, si segnala che nei siti di Brindisi, Ferrara, Mantova, Porto Marghera, Priolo e Sarroch sono attivi, come misure di prevenzione, sistemi di emungimento delle acque di falda. L'assetto degli impianti di emungimento, valutato a fine 2015, consente di stimare un quantitativo di acqua emunta pari ad un totale di circa 6,5 milioni di metri cubi l'anno, in linea con le previsioni. Nei siti di Mantova, Ravenna, Ferrara, Brindisi, Sarroch sono in corso o sono stati effettuati monitoraggi sul soil gas, al fine di valutare direttamente i rischi legati ai percorsi di volatilizzazione.

Per quanto riguarda le bonifiche, l'iter autorizzativo previsto dalla normativa risulta completato, con l'approvazione dei progetti nei siti di: Gela (falda acquifera), Porto Marghera (falda acquifera e suoli), Priolo (falda acquifera e suoli delle aree a Sud del Vallone della Neve), Ferrara (falda confinata e matrici superficiali), Ravenna (falda superficiale e suoli), Sarroch (falda acquifera), Ragusa (bonifica a stralcio area *ex topping*). Per il sito di Brindisi è stato ritenuto approvabile il progetto di bonifica della falda acquifera e si è in attesa di decreto per poter avviare gli interventi; per il sito di Mantova è stato approvato il progetto di bonifica terreni e acque di falda limitatamente alla fase di rimozione del surnatante e ad alcune aree specifiche. Gli interventi previsti sono stati avviati (Mantova, Porto Marghera, Priolo, Ferrara, Sarroch e Ravenna). Per quanto riguarda lo stabilimento di Porto Torres, la situazione dei suoli e delle falde viene monitorata e gestita da Syndial in quanto Versalis nel sito opera in diritto di superficie.

Versalis ha affidato a Syndial, centro di competenza per le attività di bonifica in ambito Eni, alcune attività negli stabilimenti di: Mantova, Ferrara, Brindisi, Ravenna, Sarroch, Porto Marghera e Priolo.

Per la **Qualità**, nel corso del 2015 sono stati effettuati gli audit interni sul Sistema di Gestione per la Qualità (ISO 9001) presso tutti i siti produttivi italiani, compresa la sede e l'ufficio vendite di Trieste, le società produttive estere, la società Versalis International SA e le relative branch in UK, Ungheria, Francia e Germania. Inoltre, sono state sottoposte ad audit 21 società che svolgono per conto di Versalis SpA attività/processi di conto lavorazione, conto deposito di produzioni Versalis, analisi chimiche, approvvigionamento, confezionamento, movimentazione, stoccaggio, spedizione, taratura e pesatura.

Nel corso del 2015, è stato completato il ciclo di audit finalizzato al mantenimento della certificazione per il Sistema di Gestione per la Qualità (ISO 9001) per tutti i siti italiani ed il perimetro della certificazione è stato esteso ai processi/attività "Sviluppo di soluzioni speciali ed applicazioni in campo dei chemicals per Oilfield e relative attività di produzione, commercializzazione ed assistenza tecnica" ed "Ingegneria di processo e di base per tecnologie proprietarie".

Sono state mantenute anche le certificazioni per il Sistema di Gestione per la Qualità di tutte le società estere produttive direttamente controllate: Versalis France SAS, Versalis UK Ltd, Versalis International SA e relative branch, Dunastyr e Versalis Deutschland GmbH.

Innovazione tecnologica

Nel corso del 2015 le attività di ricerca e innovazione tecnologica sono state rivolte, in continuità con gli anni precedenti, al miglioramento dei processi e dei prodotti delle linee di business esistenti. Sono state inoltre consolidate, con impegno crescente, le attività di ricerca e sviluppo nel settore della chimica verde, anche in sinergia con gli altri business.

In particolare, tra i risultati più interessanti, si evidenziano i seguenti:

Chimica verde

Nel quadro dello sviluppo della piattaforma tecnologica di produzione di butadiene da fonti rinnovabili (partnership con Genomatica), attraverso significativi miglioramenti dei processi catalitici proprietari coinvolti, si è ottenuto un importante risultato nella produzione continua di bio-butadiene, importante monomero per la produzione di elastomeri.

Matrica, joint-venture Versalis-Novamont, ha avviato lo sviluppo dei nuovi prodotti vegetali della famiglia Matrilox in vari settori applicativi diversi dagli elastomeri (edilizia, inchiostri, compatibilizzanti, plastificanti, bitumi).

E' stato consolidato il protocollo agronomico dell'innovativa piattaforma tecnologica finalizzata al completo sfruttamento delle biomasse alternative *non-food* del Guayule e si è ottenuta gomma naturale in rese allineate alle aspettative con tecnologie innovative proprietarie.

Si sono inoltre definite le tecnologie di ottenimento di altre componenti della biomassa, finalizzate allo sviluppo in settori specialistici ad alto valore aggiunto (nutraceutica, cosmesi, biostimolanti per le colture).

Elastomeri

Sono stati sviluppati nuovi sistemi catalitici proprietari per la produzione di gomme EPDM a ramificazione controllata, giungendo alla produzione industriale di un grado per applicazione in profili per automobili con caratteristiche allineate alla migliore concorrenza.

E' stato prodotto su scala industriale un grado eSBR (copolimeri stirene butadiene) per settore pneumatici utilizzando come olio estensore il Matrilox (Matrica). Si tratta dei primi prodotti disponibili sul mercato con una significativa frazione di componenti da fonti rinnovabili che sostituiscono componenti fossili.

Si è realizzata la prima produzione di un grado sSBR funzionalizzato presso l'impianto industriale di Grangemouth in Scozia. Questo materiale è studiato particolarmente per le mescole con carbon black necessarie per le applicazioni nel settore pneumatici di alta gamma.

E' stato messo a punto, su scala pilota, un grado di sSBR funzionalizzato per le mescole con silice. L'industrializzazione di questo prodotto consentirà di coprire tutta la gamma di sSBR per il settore pneumatici di alta gamma.

Polietilene

Per il progetto di espansione del portfolio prodotti a bassissima densità (VLDPE) con catalisi proprietaria, sono state consolidate e commercializzate le produzioni di vari gradi per i settori applicativi wire & cable, packaging alimentare ed industriale.

E' proseguito, ed è stato ampliato, l'impegno della ricerca nel settore del compounding mirato verso prodotti speciali. A livello industriale è stata consolidata la produzione del compound di polietilene ad alta densità (HDPE) reticolabile.

E' stata avviata una collaborazione con l'Istituto Italiano Tecnologia con l'obiettivo di sviluppare nanocompositi polietilene/grafene per lo sviluppo di materiali ad elevate proprietà quali la resistenza meccanica, conducibilità termica e elettrica e l'effetto barriera ai gas.

Stirenici

Sono state sviluppate, su scala pilota, nuove formulazioni di polistirolo espandibile (EPS) combinato con elastomeri o copolimeri EVA, per imballaggi flessibili a migliorata resistenza all'urto.

Sono state consolidate, a livello di produzione industriale, nuove formulazioni autoestinguenti del polistirolo espandibile (EPS) e antiurto (HIPS), che mostrano un adeguato comportamento al fuoco senza l'impiego dei tradizionali additivi bromurati che sono stati messi al bando dall'UE per problemi di eco-compatibilità.

E' stata completata la progettazione e avviata la realizzazione di una nuova linea pilota per la produzione di resine ABS con la tecnologia innovativa e proprietaria denominata "one-step" che permetterebbe di ottenere materiali con profili prestazionali innovativi ed attualmente non accessibili con altre tecnologie esistenti.

Chimica di Base

Presso il centro Ricerca di Ravenna, è stato effettuato, con esito positivo, l'avviamento dell'impianto pilota di deidrogenazione/isomerizzazione di buteni a butadiene (monomero chiave per il business degli elastomeri) con catalisi e processo innovativi.

Altre informazioni di compliance

Dichiarazione ai sensi del D.Lgs. del 30 giugno 2003, n. 196

Versalis SpA, titolare del trattamento dei dati personali, dichiara che è stato redatto e aggiornato il documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, quarto comma del codice civile, si attesta che Versalis SpA non ha sedi secondarie.

Separazione amministrativa e contabile delle attività elettriche

Versalis SpA opera anche nella produzione di energia elettrica, producendo quasi esclusivamente per autoconsumo e vendendo modeste quantità a terzi. A partire dall'esercizio 2013, le tre centrali termoelettriche di Versalis presentano un rapporto fra le quantità di energia elettrica e di energia termica producibile, in assetto cogenerativo, inferiore ad uno. Gli impianti, inoltre, non soddisfano la definizione di cui alla deliberazione n. 42/02. Ciò comporta l'esclusione delle tre centrali dall'attività "Produzione di energia elettrica" e la loro classificazione nelle "Attività diverse".

A partire dal primo gennaio 2014, Versalis SpA è diventata esercente dell'attività "vendita a clienti liberi dell'energia elettrica". Per tale motivo, anche per l'esercizio 2015, Versalis SpA redige i conti annuali separati ai sensi della Delibera 11/2007 dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico.


Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Daniele Ferrari



Bilancio consolidato
2015

Stato patrimoniale

(milioni di euro)	Note	31.12.2014		31.12.2015	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(1)	79	79	149	149
Crediti commerciali e altri crediti	(2)	986	288	874	208
Rimanenze	(3)	1.077		670	
Attività per imposte sul reddito correnti	(4)	14		10	
Attività per altre imposte correnti	(5)	13		8	
Altre attività	(6)	5	3	5	1
		2.174		1.716	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(7)	1.150		549	
Attività immateriali	(8)	67		56	
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(9)	155		171	
Altre partecipazioni	(10)	15		16	
Altre attività finanziarie	(11)	72	71	202	202
Attività per imposte anticipate	(12)	617		124	
Altre attività	(13)	4	3	1	
		2.080		1.119	
TOTALE ATTIVITA'		4.254		2.835	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(14)	1.788	1.781	919	912
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(15)	3	3	308	303
Debiti commerciali e altri debiti	(16)	969	520	720	364
Passività per imposte sul reddito correnti	(17)	1		8	
Passività per altre imposte correnti	(18)	10		12	
Altre passività	(19)	8	6	11	7
		2.779		1.978	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(20)	822	820	374	370
Fondi per rischi e oneri	(21)	147		128	
Fondi per benefici ai dipendenti	(22)	76		67	
Passività per imposte differite	(23)	14		16	
Altre passività		9			
		1.068		585	
TOTALE PASSIVITA'		3.847		2.563	
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale ^(a)	(24)	1.553		1.553	
Altre riserve	(11)			(18)	
Perdite relative a esercizi precedenti	(590)			25	
Perdita dell'esercizio	(545)			(1.289)	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		407		272	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		4.254		2.835	

(a) Capitale sociale interamente versato costituito da 1.553.400.000 azioni prive di valore nominale.

Conto economico

(milioni di euro)	Note	2014		2015	
		Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>	Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>
RICAVI	(26)				
Ricavi della gestione caratteristica		5.284	266	4.716	190
Altri ricavi e proventi		122	93	115	79
Totale ricavi		5.406		4.831	
COSTI OPERATIVI	(27)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(5.539)	(2.487)	(4.394)	(1.704)
Costo lavoro		(357)		(341)	
ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI	(28)	(27)	(27)	(7)	(7)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(29)	(185)		(833)	
PERDITA OPERATIVA		(702)		(744)	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(30)				
Proventi finanziari		35	11	62	18
Oneri finanziari		(76)	(47)	(86)	(50)
Strumenti derivati		11	11	8	8
		(30)		(16)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(31)				
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto		(3)		(30)	
		(3)		(30)	
PERDITA ANTE IMPOSTE		(735)		(790)	
Imposte sul reddito	(32)	190		(499)	
PERDITA DELL'ESERCIZIO		(545)		(1.289)	

Prospetto della perdita complessiva

(milioni di euro)	2014	2015
PERDITA DELL'ESERCIZIO	(545)	(1.289)
Altre componenti della perdita complessiva:		
Valutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti	(5)	5
Differenze cambio da conversione	4	4
Effetto fiscale relativo alle altre componenti della perdita complessiva non riclassificabili a conto economico	1	(1)
TOTALE PERDITA COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO	(545)	(1.281)

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

(milioni di euro)	Capitale sociale	Riserva effetto cambio	Altre riserve	Utili (perdite) relativi ad esercizi precedenti	Perdita dell'esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2013 (a)	1.553	(6)	(5)	35	(625)	952
<i>Perdita dell'esercizio 2014</i>					(545)	(545)
<i>Altre componenti della perdita complessiva</i>						
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale			(4)			(4)
Differenze cambio da conversione		4				4
Totale perdita complessiva dell'esercizio 2014 (b)				(625)	625	
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>						
Destinazione perdita esercizio 2013						
Riduzione capitale sociale e copertura perdite				(625)	625	
Versamento del socio unico						
Totale operazioni con gli azionisti (c)						
<i>Altre variazioni:</i>						
Business combination under common control						
Totale altre variazioni (d)						
Saldi al 31 dicembre 2014 (e=a+b+c+d)	1.553	(2)	(9)	(590)	(545)	407
<i>Perdita dell'esercizio 2015</i>					(1.289)	(1.289)
<i>Altre componenti della perdita complessiva</i>						
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale			4			4
Differenze cambio da conversione		4				4
Totale perdita complessiva dell'esercizio 2015 (f)		4	4		(1.289)	(1.281)
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>						
Destinazione perdita esercizio 2014				(545)	545	
Riduzione capitale sociale e copertura perdite	(1.146)			1.146		
Versamento del socio unico	1.146					1.146
Totale operazioni con gli azionisti (g)				601	545	1.146
Saldi al 31 dicembre 2015 (i=e+f+g)	1.553	2	(5)	11	(1.289)	272

Rendiconto finanziario

(milioni di euro)	Note	2014	2015
Perdita dell'esercizio		(545)	(1.289)
<i>Rettifiche per ricondurre la perdita al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
Ammortamenti	(30)	89	101
Svalutazioni (rivalutazioni) nette di attività materiali e immateriali	(30)	96	732
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto		5	30
Differenze di cambio da allineamento	(31)	1	2
Plusvalenze nette su cessioni di attività		5	(3)
(Dividendi)	(32)	(1)	
Interessi attivi	(30)		(11)
Interessi passivi	(31)	38	29
Imposte sul reddito del periodo correnti, differite e anticipate	(33)	(190)	499
Variazioni del capitale di esercizio:			
- rimanenze	(3)	63	410
- crediti commerciali	(2)	89	27
- debiti commerciali	(16)	(156)	(230)
- fondi per rischi e oneri	(21)	(16)	(27)
- altre attività e passività		71	(27)
<i>Flusso di cassa del capitale di esercizio</i>		<i>(451)</i>	<i>243</i>
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(22)		(4)
Dividendi incassati		1	1
Interessi incassati			2
Interessi pagati		(33)	(41)
Imposte sul reddito incassate (pagate) comprensive dei crediti d'imposta rimborsati			17
Flusso di cassa netto da attività operativa		(483)	218
<i>di cui verso parti correlate</i>	(34)	<i>(2.219)</i>	<i>(1.664)</i>
Investimenti:			
- attività materiali	(7)	(270)	(211)
- attività immateriali	(8)	(4)	(7)
- partecipazioni	(9) e (10)	(13)	(46)
- variazione debiti relativi all'attività di investimento	(16)	2	(7)
- crediti finanziari strumentali all'attività operativa - investimento		(101)	(10)
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>		<i>(386)</i>	<i>(281)</i>
Disinvestimenti:			
- attività materiali	(7)		1
- partecipazioni	(9) e (10)	2	
- rami d'azienda			4
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>		<i>2</i>	<i>5</i>
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(384)	(276)
<i>di cui verso parti correlate</i>	(34)	<i>(109)</i>	<i>(41)</i>
Assunzione di debiti finanziari non correnti	(20)	121	8
Rimborsi di debiti finanziari non correnti	(20)		
Incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	(14)	743	(1.027)
Flusso di cassa del capitale proprio	(25)		1.147
Altre variazioni		2	1
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		866	128
<i>di cui verso parti correlate</i>	(34)	<i>863</i>	<i>128</i>
Flusso di cassa netto del periodo		(1)	70
Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio esercizio	(1)	80	79
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio	(1)	79	149

Informazioni supplementari

(milioni di euro)	Note	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Analisi dei disinvestimenti in rami d'azienda			
<i>Attività non correnti:</i>			
Attività materiali	(7)		4
Effetto netto dei disinvestimenti			4
FLUSSO DI CASSA DEI DISINVESTIMENTI EFFETTUATI			4

Note al bilancio consolidato

Criteri di redazione

Il bilancio consolidato è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 38/05⁴.

Il bilancio consolidato è redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate valutate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

Il bilancio al 31 dicembre 2015, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Versalis SpA nella riunione del 30 marzo 2016, è sottoposto alla revisione contabile da parte della Reconta Ernst & Young SpA. Il network Reconta Ernst & Young, in quanto revisore principale, è interamente responsabile per la revisione del bilancio consolidato del Gruppo.

I valori delle voci di bilancio e delle relative note, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi in milioni di euro, se non indicato diversamente.

Principi di consolidamento

Imprese controllate

Il bilancio consolidato comprende il bilancio di Versalis SpA e delle imprese italiane ed estere controllate da Versalis SpA (di seguito anche il "Gruppo"). Un investitore controlla un'impresa partecipata quando è esposto, o ha diritto a partecipare alla variabilità dei ritorni economici dell'impresa ed è in grado di influenzare tali ritorni attraverso l'esercizio del proprio potere decisionale sulla stessa. Il potere decisionale esiste in presenza di diritti che conferiscono alla controllante l'effettiva capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, ossia le attività maggiormente in grado di incidere sui ritorni economici della partecipata stessa.

I valori delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui se ne assume il controllo e fino alla data in cui tale controllo cessa di esistere. Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate sono rilevati con il cd. metodo dell'integrazione globale e pertanto sono assunti integralmente nel bilancio consolidato; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate. Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico.

In presenza di quote di partecipazione acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l'eventuale differenza positiva tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata nel patrimonio netto di competenza del Gruppo; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita del controllo. Differentemente, la cessione di quote che comporta la perdita del controllo determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione di patrimonio netto consolidato ceduta; (ii) dell'effetto della rivalutazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta per allinearla al relativo fair value; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex controllata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico⁵. Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo fair value alla data di perdita del controllo, rappresenta il nuovo valore di iscrizione della partecipazione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione della partecipazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

⁴ I principi contabili internazionali utilizzati ai fini della redazione del bilancio consolidato sono sostanzialmente coincidenti con quelli emanati dallo IASB in vigore per l'esercizio 2015 in quanto le attuali differenze tra gli IFRS omologati dalla Commissione Europea e quelli emessi dallo IASB riguardano fattispecie non presenti nella realtà del Gruppo

⁵ Al contrario, gli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex controllata, per i quali non è previsto il rigiro a conto economico, sono imputati agli utili a nuovo.

Interessenze in accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo del quale due o più parti detengono il controllo congiunto. Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Le partecipazioni in joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto come indicato nel successivo punto "Metodo del patrimonio netto".

Una joint operation è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività e obbligazioni per le passività (cd. enforceable rights and obligations) relative all'accordo. Qualora esistente, nel bilancio consolidato è rilevata la quota di spettanza Versalis delle attività/passività e dei ricavi/costi delle joint operation sulla base degli effettivi diritti e obbligazioni rivenienti dagli accordi contrattuali. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività/passività e i ricavi/costi afferenti alla joint operation sono valutati in conformità ai criteri di valutazione applicabili alla singola fattispecie. Le joint operation non rilevanti sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto ovvero, quando non si producono effetti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico, al costo rettificato per perdite di valore.

Partecipazioni in imprese collegate

Una collegata è un'impresa su cui Versalis esercita un'influenza notevole, intesa come il potere di partecipare alla determinazione delle scelte finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto. Le partecipazioni in collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto come indicato nel successivo punto "Metodo del patrimonio netto".

Le imprese consolidate, le imprese controllate non consolidate, le joint venture, le partecipazioni in joint operation e le imprese collegate sono distintamente indicate nella nota n.38 "Imprese e partecipazioni di Versalis SpA al 31 dicembre 2015". Nella stessa nota n.38 è riportata anche la variazione dell'area di consolidamento verificatasi nell'esercizio.

I bilanci delle imprese consolidate sono oggetto di revisione contabile da parte di società di revisione che esaminano e attestano anche le informazioni richieste per la redazione del bilancio consolidato.

Metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni in imprese controllate escluse dall'area di consolidamento, in joint venture e in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.⁶

In applicazione del metodo del patrimonio netto, le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, attribuendo l'eventuale differenza tra il costo sostenuto e la quota di interessenza nel fair value delle attività nette identificabili della partecipata in modo analogo a quanto previsto per le business combination. Successivamente il valore di iscrizione è adeguato per tener conto: (i) della quota di pertinenza della partecipante dei risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione; e (ii) della quota di pertinenza delle altre componenti dell'utile complessivo della partecipata. Le variazioni del patrimonio netto di una partecipata, diverse da quelle afferenti al risultato economico e alle altre componenti dell'utile complessivo, sono rilevate a conto economico quando rappresentano nella sostanza gli effetti di una cessione di un interest nella partecipata. I dividendi distribuiti dalla partecipata sono rilevati a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, si considerano le rettifiche previste per il processo di consolidamento (v. anche paragrafo "Principi di consolidamento"). In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore (v. anche punto "Attività finanziarie correnti"), la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile determinato adottando i criteri indicati al successivo punto "Attività materiali". Quando non si producono effetti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico, le imprese controllate escluse dall'area di consolidamento, le joint venture e le imprese collegate sono valutate al costo rettificato per perdite di valore. Quando vengono meno i motivi

⁶ Nel caso di assunzione di un collegamento (controllo congiunto) in fasi successive, la partecipazione è iscritta per l'importo corrispondente a quello derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto come se lo stesso fosse stato applicato sin dall'origine; l'effetto della "rivalutazione" del valore di iscrizione delle quote di partecipazione detenute antecedentemente all'assunzione del collegamento (controllo congiunto) è rilevato a patrimonio netto.

delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Altri proventi (oneri) su partecipazioni".

La cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione del valore di iscrizione ceduta; (ii) dell'effetto dell'allineamento al relativo fair value della rivalutazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta⁷; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla partecipata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico⁸. Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo fair value alla data di perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, rappresenta il nuovo valore di iscrizione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

Operazioni infragruppo

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi e gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Gli utili non realizzati con società valutate secondo il metodo del patrimonio netto sono eliminati per la quota di competenza del Gruppo. In entrambi i casi, le perdite infragruppo non sono eliminate in quanto rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

I bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diversa dall'euro, che rappresenta la moneta funzionale del Gruppo, sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio, alle voci del patrimonio netto i cambi storici e alle voci del Conto economico i cambi medi dell'esercizio (fonte: Banca d'Italia).

Le differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diversa dall'euro, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e le passività, per il patrimonio netto e per il conto economico, sono rilevate nella voce di patrimonio netto "Riserva per differenze cambio da conversione" per la parte di competenza del Gruppo.⁹ La riserva per differenze di cambio è rilevata a conto economico all'atto della dismissione integrale ovvero al momento della perdita del controllo, del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata. In tali circostanze, la rilevazione a conto economico della riserva è effettuata nella voce "Altri proventi (oneri) su partecipazioni". All'atto della dismissione parziale, senza perdita del controllo, la quota delle differenze di cambio afferente alla frazione di partecipazione dismessa è attribuita al patrimonio netto delle interessenze di terzi. In caso di dismissione parziale, senza perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, la quota delle differenze cambio afferente alla frazione di partecipazione dismessa è imputata a conto economico.

I bilanci utilizzati per la conversione sono quelli espressi nella moneta funzionale.

I principali cambi utilizzati per operare la conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro sono di seguito indicati:

(ammontare di valuta per 1 euro)	Cambi medi dell'esercizio 2014		Cambi medi dell'esercizio 2015	
	Cambi al 31 dicembre 2014	Cambi al 31 dicembre 2015	Cambi al 31 dicembre 2014	Cambi al 31 dicembre 2015
Sterlina inglese	0.81	0.78	0.73	0.73
Fiorino ungherese	308.71	315.54	310.00	315.98
Renminbi cinese	8.19	7.54	6.97	7.06

⁷ Se la partecipazione residua continua ad essere valutata con il metodo del patrimonio netto, la quota mantenuta non è adeguata al relativo fair value di tale partecipazione.

⁸ Al contrario, gli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex joint venture o collegata, per i quali non è previsto il rigiro a conto economico, sono imputati agli utili a nuovo.

⁹ La quota di pertinenza di terzi delle differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese controllate operanti in valuta diversa dall'euro è rilevata nella voce di patrimonio netto "Interessenze di terzi".

Criteria di valutazione

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio consolidato sono indicati nei punti seguenti.

Attività materiali

Le attività materiali, ivi inclusi gli investimenti immobiliari, sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Quando è necessario un rilevante periodo di tempo affinché il bene sia pronto per l'uso, il prezzo di acquisto, o il costo di produzione, include gli oneri finanziari sostenuti che teoricamente si sarebbero risparmiati nel periodo necessario a rendere il bene pronto all'uso, qualora l'investimento non fosse stato fatto.

In presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e la bonifica dei siti, il valore di iscrizione include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita a uno specifico fondo. Il trattamento contabile delle revisioni di stima di questi costi, del trascorrere del tempo e del tasso di attualizzazione è indicato al punto "Fondi per rischi e oneri". Tenuto conto dell'indeterminatezza del momento temporale di abbandono degli asset, che impedisce di stimare i relativi costi attualizzati di abbandono, i costi di smantellamento e ripristino siti relativi alle attività materiali sono rilevati quando è determinabile la data dell'effettivo sostenimento dell'onere e l'ammontare dell'obbligazione può essere attendibilmente stimato. A riguardo Versalis valuta periodicamente le condizioni di svolgimento dell'attività al fine di verificare il sopraggiungere di cambiamenti, circostanze o eventi che possano comportare la necessità di rilevare costi di smantellamento e ripristino siti relativi alle proprie attività materiali.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I beni assunti in leasing finanziario, ovvero relativi ad accordi che, pur non assumendo la forma esplicita di un leasing finanziario prevedono il trasferimento sostanziale dei benefici e rischi della proprietà, sono iscritti al *fair value*, al netto dei contributi di spettanza del conduttore, o se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, tra le attività materiali in contropartita al debito finanziario verso il locatore e ammortizzati secondo i criteri di seguito indicati. Quando non vi è la ragionevole certezza di esercitare il diritto di riscatto, l'ammortamento è effettuato nel periodo più breve tra la durata della locazione e la vita utile del bene.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dal bene. Sono rilevati all'attivo patrimoniale anche gli elementi acquistati per ragioni di sicurezza o ambientali che, seppur non incrementando direttamente i benefici economici futuri delle attività esistenti, sono necessari per l'ottenimento di benefici di altre attività materiali.

Le attività materiali, a partire dal momento in cui inizia o avrebbe dovuto iniziare l'utilizzazione del bene, sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita (v. successivo punto "Attività destinate alla vendita e discontinued operations"). Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'asset, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

I beni gratuitamente devolvibili sono ammortizzati nel periodo di durata della concessione o della vita utile del bene se minore.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono rilevati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è rilevato a Conto economico. Le migliorie su beni condotti in locazione sono ammortizzate lungo la vita utile

delle migliorie stesse o il minore periodo residuo di durata della locazione tenendo conto dell'eventuale periodo di rinnovo se il suo verificarsi dipende esclusivamente dal conduttore ed è virtualmente certo. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie, diverse dalle sostituzioni di componenti identificabili, che reintegrano e non incrementano le prestazioni dei beni, sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile, al netto degli oneri di dismissione. Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto produce risultati sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili utilizzando una valutazione al lordo delle imposte. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima in merito alle future condizioni economiche che si verificheranno nella rimanente vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare il tasso di sconto utilizzato è il Weight Average Cost of Capital (WACC) rettificato del rischio paese specifico in cui si trova l'asset oggetto di valutazione. La valorizzazione del rischio paese specifico da includere nel tasso di sconto è definita sulla base delle informazioni fornite da *provider* esterni. La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo (cd. cash generating unit) che sono rappresentate dagli impianti di produzione e dalle relative facilities. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni precedentemente effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è rilevata a Conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). La rivalutazione è effettuata al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché il goodwill quando acquisito a titolo oneroso. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dal goodwill; questo requisito è soddisfatto, di norma, quando: (i) l'attività immateriale è riconducibile ad un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività. Il controllo su un'attività immateriale da parte dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le attività immateriali sono iscritte al costo determinato secondo i criteri indicati per le attività materiali. Non è ammesso effettuare rivalutazioni neanche in applicazione di leggi specifiche.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dall'impresa; per il valore da ammortizzare e la recuperabilità del loro valore di iscrizione valgono i criteri indicati al punto "Attività materiali".

Il goodwill e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore. Con riferimento al goodwill, la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione Aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento che include il goodwill stesso. Quando il valore di iscrizione della cash generating unit comprensivo del goodwill a essa attribuito, determinato tenendo conto delle eventuali svalutazioni degli asset non correnti che fanno parte della cash generating unit, è superiore al valore recuperabile¹⁰, la differenza costituisce oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto al goodwill è imputata pro quota al valore di libro degli asset che costituiscono la cash generating unit, fino all'ammontare

¹⁰ Per la definizione di valore recuperabile v. punto "Attività materiali".

del valore recuperabile delle attività a vita utile definita. Le svalutazioni del goodwill non sono oggetto di ripristino di valore.¹¹

I costi relativi all'attività di sviluppo tecnologico sono imputati all'attivo patrimoniale quando: (i) il costo attribuibile all'attività immateriale è attendibilmente determinabile; (ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica per rendere l'attività disponibile per l'uso o la vendita; (iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri.

Contributi

I contributi in conto capitale sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono.

In virtù delle garanzie rilasciate all'atto del conferimento del 2002 del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche", Versalis SpA riaddebita a Syndial SpA i costi per interventi ambientali, salute, sicurezza relativi a situazioni antecedenti il conferimento. Se riferiti ad investimenti, tali riaddebiti sono contabilizzati come contributi in conto capitale. Qualora invece si riferiscano ad oneri operativi, sono contabilizzati negli "Altri ricavi e proventi" come recupero costi.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie correnti

Le disponibilità liquide ed equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista nonché le attività finanziarie originariamente esigibili entro 90 giorni, prontamente convertibili in cassa e sottoposte ad un irrilevante rischio di variazione di valore.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita comprendono le attività finanziarie, diverse dai derivati, dai crediti, dalle attività finanziarie destinate al trading e da mantenersi sino alla scadenza.

Le attività finanziarie destinate al trading e le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al fair value con imputazione degli effetti, rispettivamente, alla voce di conto economico "Proventi (oneri) finanziari" e alla riserva di patrimonio netto¹² afferente le altre componenti dell'utile complessivo. In quest'ultima fattispecie, le variazioni del fair value rilevate nel patrimonio netto sono imputate a conto economico all'atto del realizzo o della svalutazione. L'obiettivo evidenza di svalutazioni è verificata considerando, tra l'altro, rilevanti inadempimenti contrattuali, significative difficoltà finanziarie, rischio di insolvenza della controparte; le riduzioni di valore dell'attività sono incluse nel valore di iscrizione.

Gli interessi maturati e i dividendi deliberati relativi ad attività finanziarie valutate al fair value sono rilevati per competenza economica rispettivamente alle voci "Proventi (oneri) finanziari"¹³ e "Altri proventi (oneri) su partecipazioni". Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

I crediti sono valutati secondo il metodo del costo ammortizzato (v. punto successivo "Attività finanziarie non correnti").

Attività finanziarie non correnti

Partecipazioni

Le attività finanziarie rappresentative di quote di partecipazione¹⁴ sono valutate al fair value con imputazione degli effetti nella riserva alla voce di patrimonio netto afferente le "Altre componenti dell'utile complessivo"; le

¹¹ La svalutazione rilevata in un periodo infrannuale non è oggetto di storno neppure nel caso in cui, sulla base delle condizioni esistenti in un periodo infrannuale successivo, la svalutazione sarebbe stata minore ovvero non rilevata.

¹² Le variazioni di *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita in valuta dovute a variazioni del tasso di cambio sono rilevate a conto economico.

¹³ Gli interessi attivi maturati su attività finanziarie destinate al trading concorrono alla valutazione complessiva del fair value dello strumento e sono rilevati, all'interno dei "Proventi (oneri) finanziari", nella sottovoce "Proventi netti su attività finanziarie destinate al trading". Differentemente, gli interessi attivi maturati su attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati, all'interno dei "Proventi (oneri) finanziari", nella sottovoce "Proventi finanziari".

¹⁴ Per le partecipazioni in joint venture e collegate v. precedente punto "Metodo del patrimonio netto".

variazioni del fair value rilevate nel patrimonio netto sono imputate a Conto economico all'atto della svalutazione o del realizzo. Quando le partecipazioni non sono quotate in un mercato regolamentato e il fair value non può essere attendibilmente determinato, le stesse sono valutate al costo rettificato per perdite di valore; le perdite di valore non sono oggetto di ripristino¹⁵.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Crediti e attività finanziarie da mantenersi sino alla scadenza

I crediti e le attività finanziarie da mantenersi sino alla scadenza sono iscritti al costo rappresentato dal fair value del corrispettivo iniziale dato in cambio, incrementato dei costi di transazione (es. commissioni, consulenze, ecc.). Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale; l'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale (c.d. metodo del costo ammortizzato). I crediti originati da beni concessi in leasing finanziario sono rilevati per l'importo corrispondente al valore attuale dei canoni di locazione e del prezzo di riscatto ovvero dell'eventuale valore residuo del bene; l'attualizzazione è effettuata adottando il tasso implicito del leasing.

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore (v. anche punto "Attività finanziarie correnti"), la svalutazione è determinata confrontando il relativo valore di iscrizione con il valore attuale dei flussi di cassa attesi attualizzati al tasso di interesse effettivo definito al momento della rilevazione iniziale, ovvero al momento del suo aggiornamento per riflettere i repricing contrattualmente previsti. I crediti e le attività finanziarie da mantenersi sino alla scadenza sono esposte al netto degli accantonamenti effettuati al fondo svalutazione; quando la riduzione di valore dell'attività è accertata, il fondo svalutazione è utilizzato a fronte oneri, diversamente è utilizzato per esuberanza.

Gli effetti economici della valutazione al costo ammortizzato sono rilevati alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, sono valutate con il metodo del costo ammortizzato (v. punto precedente "Attività finanziarie non correnti").

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati, ivi inclusi quelli impliciti (cd. embedded derivatives) oggetto di separazione dal contratto principale, sono attività e passività rilevate al fair value.

I derivati sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge; es. copertura della variabilità del fair value di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono valutati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere, a conto economico, le variazioni del fair value associate al rischio coperto, indipendentemente dalla previsione di un diverso criterio di valutazione applicabile generalmente alla tipologia di strumento.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di cambio), le variazioni del fair value dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico. In particolare, le variazioni del fair value dei derivati non di copertura su tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di conto economico "Proventi (oneri) finanziari";

¹⁵ La svalutazione rilevata in un periodo infrannuale non è oggetto di storno anche nel caso in cui, sulla base delle condizioni esistenti in un periodo infrannuale successivo, la svalutazione sarebbe stata minore ovvero non rilevata.

differentemente, le variazioni del fair value degli strumenti finanziari derivati non di copertura su commodity sono rilevate nella voce di conto economico "Altri proventi (oneri) operativi".

I derivati impliciti in strumenti ibridi sono separati dal contratto principale e rilevati separatamente è scorporato e rilevato come un derivato se lo strumento ibrido nel suo complesso non è valutato al fair value con imputazione degli effetti a conto economico e se le caratteristiche e i rischi del derivato non sono strettamente collegati a quelli del contratto principale. La verifica dell'esistenza di derivati impliciti da scorporare e valutare separatamente tali condizioni è effettuata al momento in cui l'impresa entra a far parte del contratto e, successivamente, in presenza di modifiche nelle condizioni del contratto che determinino significative variazioni dei flussi di cassa generati dallo stesso.

Gli effetti economici delle transazioni relative all'acquisto o vendita di commodities stipulate a fronte di esigenze dell'impresa per il normale svolgimento dell'attività e per le quali è previsto il regolamento attraverso la consegna fisica dei beni stessi, sono rilevati per competenza economica (cd. normal sale and normal purchase exemption o own use exemption).

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

Eliminazione contabile di attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario sono realizzati, scaduti ovvero trasferiti a terzi. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce; l'imputazione a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento.

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di Conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei relativi valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Nella nota n. 21 – Fondi per rischi e oneri sono illustrate le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

Benefici per i dipendenti

I benefici per i dipendenti sono le remunerazioni erogate dall'impresa in cambio dell'attività lavorativa svolta dal dipendente o in virtù della cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti". Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli interessi netti (cd. net interest) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico. Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato tra i "Proventi (oneri) finanziari".

Per i piani a benefici definiti sono rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore della passività netta (cd. rivalutazioni) derivanti da utili (perdite) attuariali, conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o a rettifiche basate sull'esperienza passata, e dal rendimento delle attività al servizio del piano differente dalla componente inclusa nel net interest. In presenza di attività nette sono inoltre rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore differenti dalla componente inclusa nel net interest.

Le rivalutazioni della passività netta per benefici definiti, rilevate nel prospetto dell'utile complessivo, non sono successivamente riclassificate a conto economico. Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle rivalutazioni sono rilevati interamente a Conto economico.

Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle rivalutazioni sono rilevati interamente a conto economico.

Ricavi e costi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi sono rilevati quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi e dei vantaggi rilevanti tipici della proprietà o al compimento della prestazione. Relativamente ai prodotti venduti, il momento del riconoscimento dei ricavi coincide generalmente con la spedizione.

I ricavi sono rilevati al momento della spedizione quando a quella data tutti i rischi di perdita sono trasferiti all'acquirente.

Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempre che sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano incertezze di rilievo sull'ammontare e sull'esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al fair value del corrispettivo ricevuto o da ricevere, netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse. Non sono considerati ricavi i corrispettivi ricevuti o da ricevere per conto terzi.

Le permutate di beni e servizi di natura e valore simile, in quanto non rappresentative di operazioni di vendita, non determinano la rilevazione di ricavi e costi.

I costi sono iscritti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi relativi alle quote di emissione, determinati sulla base dei prezzi di mercato, sono rilevati limitatamente alla quota emissioni di anidride carbonica eccedenti le quote assegnate. I costi relativi all'acquisto di diritti di emissione sono capitalizzati e rilevati tra le attività immateriali al netto dell'eventuale saldo negativo tra emissioni effettuate e le quote assegnate. I proventi relativi alle quote di emissione sono rilevati all'atto del realizzo attraverso la cessione. In caso di cessione, ove presenti, si ritengono venduti per primi i diritti di emissione acquistati. I crediti monetari assegnati in sostituzione dell'assegnazione gratuita di quote di emissione sono rilevati in contropartita alla voce "Altri proventi" del Conto economico.

I canoni relativi a leasing operativi sono imputati a Conto economico lungo la durata del contratto.

I costi volti all'acquisizione di nuove conoscenze o scoperte, allo studio di prodotti o processi alternativi, di nuove tecniche o modelli, alla progettazione e costruzione di prototipi o comunque sostenuti per altre attività di ricerca scientifica o di sviluppo tecnologico che non soddisfano le condizioni per la loro rilevazione all'attivo patrimoniale, sono considerati costi correnti e imputati a Conto economico nell'esercizio di sostenimento.

I contributi in conto esercizio sono rilevati a conto economico per competenza, coerentemente con il sostenimento dei costi cui sono correlati.

Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in moneta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta.

Le attività e passività monetarie in moneta diversa da quella funzionale sono convertite nella moneta funzionale applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento con imputazione dell'effetto a Conto economico. Le attività e passività non monetarie espresse in moneta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value, ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea, salvo quando sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile; il debito previsto è rilevato alla voce Passività per imposte sul reddito correnti. I debiti e i crediti tributari per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle Autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa approvate o sostanzialmente tali per gli esercizi futuri. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile; in particolare la recuperabilità delle imposte anticipate è considerata probabile quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali.

Le attività per imposte sul reddito caratterizzate da elementi di incertezza sono rilevate quando il loro ottenimento è ritenuto probabile.

In relazione alle differenze temporanee imponibili associate a partecipazioni in società controllate e collegate, nonché a interessenze in accordi a controllo congiunto, la relativa fiscalità differita passiva non viene rilevata nel caso in cui il partecipante sia in grado di controllare il rigiro delle differenze temporanee e sia probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile. Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le relative imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse rilevate a patrimonio netto.

Valutazioni al fair value

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione (cd. exit price).

La determinazione del fair value è basata sulle condizioni di mercato esistenti alla data della valutazione e sulle assunzioni degli operatori di mercato (market-based). La valutazione del fair value suppone che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso, indipendentemente dall'intenzione della società di vendere l'attività o di trasferire la passività oggetto di valutazione.

La determinazione del fair value di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo, o vendendola ad un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e migliore utilizzo.

La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuare un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del fair value di una passività, sia finanziaria che non finanziaria, o di uno strumento di equity, in assenza di un prezzo quotato, è effettuata considerando la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione.

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cd Credit Valuation Adjustment o CVA) e il rischio di una passività riflette l'effetto di un rischio di inadempimento di una passività finanziaria da parte; il rischio di inadempimento comprende, tra l'altro, il rischio di credito dell'entità stessa (cd Debit Valuation Adjustment o DVA).

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle circostanze, che massimizzino l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Schemi di bilancio

Le voci dello schema di Stato patrimoniale sono classificate in correnti e non correnti, quelle del Conto economico sono classificate per natura¹⁶. Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; o (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading. Gli strumenti derivati posti in essere con finalità di trading sono classificati tra le componenti correnti, indipendentemente dalla *maturity date*. Gli strumenti derivati non di copertura, posti in essere con finalità di mitigazione di rischi ma privi dei requisiti formali per essere trattati in hedge accounting, e gli strumenti derivati di copertura sono classificati come correnti quando la loro realizzazione è prevista entro i dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; diversamente sono classificati tra le componenti non correnti.

Il prospetto della perdita complessiva indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di Rendiconto finanziario è predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando il risultato dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Modifica dei criteri contabili

Con il regolamento n. 2015/29 emesso dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014, è stata omologata la modifica allo IAS 19 "Piani a benefici definiti: contributi ai dei dipendenti", in base alla quale è consentito rilevare i contributi connessi a piani a benefici definiti, dovuti dal dipendente o da terzi, a riduzione del service cost nel periodo in cui il relativo servizio è reso, sempreché tali contributi presentino le seguenti condizioni: (i) siano indicati nelle condizioni formali del piano, (ii) siano collegati al servizio svolto dal dipendente e (iii) siano indipendenti dal numero di anni di servizio del dipendente (es. i contributi rappresentano una percentuale fissa della retribuzione oppure un importo fisso per tutto il periodo di lavoro o correlato all'età del dipendente). Con il regolamento n. 2015/28 emesso dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014, è stato omologato il documento "Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012", contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali.

I precedenti regolamenti di omologazione hanno previsto l'entrata in vigore delle modifiche ai principi contabili a partire dal primo esercizio che abbia inizio il, o dopo il, 1° febbraio 2015, fatta salva la possibilità di applicazione anticipata. Le sopra citate disposizioni sono state applicate, in via anticipata, a partire dall'esercizio 2015. L'applicazione di tali disposizioni non ha prodotto effetti significativi.

Le altre modifiche ai principi contabili entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2015, non hanno prodotto effetti significativi.

¹⁶ Le informazioni relative agli strumenti finanziari secondo la classificazione prevista dagli IFRS sono indicate alla nota 25 - Garanzie, impegni e rischi - "Altre informazioni sugli strumenti finanziari".

Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio comporta che il management effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate, specialmente nell'attuale contesto caratterizzato dalla crisi economica e finanziaria che ha reso necessario effettuare assunzioni riguardanti il futuro caratterizzate da significativa incertezza. Di seguito sono indicate le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio perché comportano un ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi e delle assunzioni adottati potrebbero determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Svalutazioni

Le attività sono svalutate quando eventi o modifiche delle circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività sono variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato che possono determinare minori performance operative e ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni del management su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'andamento futuro dei prezzi, l'impatto dell'inflazione e dei miglioramenti tecnologici sui costi di produzione, i profili produttivi e le condizioni della domanda e dell'offerta su scala globale o regionale.

La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo dell'attività al netto degli oneri di dismissione e dell'effetto di imposta. I flussi di cassa attesi sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future - quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi - e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata. La determinazione del valore recuperabile tramite l'uso dell'esercizio risente, in maniera significativa, dell'adozione da parte degli Amministratori di un Piano strategico per il periodo 2016 - 2021 in ipotesi di operatività "stand-alone".

Realizzabilità delle imposte differite attive

Il management ha ritenuto di identificare i necessari presupposti per l'iscrizione nel bilancio di imposte differite attive sulla base delle ipotesi di futura redditività delle società del Gruppo Versalis. Rileva inoltre la circostanza che l'art 23, comma 9, del Decreto Legge n. 98 del 6 luglio 2011 istituisce la recuperabilità illimitata delle perdite fiscali in essere alla data del decreto. La determinazione del valore recuperabile tramite l'uso dell'esercizio risente, in maniera significativa, dell'adozione da parte degli Amministratori di un Piano strategico per il periodo 2016 - 2021 in ipotesi di operatività "stand-alone".

Smantellamento e ripristino siti

Attualmente non sussistono in capo alle società del Gruppo Versalis obblighi di ripristino siti, definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali, pertanto, anche sulla base degli attuali piani aziendali, nei quali è previsto che i siti industriali operativi non saranno dismessi in quanto strategici per il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il management ritiene remoto il sostenimento di costi relativi alla dismissione e al ripristino di tali siti.

Passività ambientali

Versalis è soggetta a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, ivi incluse le leggi che attuano convenzioni e protocolli internazionali relativi alle attività nel campo della petrolchimica, ai prodotti e alle altre attività svolte. I relativi costi sono accantonati quando è probabile l'esistenza di una passività onerosa e l'ammontare può essere stimato attendibilmente.

Sebbene Versalis attualmente non ritenga che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio dovuti al mancato rispetto della normativa ambientale - tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi accantonati - tuttavia non può essere escluso con certezza che Versalis possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

Fondo per benefici ai dipendenti

I programmi a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di ritiro e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione di tali benefici sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione che rappresentano i tassi in base ai quali l'obbligazione nei confronti dei dipendenti potrebbe essere effettivamente adempiuta, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari corporate di elevata qualità (ovvero, in assenza di un "deep market" di tali titoli, sui rendimenti dei titoli di stato) e sulle aspettative inflazionistiche dei Paesi interessati; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa di tali costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la migliore stima dell'andamento di variabili, quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità relative alla popolazione degli aventi diritto.

Normalmente si verificano differenze nel valore della passività (attività) netta dei piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle cd rivalutazioni rappresentate, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel net interest. Le rivalutazioni sono rilevate nel prospetto dell'utile complessivo per i piani a benefici definiti e a conto economico per i piani a lungo termine.

Fondi

Oltre a rilevare le passività ambientali e le passività relative ai benefici per i dipendenti, Versalis effettua accantonamenti connessi prevalentemente ai contenziosi legali e fiscali.

La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte del management.

Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e omologati dalla Commissione Europea

Con il regolamento n. 2015/2173 emesso dalla Commissione Europea in data 24 novembre 2015 è stata omologata la modifica all'IFRS 11 "Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto" (di seguito modifica all'IFRS 11), che disciplina il trattamento contabile da adottare alle operazioni di acquisizione dell'interest iniziale o di interessenze addizionali in joint operation (senza modifica della qualificazione come joint operation) la cui attività soddisfa la definizione di business prevista dall'IFRS 3. In particolare, la quota acquisita nella joint operation è rilevata adottando le disposizioni previste per le operazioni di business combination applicabili a tali fattispecie, che includono ma non si limitano: (i) alla valutazione al fair value delle attività e passività identificabili, diverse da quelle per le quali è previsto un differente criterio di valutazione; (ii) alla rilevazione a conto economico dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione al momento del relativo sostenimento; (iii) alla rilevazione della fiscalità differita connessa alla rilevazione iniziale di attività (ad eccezione del goodwill) o passività in presenza di differenze temporanee tra valore contabile e fiscale; (iv) alla rilevazione del goodwill derivante dal differenziale tra il corrispettivo trasferito e il fair value delle attività nette identificabili acquisite; (v) alla verifica della recuperabilità del valore di iscrizione della cash generating unit alla quale è stato allocato il goodwill almeno annualmente o in presenza di impairment indicator. La modifica all'IFRS 11 è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

Con il regolamento n. 2015/2231 emesso dalla Commissione Europea in data 2 dicembre 2015 sono state omologate le modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38 "Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili" (di seguito modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38), in base alle quali è da considerarsi inappropriata l'adozione di una metodologia di ammortamento basata sui ricavi. Limitatamente alle attività immateriali, tale indicazione è considerata una presunzione relativa superabile solo al verificarsi di una delle seguenti circostanze: (i) il diritto d'uso di un'attività immateriale è correlato al raggiungimento di una predeterminata soglia di ricavi da produrre; o (ii) quando è dimostrabile che il conseguimento dei ricavi e l'utilizzo dei benefici economici dell'attività siano altamente correlati. Le modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

Con il regolamento n. 2015/2406 del 18 dicembre 2015 sono state omologate le modifiche allo IAS 1 "Iniziativa di informativa", contenenti essenzialmente chiarimenti in merito alle modalità di presentazione dell'informativa di bilancio, che richiamano l'attenzione sull'utilizzo del concetto di significatività. Le modifiche allo IAS 1 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

Con il regolamento n. 2015/2441 del 18 dicembre 2015 è stata omologata la modifica allo IAS 27 "Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato", che introduce la possibilità di utilizzare il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in controllate, joint venture e collegate nel bilancio separato. La modifica allo IAS 27 è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

Con il regolamento n. 2015/2343 emesso dalla Commissione Europea in data 15 dicembre 2015, è stato omologato il documento "Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014", contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali. Le modifiche ai principi sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

Allo stato Versalis sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio.

Attività correnti

1. Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti ammontano a 149 milioni di euro (79 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e sono prevalentemente depositate presso conti correnti non remunerati.

2. Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Crediti commerciali	664	636
Crediti finanziari:		
strumentali all'attività operativa	130	10
Altri crediti	192	228
	986	874

I crediti finanziari di 10 milioni di euro riguardano gli interessi a fronte di un finanziamento a medio e lungo termine erogato alla società a controllo congiunto Matrica SpA, finalizzato a far fronte alle esigenze finanziarie relative al progetto "Polo Verde" di Porto Torres. La diminuzione rispetto all'anno precedente è dovuta alla riclassifica da attività correnti a non correnti relativa al finanziamento di 130 milioni di euro.

I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione di 146 milioni di euro:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2014	Accantonamenti	Utilizzi	Valore al 31.12.2015
Fondo svalutazione crediti commerciali	141	7	(2)	146
	141	7	(2)	146

Il fondo svalutazione riguarda crediti commerciali scaduti di dubbia esigibilità; per maggiori dettagli sull'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti si rimanda al paragrafo "Rischio di credito" della nota n. 25.

Gli utilizzi si riferiscono a crediti stralciati perché divenuti inesigibili.

I crediti commerciali e altri crediti scaduti e non svalutati si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014			31.12.2015		
	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale
Crediti non scaduti e non svalutati	623	181	804	599	205	804
Crediti svalutati al netto del fondo svalutazione	7		7	3		3
Crediti scaduti e non svalutati:						
- da 0 a 3 mesi	25	-9	16	14	3	17
- da 3 a 6 mesi	2		2	4	1	5
- da 6 a 12 mesi	1	1	2	6	8	14
- oltre 12 mesi	6	19	25	10	11	21
	34	11	45	34	23	57
	664	192	856	636	228	864

Gli altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Crediti verso società del Gruppo Eni	77	118
Acconti per servizi e depositi cauzionali	24	37
Crediti verso la controllante	36	30
Crediti per brevetti e royalties	13	6
Crediti relativi al personale	3	2
Altri crediti	39	35
	192	228

I crediti nei confronti di società del Gruppo Eni riguardano essenzialmente rapporti con Syndial SpA (106 milioni di euro) e Raffineria di Gela SpA (2 milioni di euro) ed Eni Trading and Shipping SpA (1 milione di euro).

I crediti nei confronti della controllante sono relativi principalmente all'adesione di Versalis SpA all'IVA di gruppo (25milioni di euro).

I crediti commerciali e gli altri crediti in moneta diversa dall'euro ammontano a 52 milioni di euro e sono principalmente denominati in dollari USA.

La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi, considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 33.

3. Rimanenze

Le rimanenze si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014				31.12.2015			
	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale
Materie prime, sussidiarie e di consumo	119	173	60	352	43	107	54	204
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		11		11		9		9
Prodotti finiti e merci	41	673		714	22	435		457
	160	857	60	1.077	65	551	54	670

La variazione delle rimanenze e del fondo svalutazione si analizza come segue:

(milioni di euro)	Valore iniziale	Variazioni dell'esercizio	Accantonamenti	Utilizzi	Operazioni su rami d'azienda	Differenze cambio da conversione	Altre variazioni	Valore finale
31.12.2014								
Rimanenze lorde	1.219	(46)			(5)	1	(1)	1.168
Fondo svalutazione	(74)		(26)	9				(91)
Rimanenze nette	1.145	(46)	(26)	9	(5)	1	(1)	1.077
31.12.2015								
Rimanenze lorde	1.168	(447)				3		724
Fondo svalutazione	(91)		(7)	44				(54)
Rimanenze nette	1.077	(447)	(7)	44		3		670

La variazione rimanenze (decremento di 447 milioni di euro) è dovuta principalmente alla diminuzione del prezzo medio unitario in euro della virgin nafta rispetto al 2014, in parte compensato da un aumento delle quantità acquistate. Sulle rimanenze non vi sono garanzie reali.

4. Attività per imposte sul reddito correnti

Le attività per imposte sul reddito correnti ammontano a 10 milioni di euro (14 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e si riferiscono principalmente ad acconti IRAP versati in esercizi precedenti (9 milioni di euro). Le imposte sono commentate alla nota n. 32.

5. Attività per altre imposte correnti

Le attività per altre imposte correnti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Crediti per IVA	12	8
Altri crediti	1	
	13	8

6. Altre attività

Le altre attività si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Risconti attivi	3	4
Fair value su contratti derivati non di copertura	2	1
	5	5

Le altre attività di 5 milioni di euro (stesso importo al 31 dicembre 2014) comprendono principalmente risconti attivi e fair value dei contratti derivati (non classificabili come "di copertura" ma privi di finalità speculative), iscritto in bilancio in base ai valori determinati e comunicati dalla controllante Eni SpA. Si tratta di derivati che, pur non avendo finalità di trading o speculative, non soddisfano tutti i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS per essere considerati di copertura.

Per valore nominale di un contratto derivato si intende l'ammontare contrattuale con riferimento al quale i differenziali sono scambiati; tale ammontare può essere espresso sia in termini di quantità monetarie sia in termini di quantità fisiche (barili, tonnellate, ecc.). Le quantità monetarie in valuta estera sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

I valori nominali dei contratti derivati, riepilogati successivamente, non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito per l'impresa che è limitata al valore di mercato (fair value) positivo dei contratti alla fine dell'esercizio, ridotto per gli effetti di eventuali accordi generali di compensazione.

Il fair value e gli impegni su contratti derivati non di copertura si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014		31.12.2015	
	Fair value	Impegni	Fair value	Impegni
Contratti su valute:				
- Outright	2	5	1	21
- Currency swap		113		
- Over the counter				
	2	118	1	21

Attività non correnti

7. Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Differenze di cambio da conversione	Operazioni su rami d'azienda	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2014										
Terreni	105					(2)		103	111	8
Fabbricati	49	1	(4)				15	61	346	285
Impianti e macchinari	577	38	(79)	(76)			110	570	570	
Attrezzature industriali e commerciali	3		(2)					1	110	109
Altri beni	3							3	55	52
Immobilizzazioni in corso e acconti	323	231		(20)	4		(126)	412	687	275
	1.060	270	(85)	(96)	4	(2)	(1)	1.150	1.879	729
31.12.2015										
Terreni	103							103	111	8
Fabbricati	61		(5)	(12)			3	47	346	299
Impianti e macchinari	570	45	(90)	(396)		(2)	75	202	615	413
Attrezzature industriali e commerciali	1		(1)						110	110
Altri beni	3							3	55	52
Immobilizzazioni in corso e acconti	412	166		(311)	5		(78)	194	853	659
	1.150	211	(96)	(719)	5	(2)		549	2.090	1.541

Gli investimenti di 211 milioni di euro (270 milioni di euro nel 2014) sono commentati nell'apposito capitolo della relazione sulla gestione.

Gli oneri finanziari capitalizzati nell'esercizio, determinati adottando il tasso di interesse del 2.90% (3,20% nel 2014) ammontano a 7 milioni di euro (6 milioni di euro nel 2014). L'ammontare degli incrementi per lavori interni sostenuti nel corso dell'esercizio oggetto di capitalizzazione è pari a 9 milioni di euro (12 milioni di euro nel 2014) e riguarda prestazioni di personale interno.

I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2014	2015
Fabbricati	4 - 16	4 - 16
Impianti e macchinari	4 - 25	4 - 25
Attrezzature industriali e commerciali	10 - 30	10 - 30
Altri beni	12 - 20	12 - 20

Le svalutazioni nette di 719 milioni di euro derivano dagli esiti dell'impairment test condotti sul piano 2016 – 2021 in ottica "stand-alone" e si riferiscono principalmente alle seguenti Cash Generating Unit (CGU):

- Stabilimento di Priolo (191 milioni di euro);
- Elastomeri di Ferrara (111 milioni di euro);
- Stirenici di Mantova (126 milioni di euro);
- Stabilimento di Grangemouth (71 milioni di euro);
- Stabilimento di Dunkerque (43 milioni di euro);
- Elastomeri di Porto Torres (38 milioni di euro);

- Elastomeri di Ravenna (36 milioni di euro);
- SBR e Lattici di Ravenna (27 milioni di euro);
- Intermedi di Mantova (21 milioni di euro);
- Etilene e Politene di Brindisi (17 milioni di euro);
- Stabilimento di Szàzhalombatta (11 milioni di euro);
- Polietilene di Ferrara (7 milioni di euro);
- Stabilimento di Porto Marghera (6 milioni di euro);
- Stabilimento di Ragusa (1 milione di euro).
- Stabilimento di Oberhausen (1 milione di euro)

Inoltre sono stati interamente svalutati i cespiti relativi alla linea s-SBR di Ravenna per effetto della cancellazione del progetto di sviluppo (12 milioni di euro).

Le svalutazioni sono al netto dell'utilizzo di contributi pubblici relativi agli impianti di Priolo (6 milioni di euro). Per maggiori dettagli si veda il paragrafo "Contributi" nel capitolo "Criteri di valutazione".

La perdita realizzata nell'esercizio e le condizioni reddituali strutturalmente negative di alcuni siti critici, hanno rappresentato per il management altrettanti impairment indicators. Tali impairment indicators sono stati più ampiamente commentati nei paragrafi "Commento ai risultati economico-finanziari" ed "Evoluzione prevedibile della gestione" della relazione sulla gestione ai quali si rimanda. Di conseguenza il management ha provveduto a sottoporre ad impairment test le attività immobilizzate non finanziarie; a tale fine le stesse sono state raggruppate in Unità Generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Unit) che corrispondono prevalentemente agli stabilimenti produttivi.

Il management identifica gli stabilimenti produttivi come CGU sia per l'elevata indipendenza operativa tra gli stessi, sia perché, anche all'interno del medesimo business, le condizioni operative e reddituali possono differire. Tuttavia, ove presenti nello stesso sito, o comunque collegati fra loro nell'ambito della medesima area geografica, la stretta interdipendenza tra il ciclo delle olefine e quelli del polietilene e degli aromatici ha comportato la necessità di operare raggruppamenti fra stabilimenti, mentre in talune circostanze la compresenza dei business stirenici ed elastomeri e intermedi, che sono caratterizzati da una maggiore indipendenza reciproca, all'interno di uno stesso stabilimento produttivo, ha implicato la suddivisione dei siti interessati in un insieme di CGU.

La svalutazione è stata determinata confrontando il valore contabile di ogni CGU con il relativo valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo delle attività in un orizzonte temporale coincidente con la vita utile media residua riferita alla stessa CGU.

I flussi di cassa sono stati determinati partendo dai risultati operativi previsti nel Piano strategico 2016-2021 in un'ottica "stand alone" approvato dal Consiglio di Amministrazione; per gli anni successivi i flussi di cassa sono stati determinati avendo come riferimento un risultato operativo medio calcolato tenendo conto dei risultati previsionali compresi nel Piano, al fine di rappresentare in maniera adeguata gli effetti della ciclicità che caratterizzano la petrolchimica.

Nell'individuazione degli orizzonti temporali di riferimento, il management ha altresì tenuto conto delle valutazioni peritali delle vite utili degli impianti produttivi all'uopo richieste negli anni precedenti.

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi determinati con le modalità e secondo i criteri sopramenzionati, il management ha adottato un tasso di attualizzazione dell'12,0% (6,0% al 31 dicembre 2014) che riflette le ipotesi di discontinuità finanziaria dal Gruppo Eni che presuppongono, tra le altre, la ridefinizione dell'attuale struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo Versalis e l'accesso a nuovi fonti di finanziamento ad un costo ragionevolmente più elevato rispetto al costo dei finanziamenti verso la controllante.

In considerazione della volatilità dello scenario, il management ha testato la ragionevolezza delle proprie assunzioni e l'esito dell'impairment test attraverso diverse analisi di sensitività, in particolare sul WACC e sui flussi di cassa attesi.

Le operazioni su rami d'azienda riguardano la cessione del ramo TAC a Ravenna Servizi Industriali.

Le altre variazioni riguardano riclassifiche da immobilizzazioni in corso a cespiti ultimati.

Sugli immobili, impianti e macchinari non gravano ipoteche o privilegi speciali.

Il valore netto dei contributi pubblici e i rimborsi da terzi portati a decremento degli immobili, impianti e macchinari ammonta a 51 milioni di euro (63 milioni di euro al 31 dicembre 2014). La concessione di contributi pubblici comporta alcuni vincoli sui beni relativamente ai quali sono stati concessi. Tali vincoli sono

essenzialmente costituiti dall'obbligo di non distogliere i beni agevolati dall'uso previsto per almeno cinque anni dalla data di entrata in funzione. L'inosservanza di tale vincolo comporta la possibilità per l'ente erogante di richiedere la restituzione del contributo maggiorato di interessi.

8. Attività immateriali

Le attività immateriali si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2014							
Attività immateriali a vita utile definita							
- Costi di ricerca e sviluppo						3	3
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno						3	3
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2	1			3	99	96
- Immobilizzazioni in corso e acconti	4	3			7	12	5
- Altre attività immateriali	61		(4)		57	146	89
	67	4	(4)		67	263	196
31.12.2015							
Attività immateriali a vita utile definita							
- Costi di ricerca e sviluppo						3	3
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno						3	3
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3				3	99	96
- Immobilizzazioni in corso e acconti	7	7		(7)	7	19	12
- Altre attività immateriali	57		(5)	(6)	46	146	99
	67	7	(5)	(13)	56	269	213

Le Concessioni, licenze e marchi sono relative essenzialmente a licenze industriali.

Le Altre attività immateriali riguardano principalmente i diritti patrimoniali relativi al contratto di licenza con Union Carbide (44 milioni di euro). Si precisa che tale contratto di licenza è stato oggetto di analisi in sede di impairment test in quanto ricompreso nell'ambito della *cash generating unit* corrispondente al sito produttivo di Brindisi (per ulteriori dettagli in merito ai criteri di individuazione delle *cash generating unit* si rimanda alla nota n. 7). Il periodo di ammortamento residuo dei diritti del contratto con Union Carbide è di 12 anni.

I principali coefficienti di ammortamento adottati, ed invariati rispetto all'esercizio precedente, sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2014	2015
Attività immateriali a vita utile definita		
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4 - 33	4 - 33
- Altre attività immateriali	4 - 15	4 - 15

Non vi sono contributi portati a decremento delle attività immateriali.

9. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Acquisizioni e sottoscrizioni	Cessioni Rettrifiche	Plusvalenze (minusvalenze) da valutazione al patrimonio netto	Altre variazioni	Saldo finale netto
31.12.2014						-
Partecipazioni in:						
- imprese controllate	4					4
- imprese collegate	100		(2)		1	99
- imprese a controllo congiunto	44	13		(5)		52
	148	13	(2)	(5)	1	155
31.12.2015						
Partecipazioni in:						
- imprese controllate	4	1			(1)	4
- imprese collegate	99	1				100
- imprese a controllo congiunto	52	35		(30)	10	67
	155	37		(30)	9	171

Le acquisizioni e sottoscrizioni riguardano principalmente gli aumenti di capitale sociale sottoscritti in Lotte Versalis Elastomers Co. Ltd (29 milioni di euro), Newco Tech SpA (5 milioni di euro), Priolo Servizi S.C.p.A (1 milione di euro) e Polimeri Europa Elastomères France SA in Liquidation (1 milione di euro).

Gli oneri derivanti dall'adeguamento del valore delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono pari a 30 milioni di euro e sono relative a Matrica (27 milioni di euro), Polimeri Europa Elastomères France SA in Liquidation (1 milione di euro) e Newco Tech (5 milioni di euro), parzialmente compensate dall'adeguamento del valore di Lotte Versalis Elastomers (3 milioni di euro).

Le altre variazioni di 9 milioni di euro riguardano principalmente un finanziamento ponte infruttifero concesso a Matrica in previsione di un aumento di capitale sociale.

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono relative alle seguenti imprese:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Novamont SpA	77	77
Lotte Versalis Elastomers Co Ltd	31	64
Priolo Servizi Industriali Scarl	15	16
Newco Tech SpA	3	3
Versalis Kimya Ticaret Limited Sirketi	4	4
Servizi Porto Marghera Scarl	3	3
Ravenna Servizi Industriali ScpA	2	2
Brindisi Servizi Generali Scarl	1	1
Altre (*)	2	1
Matrica	17	
	155	171

(*) Importi inferiori a 1 milione di euro

Le percentuali di possesso sono indicate alla nota n. 38.

Altre informazioni sulle partecipazioni

Le attività, le passività, i ricavi, i costi e i risultati di esercizio delle imprese controllate non consolidate, collegate e a controllo congiunto (queste ultime per la relativa quota di pertinenza) sono di seguito indicati:

	31.12.2014			31.12.2015		
	Imprese controllate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate	Imprese controllate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate
(milioni di euro)						
Attività correnti	2	39	32	2	26	33
Attività non correnti	3	133	121	3	219	87
Totale attività	5	172	153	5	245	120
Passività correnti	7	110	38	9	135	37
Passività non correnti	1	10	15		31	21
Totale passività	8	120	53	9	166	58
Ricavi	2	7	91	2	4	93
Costi	(1)	(15)	(87)	(2)	(20)	(82)
Utile (perdita) operativo	1	(8)			(18)	5
Utile (perdita) dell'esercizio	(1)	(8)	(1)		(22)	3

10. Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni si analizzano come segue:

	Saldo iniziale netto	Acquisizioni e sottoscrizioni	Altre variazioni	Saldo finale netto
(milioni di euro)				
31.12.2014				-
Partecipazioni in:				
- altre imprese	15			15
	15			15
31.12.2015				
Partecipazioni in:				
- altre imprese	15		1	16
	15		1	16

Le Altre partecipazioni sono relative alle seguenti imprese:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Genomatica Inc.	12	13
Consorzio Exeltium SAS	3	3
	15	16

Le percentuali di possesso sono indicate alla nota n. 38.

11. Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie di 202 milioni di euro (72 milioni di euro al 31 dicembre 2014) si riferiscono essenzialmente al finanziamento concesso alla joint venture Matrica SpA, per far fronte al progetto "Polo Verde" di Porto Torres.

La variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta alla riclassifica dalle attività correnti alle attività non correnti.

12. Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate di 124 milioni di euro (617 milioni di euro al 31 dicembre 2014) sono indicate al netto delle passività per imposte differite compensabili di 85 milioni di euro (63 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Attività per imposte anticipate	680	209
Passività per imposte differite compensabili	(63)	(85)
Attività nette per imposte anticipate	617	124

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 32.

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato i crediti per imposte anticipate è la seguente:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2014	Accantonamenti	Utilizzi	Svalutazioni	Altre variazioni	Valore al 31.12.2015
Imposte anticipate:						
- svalutazioni non deducibili	117		(25)			92
- perdite fiscali	431			(422)		9
- oneri a deducibilità differita	13		(5)		(8)	10
- fondi per rischi ed oneri	19		(10)		1	10
- altre	100		(8)		6	98
	680		(48)	(422)	(1)	209
Imposte differite:						
- ammortamenti eccedenti	41	25	(18)			48
- altre	22	20	(1)		(4)	37
	63	45	(19)		(4)	85
Attività nette per imposte anticipate	617	(45)	(29)	(422)	3	124

13. Altre attività

Le altre attività di 1 milione di euro (4 milioni di euro al 31 dicembre 2014) riguardano essenzialmente crediti per rapporti con il personale.

Passività correnti

14. Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine di 919 milioni di euro (1.788 milioni di euro al 31 dicembre 2014) riguardano principalmente finanziamenti concessi dalla controllante eni SpA.

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Debiti verso controllanti per finanziamenti	1.519	602
Debiti finanziari rappresentati da titoli di credito	61	116
Altri finanziatori	208	201
	1.788	919

Le passività finanziarie a breve termine in valute diverse dall'euro ammontano a 112 milioni di euro (56 milioni di euro al 31 dicembre 2014), denominati in sterline e dollari USA.

Il tasso di interesse medio annuo è stato pari all'0,9% (1,07% nell'esercizio 2014).

15. Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

La quota a breve di passività finanziarie a lungo termine di 308 milioni di euro (3 milioni di euro al 31 dicembre 2014) è indicata nella nota n. 20 "Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine", a cui si rinvia.

16. Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e altri debiti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Debiti commerciali	853	624
Altri debiti:		
- relativi all'attività di investimento	34	28
- altri	82	68
	969	720

I debiti commerciali di 624 milioni di euro riguardano debiti verso fornitori terzi (260 milioni di euro), debiti verso imprese collegate, a controllo congiunto e altre imprese del Gruppo Eni (250 milioni di euro) e debiti verso la controllante Eni SpA (115 milioni di euro).

I debiti per attività di investimento ammontano a 28 milioni di euro.

Gli altri debiti di 68 milioni di euro riguardano principalmente debiti verso il personale (37 milioni di euro) e debiti verso istituti di previdenza sociale 15 milioni di euro).

La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 33.

17. Passività per imposte sul reddito correnti

Le passività per imposte sul reddito correnti di 8 milioni di euro (1 milione di euro al 31 dicembre 2014) sono relative ad imposte sul reddito delle imprese consolidate estere.

18. Passività per altre imposte correnti

Le passività per altre imposte correnti di 12 milioni di euro (10 milioni di euro al 31 dicembre 2014) sono relative principalmente a ritenute d'acconto da versare.

19. Altre passività

Le altre passività si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Risconti su proventi anticipati	3	9
Fair value su contratti derivati non di copertura	5	2
	8	11

Il fair value e gli impegni sui contratti derivati non di copertura si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014		31.12.2015	
	Fair value	Impegni	Fair value	Impegni
Contratti su valute:				
- Outright		22		8
- Currency swap	1	17	2	
- Over the counter	4	31		
	5	70	2	8

Il fair value dei contratti derivati (non classificabili come "di copertura" ma privi di finalità speculative) è iscritto in bilancio in base ai valori determinati e comunicati dalla controllante Eni SpA. Si tratta di derivati che, pur non avendo finalità di trading o speculative, non soddisfano tutti i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS per essere considerati di copertura.

Per valore nominale di un contratto derivato si intende l'ammontare contrattuale con riferimento al quale i differenziali sono scambiati; tale ammontare può essere espresso sia in termini di quantità monetarie sia in termini di quantità fisiche (esempio barili, tonnellate, ecc.). Le quantità monetarie in valuta estera sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

I valori nominali dei contratti derivati non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito per l'impresa che è limitata al valore di mercato (fair value) negativo dei contratti alla fine dell'esercizio, ridotto per gli effetti di eventuali accordi generali di compensazione.

Passività non correnti

20. Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive delle quote a breve termine, di 682 milioni di euro (825 milioni di euro al 31 dicembre 2014) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014			31.12.2015		
	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale
Banche						
Soci per finanziamenti	670	3	673	370	303	673
Altri finanziatori	152		152	4	5	9
	822	3	825	374	308	682

Il tasso di interesse effettivo medio è stato del 4.03% (3,41% nel 2014). Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo “Indebitamento finanziario netto e *Leverage*” della Relazione sulla Gestione.

La scadenza delle passività finanziarie a lungo termine, comprese le quote a breve, si analizza come segue:

(milioni di euro)	Valore al 31 dicembre			Scadenza a lungo termine					Oltre	Totale
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020			
Soci per finanziamenti	673	678	308	300					70	678
Altri finanziatori	152	4		3					1	4
	825	682	308	303					71	682

Le passività finanziarie non sono garantite da ipoteche o privilegi sui beni immobili.

L’analisi dell’indebitamento finanziario netto indicato nel “Commento ai risultati economico-finanziari” della Relazione sulla gestione è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2014			31.12.2015		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	79		79	149		149
B. Titoli disponibili per la vendita						
C. Liquidità (A+B)	79		79	149		149
D. Crediti finanziari						
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche						
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche						
G. Prestiti obbligazionari						
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	1.788		1.727	912		912
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate	3	820	823	303	370	673
L. Altre passività finanziarie a breve termine				7		7
M. Altre passività finanziarie a lungo termine		2	2	5	4	9
N. Indebitamento finanziario lordo (E+F+G+H+I+L+M)	1.791	822	2.613	1.227	374	1.601
O. Indebitamento finanziario netto (N-C-D)	1.712	822	2.534	1.078	374	1.452

21. Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	59	50
Fondo rischi e oneri ambientali	22	35
Fondo per esodi agevolati	17	15
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	7	8
Fondo rischi e oneri per contenziosi	34	6
Fondo rischi per contenzioso tributario	2	2
Fondo mutua assicurazione OIL	2	2
Altri fondi	4	11
	147	128

I fondi per rischi e oneri si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Altre variazioni e differenze cambio da conversione	Valore finale
31.12.2014						
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	56	20	(21)		4	59
Fondo rischi e oneri per contenziosi	39		(5)			34
Fondo rischi e oneri ambientali	15	8	(1)			22
Fondo per esodi agevolati	33	2	(12)	(6)		17
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	7					7
Fondo per contenzioso tributario	3	2	(2)	(1)		2
Fondo mutua assicurazione OIL	2		(1)		1	2
Altri fondi	4					4
	159	32	(42)	(7)	5	147
31.12.2015						
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	59	24	(17)	(19)	3	50
Fondo rischi e oneri ambientali	22	19	(2)	(4)		35
Fondo per esodi agevolati	17		(1)	(1)		15
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	7	1				8
Fondo rischi e oneri per contenziosi	34	2	(16)	(14)		6
Fondo per contenziosi tributari	2					2
Fondo mutua assicurazione OIL	2					2
Altri fondi	4	3			5	11
	147	49	(36)	(38)	7	128

Il fondo dismissioni e ristrutturazioni di 50 milioni di euro riguarda lo stabilimento di Hythe e le attività per la cessione del ramo d'azienda Aromatici di Sarroch.

Il fondo rischi oneri ambientali di 35 milioni di euro comprende costi per oneri ambientali relativi ai vari siti societari per la parte non coperta dalla garanzia rilasciata da Syndial SpA all'atto del conferimento del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche" (v. paragrafo "Criteri di valutazione – contributi").

Il fondo per esodi agevolati di 15 milioni di euro riguarda gli oneri per procedimenti di mobilità ordinaria.

Il fondo rischi e oneri per contenziosi di 6 milioni di euro riguarda principalmente contenziosi per azioni revocatorie, più diffusamente trattati nel paragrafo "Contenziosi".

Il fondo per contenziosi tributari di 2 milioni di euro è commentato al paragrafo “Contenziosi”.

Il fondo mutua assicurazione OIL di 2 milioni di euro accoglie gli oneri relativi alla maggiorazione dei premi assicurativi che saranno liquidati nei prossimi cinque esercizi alla Mutua Assicurazione Oil Insurance Ltd a cui il Gruppo Eni partecipa insieme ad altre compagnie petrolifere.

Gli altri fondi di 11 milioni di euro comprendono fondo oneri contributi per mobilità, oneri sociali e il trattamento di fine rapporto relativo all’incentivazione monetaria differita a favore dei dirigenti e gli oneri futuri per l’acquisto di certificati verdi.

22. Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti di 67 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	50	45
Fondo integrativo sanitario dirigenti aziende Gruppo Eni e altri piani medici esteri	10	1
Piani di pensione esteri	3	10
Altri fondi per benefici ai dipendenti	13	11
	76	67

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall’art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell’obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all’ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all’atto della cessazione del rapporto di lavoro. L’indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l’INPS ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, può rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l’obbligazione dell’impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all’INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

I piani esteri a benefici definiti sono relativi in particolare a fondi per piani pensione che riguardano schemi pensionistici a prestazioni definite adottati da imprese di diritto non italiano presenti principalmente in Germania e nel Regno Unito; la prestazione è una rendita determinata in base all’anzianità di servizio in azienda e alla retribuzione erogata durante l’ultimo anno di servizio oppure in base alla retribuzione annua media corrisposta in un periodo determinato e antecedente la cessazione del rapporto di lavoro.

L’ammontare della passività e del costo assistenziale relativi al Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende Gruppo Eni (FISDE) e altri piani medici esteri vengono determinati con riferimento al contributo che l’azienda versa a favore dei dirigenti pensionati.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine riguardano principalmente i piani di incentivazione monetaria differita, il piano di incentivazione di lungo termine e i premi di anzianità. I piani di incentivazione monetaria differita accolgono la stima dei compensi variabili in relazione alle performance aziendali che saranno erogati ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi individuali prefissati. Il piano di incentivazione di lungo termine (ILT) prevede, dopo tre anni dall’assegnazione, l’erogazione di un beneficio monetario variabile legato all’andamento di un parametro di performance rispetto a un *benchmark group* di compagnie petrolifere internazionali. I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e, per quanto riguarda l’Italia, sono erogati in natura.

I fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, si analizzano come di seguito indicato:

31.12.2014					
(milioni di euro)	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	46	35	9	14	104
Costo corrente				3	3
Interessi passivi	1	1			2
Rivalutazioni:	6	2	1		9
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	7	4	1		12
- Effetto dell'esperienza passata	(1)	(2)			(3)
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione					
Benefici pagati	(2)	(2)		(3)	(7)
Effetto aggregazioni aziendali, dimissioni, trasferimenti	(1)				(1)
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni		2		(1)	1
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	50	38	10	13	111
Attività a servizio del piano all'inizio dell'esercizio		30			30
Interessi attivi		1			1
Rendimento delle attività a servizio del piano		3			3
Contributi al piano:					
- Contributi del datore di lavoro		1			1
Benefici pagati		(2)			(2)
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni		3			3
Attività a servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)		35			35
Diritti di rimborso alla fine dell'esercizio (c)					
Massimale di attività/passività onerosa all'inizio dell'esercizio					
Massimale di attività/passività onerosa alla fine dell'esercizio (d)					
Passività netta rilevata in bilancio (a-b±d)	50	3	10	13	76

(milioni di euro)	31.12.2015				Totale
	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	50	38	10	13	111
Costo corrente		1		4	5
Interessi passivi	1				1
Rivalutazioni:	(4)	(1)		(3)	(8)
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche					
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie		(1)		(3)	(4)
- Effetto dell'esperienza passata	(4)				(4)
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione					
Benefici pagati	(3)	(2)		(3)	(8)
Effetto aggregazioni aziendali, dismissioni, trasferimenti					
Variazione dell'area di consolidamento					
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni		2			2
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	45	38	10	11	104
Attività a servizio del piano all'inizio dell'esercizio		35			35
Interessi attivi		1			1
Rendimento delle attività a servizio del piano		(1)			(1)
Contributi al piano:		1			1
- Contributi del datore di lavoro		1			1
Benefici pagati		(1)			(1)
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni		2			2
Attività a servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)		37			37
Diritti di rimborso alla fine dell'esercizio (c)					
Massimale di attività/passività onerosa all'inizio dell'esercizio					
Massimale di attività/passività onerosa alla fine dell'esercizio (d)					
Passività netta rilevata in bilancio (a-b±d)	45	1	10	11	67

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine di 11 milioni di euro (13 milioni di euro al 31 dicembre 2014) riguardano principalmente i premi di anzianità per 4 milioni di euro (6 milioni di euro al 31 dicembre 2014), gli incentivi monetari differiti per 6 milioni euro (6 milioni euro al 31 dicembre 2014) e il piano di incentivazione di lungo termine per 1 milione di euro (stesso importo al 31 dicembre 2014).

I costi relativi alle passività per benefici verso i dipendenti, valutati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come segue:

(milioni di euro)	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e altri piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
2014					
Costo corrente				3	3
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione					
Interessi passivi (attivi) netti:					
- Interessi passivi sull'obbligazione	1	1			2
- Interessi attivi sulle attività a servizio del piano		(1)			(1)
Totale interessi passivi (attivi) netti	1				1
- di cui rilevato nel costo lavoro					
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	1				1
Totale	1			3	4
- di cui rilevato nel costo lavoro				3	3
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	1				1
2015					
Costo corrente		1		4	5
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione					
Interessi passivi (attivi) netti:					
- Interessi passivi sull'obbligazione	1				1
- Interessi attivi sulle attività a servizio del piano		(1)			(1)
Totale interessi passivi (attivi) netti	1	(1)			0
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	1	(1)			0
Rivalutazioni dei piani a lungo termine				(2)	(2)
Altri costi					
Totale	1	1		2	4
- di cui rilevato nel costo lavoro		2		2	3
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	1	(1)			0

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014				31.12.2015					
	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
Rivalutazioni:										
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	7	4	1		12		(1)			(1)
- Effetto dell'esperienza passata	(1)	(2)			(3)	(4)				(4)
	6	2	1		9	(4)	(1)			(5)

Le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo sono di seguito indicate:

(%)	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e altri piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine
2014				
Tasso di sconto	2,0	2,0-3,4	2,0	0,5-2,0
Tasso tendenziale di crescita dei salari		2,0-3,4		3,0
Tasso di inflazione	2,0	2,0-2,9	2,0	2,0
2015				
Tasso di sconto	2,0	2,0-3,65	2,0	0,5-2,0
Tasso tendenziale di crescita dei salari	3,0	2,0-3,45		
Tasso di inflazione	2,0	2,0-2,95	2,0	2,0

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (rating AA), nei paesi dove il mercato corrispondente è sufficientemente significativo, o i rendimenti di titoli di stato in caso contrario. Le tavole demografiche adottate sono quelle utilizzate nei singoli Paesi per l'elaborazione delle valutazioni IAS19. Il tasso di inflazione è stato determinato considerando le previsioni sul lungo termine emesse dagli istituti bancari nazionali o internazionali.

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani a benefici definiti nell'esercizio successivo ammonta a 6 milioni di euro.

23. Passività per imposte differite

Le passività per imposte differite ammontano a 16 milioni di euro (14 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

La natura delle differenze temporanee più significative è la seguente:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2014	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31.12.2015
Imposte differite:					
- ammortamenti eccedenti	81		(3)	(41)	37
- altre	30	3	(5)	(17)	11
	111	3	(8)	(58)	48
Imposte anticipate:					
- perdite fiscali	89			(62)	27
- altre			(27)	32	5
	89		(27)	(30)	32
Imposte differite nette	22	3	19	(28)	16

24. Patrimonio netto

Il patrimonio netto di 272 milioni di euro (407 milioni di euro al 31 dicembre 2014) si analizza come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Capitale sociale	1.553	1.553
Riserva per differenze di cambio da conversione	(2)	2
Altre riserve:	(9)	(5)
<i>Riserva Business combination under common control</i>	2	2
<i>Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale</i>	(11)	(7)
Perdite relative a esercizi precedenti	(590)	11
Perdita dell'esercizio	(545)	(1.289)
	407	272

Capitale sociale

Il Capitale sociale è costituito da 1.553.400.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, interamente di proprietà di Eni SpA.

Per informazioni sulla gestione del capitale si rimanda all'apposito paragrafo "Gestione dei rischi finanziari - Gestione del capitale".

25. Garanzie, impegni e rischi

Garanzie

Le garanzie si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014			31.12.2015		
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale
Imprese consolidate		82	82		100	99
Altri	1	7	8	1	4	5
	1	89	90	1	104	105

Le fidejussioni prestate nell'interesse di altri di 1 milione di euro riguardano la garanzia emessa a favore di Serfactoring SpA, nell'interesse di dipendenti Versalis SpA, che da Serfactoring SpA hanno ottenuto finanziamenti.

Le altre garanzie personali prestate nell'interesse di imprese consolidate di 104 milioni di euro sono relative a manleve rilasciate a Eni SpA e Syndial SpA che a loro volta hanno rilasciato garanzie a favore di terzi nell'interesse di società del Gruppo Versalis.

L'impegno effettivo al 31 dicembre 2015 ammonta a 105 milioni di euro.

Impegni e rischi

Gli impegni e rischi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Impegni		
Locazioni operative	3	2
	3	2
Rischi		
Beni di terzi in custodia ed altri rischi	44	42
	44	42
	47	44

I beni di terzi in custodia si riferiscono essenzialmente a virgin nafta di terzi (3 milioni di euro) in deposito presso siti del Gruppo Versalis. Gli altri rischi riguardano oneri relativi alla cessione del ramo d'azienda Aromatici di Sarroch.

Gestione dei rischi finanziari

Premessa

I principali rischi finanziari identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dal Gruppo Versalis, sono i seguenti: (i) il rischio di mercato derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio tra l'euro e le altre valute nelle quali opera l'impresa, nonché alla volatilità dei prezzi delle commodities; (ii) il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte; (iii) il rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine.

La gestione dei rischi finanziari si basa su linee guida emanate centralmente dalla controllante Eni SpA con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche Eni in materia di rischi finanziari.

Di seguito è fornita la descrizione dei principali rischi finanziari e delle relative modalità di gestione, nonché l'esposizione ai rischi di mercato (l'indicazione dell'esposizione ai rischi di mercato è effettuata sulla base della sensitivity analysis¹⁷ ovvero attraverso l'indicazione dei risultati del Value at Risk).

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi delle commodities possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi. La gestione del rischio di mercato è disciplinata dalle "Linee guida" approvate dal Consiglio di Amministrazione della società e da procedure interne, che fanno riferimento ad un modello centralizzato di gestione delle attività finanziarie, basato su distinte strutture di Finanza Operativa (Finanza Eni Corporate, Eni Finance International, Eni Finance USA e Banque Eni, quest'ultima nei limiti posti dalla normativa bancaria in tema di "Concentration Risk") che garantiscono la copertura dei fabbisogni e l'assorbimento dei surplus finanziari delle società italiane ed estere del Gruppo Versalis. Inoltre, per quanto attiene all'attività in derivati su commodities, la gestione è affidata ad Eni Trading & Shipping SpA ed Eni SpA.

In particolare, in Eni SpA sono accentrate tutte le operazioni in cambi e in derivati del Gruppo Versalis, nonché la negoziazione dei certificati di *emission trading*. Il rischio di prezzo delle *commodities* è gestito dalle singole unità di business, Eni Trading & Shipping SpA ed Eni SpA assicurano la negoziazione dei derivati su commodities.

Al fine di ridurre il rischio di mercato connesso a variazioni dei tassi di cambio e dei prezzi delle *commodities*, il Gruppo Versalis stipula contratti derivati finanziari e contratti derivati su merci con l'obiettivo di minimizzare l'esposizione al rischio di mercato. Il Gruppo Versalis non stipula contratti derivati con finalità speculative.

¹⁷ La sensitivity analysis è applicata agli strumenti finanziari a tasso di interesse variabile, agli strumenti valutati al fair value (strumenti derivati non di copertura, derivati di copertura cash flow hedge, attività finanziarie disponibili per la vendita); e agli strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

Versalis ha definito le linee guida sull'attività finanziaria che prevedono la quantificazione dei limiti massimi di rischio cambio e tasso di interesse assumibili e la definizione delle caratteristiche dei soggetti idonei ad essere controparte.

Relativamente al rischio *commodities*, Versalis ha posto dei limiti massimi al rischio di prezzo derivante dall'attività commerciale. Le funzioni di indirizzo in tale ambito sono affidate a un Comitato per il rischio *commodities*.

Rischio di tasso di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dall'operatività dell'impresa in monete diverse dall'euro (in particolare il dollaro USA) e determina impatti: sul risultato economico individuale per effetto della differente significatività di costi e ricavi denominati in valuta rispetto al momento in cui sono state definite le condizioni di prezzo (rischio economico) e per effetto della conversione di crediti/debiti commerciali o finanziari denominati in valuta (rischio transattivo); sul bilancio consolidato (risultato economico e patrimonio netto) per effetto della conversione di attività e passività di aziende che redigono il bilancio con moneta funzionale diversa dall'euro. In generale, un apprezzamento del dollaro USA rispetto all'euro ha un effetto positivo sull'utile operativo del Gruppo Versalis e viceversa. L'obiettivo di risk management del Gruppo Versalis è la minimizzazione del rischio di tasso di cambio transattivo e l'ottimizzazione del rischio di cambio economico connesso al rischio prezzo commodity; il rischio derivante dalla maturazione del reddito d'esercizio in divisa oppure dalla conversione delle attività e passività di aziende che redigono il bilancio con moneta funzionale diversa dall'euro non è di norma oggetto di copertura, salvo diversa valutazione specifica. Per quanto attiene alla valorizzazione a fair value degli strumenti derivati su tassi di cambio, essa viene calcolata basandosi sistematicamente su quotazioni di mercato fornite da primari info-provider. Il VaR derivante da posizioni a rischio tasso di cambio viene calcolato con frequenza giornaliera secondo l'approccio parametrico (varianza/covarianza), adottando un livello di confidenza pari al 99% ed un *holding period* di 20 giorni.

Rischio di prezzo delle commodities

I risultati del gruppo Versalis sono influenzati dalle variazioni dei prezzi dei prodotti venduti. La riduzione dei prezzi delle materie plastiche e degli intermedi chimici comporta generalmente la diminuzione dei risultati operativi e viceversa. Di converso, l'incremento dei costi delle cariche petrolifere comporta la diminuzione dei risultati operativi e viceversa.

Esemplificando, si può stimare che un aumento di 10 dollari per tonnellata delle cariche petrolifere comporterebbe una riduzione del margine operativo annuo di circa 35 milioni di euro.

Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Versalis approccia con *policies* differenziate i rischi riferiti a controparti per transazioni commerciali, rispetto a quelli riferiti a controparti per transazioni finanziarie, in funzione anche, per quanto attiene a questi ultimi, del modello di finanza accentrato adottato. Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche di Eni Corporate dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e l'eventuale gestione del contenzioso. A livello Corporate, vengono definiti gli indirizzi e le metodologie per la quantificazione e il controllo della rischiosità del cliente.

Per quanto attiene al rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità, dalle posizioni in contratti derivati e da transazioni con sottostante fisico con controparti finanziarie, le sopra indicate "Linee Guida" individuano come obiettivo di risk management l'ottimizzazione del profilo di rischio nel perseguimento degli obiettivi operativi.

I limiti massimi di rischio sono espressi in termini di massimo affidamento per classi di controparti, definite a livello di Consiglio di Amministrazione e basate sul rating fornito dalle principali Agenzie. Il rischio è gestito dalle Strutture di Finanza Operativa Eni, da Eni Trading & Shipping ed Eni SpA per l'attività in derivati su commodities, nonché dalle società e Divisioni limitatamente alle operazioni su fisico con controparti finanziarie, in coerenza con il modello di finanza accentrata. Nell'ambito dei massimali definiti per classe di rating, sono individuati per ciascuna struttura operativa gli elenchi nominativi delle controparti abilitate, assegnando a ciascuna un limite massimo di affidamento, che viene monitorato e controllato giornalmente. La situazione di criticità verificatasi sui mercati a partire dall'esercizio 2008 ha determinato l'adozione di più stringenti disposizioni, quali la diversificazione del rischio e la rotazione delle controparti finanziarie, e di selettività per le operazioni in strumenti derivati di durata superiore ai tre mesi.

Nel corso del 2015 la dinamica dei crediti commerciali, sia verso terzi che infragruppo, ha evidenziato una sostanziale omogeneità con il 2014, attestandosi a fine anno su un livello di esposizione totale leggermente inferiore; ciò nonostante il contesto macroeconomico non abbia mostrato elementi di decisivo miglioramento e il ricorso alla cessione a Factor sia stato più limitato. Grazie ad una costante azione di monitoraggio e sensibilizzazione della clientela, i crediti scaduti sono stati significativamente contenuti rispetto al 2014, così come il numero e l'ammontare dei passaggi a contenzioso.

Tra questi, si segnala un'esposizione rilevante nei confronti di un cliente ammesso alla procedura di Amministrazione Straordinaria delle grandi imprese in crisi dal giugno 2009 e dichiarato fallito nel corso del 2013, il cui ammontare totale si è ridotto nel 2015 a seguito di una transazione tra le parti; sia i crediti sorti prima dell'ammissione alla procedura che quelli rilevati successivamente sono stati integralmente svalutati.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolubilità che pone a rischio la continuità aziendale. L'obiettivo di *risk management* del Gruppo è quello di porre in essere, nell'ambito del "Piano Finanziario", una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione (in termini di livello percentuale massimo di *leverage* e di livelli percentuali minimi del rapporto tra indebitamento a medio/lungo termine su indebitamento totale e di quello tra indebitamento a tasso fisso sull'indebitamento totale a medio/lungo termine), garantisce un livello di liquidità adeguato per l'intero Gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Il presente bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale in quanto Versalis SpA è società interamente partecipata da Eni SpA, alla cui attività di direzione e coordinamento è sottoposta.

In data 26 febbraio 2016 la controllante Eni SpA ha comunicato al mercato che al 31 dicembre 2015 il Gruppo Versalis è stato classificato come attività operativa destinata alla dismissione ("Discontinued operation") poiché esiste il fermo impegno del management della controllante a recuperare il valore del Gruppo Versalis attraverso la sua vendita ed è altamente probabile che la cessione della quota di controllo si realizzi in un breve arco temporale in considerazione delle trattative in atto per arrivare alla definizione di un accordo con un partner industriale. In particolare, l'operazione di cessione prevede l'acquisizione di una quota di controllo della Versalis S.p.A. da parte del terzo investitore che, affiancandosi ad Eni nella compagine societaria, consentirà la realizzazione di un piano industriale condiviso, necessario per lo sviluppo del Gruppo.

La realizzazione della transazione presuppone, inoltre, la ridefinizione dell'attuale struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo attraverso l'accesso a nuove fonti di finanziamento da raggiungersi mediante la definizione di accordi con istituti di credito.

Allo stato attuale, e fino al momento in cui la cessione non sarà conclusa, il Gruppo Versalis ritiene di poter far fronte alle proprie esigenze di liquidità attraverso il supporto del Gruppo Eni, alle cui disponibilità finanziarie ha diritto di accedere senza limiti di fido contrattualmente definiti in virtù degli accordi esistenti con la controllante Eni SpA.

Alla data di bilancio, il Gruppo Versalis non dispone di linee di credito non utilizzate.

Nelle tavole che seguono sono rappresentati gli ammontari di pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari, compresi i pagamenti per interessi nonché l'orizzonte temporale degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e diversi.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie

(milioni di euro)	2016	2017	2018	2019	2020	Oltre	Totale
Passività finanziarie a breve termine	919						919
Passività finanziarie a lungo termine comprensive della quota a breve termine		303				71	374
Interessi su debiti finanziari	3						3

Pagamenti futuri a fronte di debiti commerciali e altri debiti

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2016	2017	2018	2019	2020	Oltre	
Debiti commerciali	624						624
Altri debiti e anticipi	96						96
	720						720

Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni contrattuali

In aggiunta ai debiti finanziari e commerciali rappresentati nello Stato patrimoniale, il Gruppo Versalis ha in essere un insieme di obbligazioni contrattuali il cui adempimento comporterà l'effettuazione di pagamenti negli esercizi futuri. Nella tabella che segue sono rappresentati i pagamenti, non attualizzati, dovuti dal Gruppo Versalis negli esercizi futuri a fronte delle principali obbligazioni contrattuali in essere.

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2016	2017	2018	2019	2020	Oltre	
Costi relativi a fondi ambientali	7	7	4	4	3	10	35
Altri impegni	96	28	21	14	14	15	188
	103	35	25	18	17	25	223

Gli Altri impegni di 223 milioni di euro riguardano sostanzialmente acquisti di forniture di prodotti petrolchimici.

Impegni per investimenti

Nei prossimi esercizi il Gruppo Versalis prevede di effettuare un programma di investimenti tecnici di 191 milioni di euro. Nella tabella che segue sono rappresentati con riferimento alla data di bilancio gli investimenti a vita intera relativi ai progetti *committed* di maggiori dimensioni. Un progetto è considerato *committed* quando ha ottenuto le necessarie approvazioni da parte del management e per il quale normalmente sono stati già collocati o sono in fase di finalizzazione i contratti di approvvigionamento.

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2016	2017	2018	2019	2020	Oltre	
Altri impegni (*)	189	2					191
	189	2					191

(*) Gli impegni per investimenti verranno parzialmente rimborsati da Syndial per 3 milioni nel 2016 a fronte delle garanzie esistenti. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Criteri di valutazione - Contributi".

Gestione del capitale

Il management di Versalis utilizza il leverage per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, nonché per effettuare analisi di benchmark con gli standard dell'industria. Il leverage misura il grado di indebitamento della Società ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto. L'obiettivo del management nel medio termine è di mantenere una struttura finanziaria solida sintetizzata da un valore del leverage non superiore a 1.

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Nell'espletamento della sua attività, il Gruppo Versalis utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Il valore di mercato degli strumenti finanziari dell'impresa è sostanzialmente allineato al valore contabile per le ragioni seguenti.

Crediti iscritti nelle attività correnti: il valore di mercato dei crediti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

Debiti finanziari iscritti nelle passività non correnti: il valore di mercato dei debiti finanziari esigibili oltre l'esercizio successivo, inclusa la quota a breve, è stimato sostanzialmente pari al valore contabile, poiché stipulati a tassi fissi di mercato.

Debiti commerciali, finanziari e diversi iscritti nelle passività correnti: il valore di mercato dei debiti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

Altre attività e passività finanziarie non correnti: le altre attività e passività finanziarie non correnti sono di importo non materiale.

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al *fair value* nello schema di Stato patrimoniale secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- Livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi).
- Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra gli strumenti finanziari valutati al fair value al 31 dicembre 2015 del Gruppo Versalis riguardano contratti derivati di "livello 2". Nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value.

Regolamentazione in materia ambientale

Per quanto riguarda il rischio ambientale, Versalis attualmente non ritiene che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio consolidato per il rispetto della normativa ambientale anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi stanziati. Tuttavia non può essere escluso con certezza il rischio che Versalis possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione del Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 471/1999; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi. Come meglio dettagliato nel paragrafo "Criteri di valutazione – Contributi", gli oneri ambientali per interventi da effettuare presso i siti produttivi acquisiti dal Gruppo Versalis attraverso conferimento da parte di Syndial SpA sono coperti da apposita garanzia rilasciata dalla conferente.

Emission trading

Il decreto legislativo n. 216 del 4 aprile 2006 ha recepito la direttiva *Emission Trading* 2003/87/CE in materia di emissioni dei gas ad effetto serra e la direttiva 2004/101/CE relativa all'utilizzo di crediti di carbonio derivanti da progetti basati sui meccanismi flessibili del Protocollo di Kyoto.

Dal 1° gennaio 2005 è operativo lo Schema Europeo di *Emission Trading* (ETS), in relazione al quale il 27 novembre 2008 è stata emanata la Delibera 20/2008 dal Comitato Nazionale per la Gestione e Attuazione della Direttiva 2003/87/CE recante l'assegnazione agli impianti esistenti dei permessi di emissione per il quinquennio 2008-2012. Da segnalare le modifiche apportate dal Comitato Nazionale per la Gestione e Attuazione della Direttiva 2003/87/CE, su richiesta della Commissione Europea, che hanno ampliato il campo di applicazione della Direttiva rispetto a quanto in vigore per il periodo 2005-2007, estendendolo ad alcune tipologie di impianti di combustione tra cui quelli presenti negli impianti di *steam cracking* (v. anche il paragrafo "Impegno per lo sviluppo sostenibile" della relazione sulla gestione).

Il Gruppo Versalis, al 31 dicembre 2015, sulla base delle stime delle emissioni effettuate, presenta una posizione complessiva di diritti di emissione eccedenti (cd. "posizione lunga")¹⁸; il management, pertanto, in

¹⁸ Dati provvisori, quelli definitivi saranno disponibili solo dopo l'avvenuta certificazione dei consuntivi a cura del Verificatore accreditato, ciò comunque non condizionerà la posizione della società che rimarrà con certezza lunga.

ottemperanza ai criteri contabili adottati, procederà alla rilevazione dei relativi proventi all'atto del successivo realizzo dei diritti eccedenti attraverso la cessione.

Contenziosi

Versalis è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, Versalis ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio. Si riporta di seguito una sintesi dei procedimenti più rilevanti. Dove non diversamente specificato non è stato effettuato alcuno stanziamento a fondo rischi perché si ritiene improbabile un esito sfavorevole dei procedimenti.

Contenzioso antitrust

Contenzioso Clorophene Rubber

Nel settore degli elastomeri denominati CR, il Tribunale di Prima Istanza UE, con una sentenza del dicembre 2012 ha ridotto a circa 106 milioni di euro l'ammenda, originariamente pari a 132,16 milioni di euro, inflitta solidalmente a Polimeri Europa (ora Versalis SpA) ed eni dalla Commissione Europea in data 5 dicembre 2007, per l'asserita realizzazione, unitamente ad altre imprese chimiche, di un'intesa restrittiva della concorrenza avente ad oggetto la vendita dell'elastomero di cui trattasi. Nel marzo 2013, Eni SpA e Versalis SpA hanno proposto ricorso avverso la sentenza del Tribunale presso la Corte di Giustizia UE, al fine di ottenere l'annullamento integrale della decisione della Commissione, che ha a sua volta proposto appello contro la medesima sentenza. Con sentenza resa in data 5 marzo 2015 la Corte di Giustizia ha rigettato sia l'appello proposto da eni sia quello proposto dalla Commissione, confermando in via definitiva la sentenza del tribunale di Primo Grado. Con tale sentenza della Corte di Giustizia, il contenzioso comunitario CR può considerarsi definitivamente concluso. La pronuncia della Corte di Giustizia non ha comportato impatti sul conto economico dell'esercizio poiché l'ammenda era stata accantonata in esercizi precedenti.

Contenziosi tributari

L'Agenzia delle Entrate di Siracusa ha notificato il 17/02/2011 avviso di liquidazione di imposta di registro di 731 migliaia di euro in merito alla cessione di quote della società consortile Priolo Servizi; la società congiuntamente, alle altre società consorziate, ha proposto ricorso in Commissione Tributaria e non ha stanziato oneri ritenendo ragionevole l'esito positivo del contenzioso.

L'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato il 22/09/2011 avviso di liquidazione d'imposta di registro, ipotecarie e catastali di 1,7 milioni di euro in merito alla operazione di cessione della partecipazione in Raffineria di Gela ad Eni conseguente al conferimento di ramo di azienda "SPLITTER"; la società ha proposto ricorso in Commissione Tributaria congiuntamente ad Eni SpA e Raffineria di Gela SpA e non ha stanziato oneri ritenendo ragionevole l'esito positivo del contenzioso. L'Agenzia delle Entrate ha proposto appello avverso la sentenza n. 2870 del 12/12/2013 depositata il 21/03/2014 della Commissione Tributaria Provinciale di Milano che ha accolto il ricorso delle società.

L'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato avviso di liquidazione di maggiore imposta di registro, ipotecaria e catastale per 1 milione di euro circa in merito alla cessione del ramo di azienda TAF di Brindisi alla società Syndial Spa. La società, congiuntamente alla Syndial coobbligata, ha fallito il tentativo di definizione avvalendosi dell'istituto dell'accertamento con adesione; ha proposto ricorso; l'onere stimato è di circa 500 mila euro.

Il Comune di Melilli (SR) ha notificato Avvisi di accertamento di maggior valore ai fini ICI per l'anno 2011 per complessivi 47 mila euro e per 88 mila euro per l'anno 2012; la società ha provveduto al pagamento di entrambi.

L'agenzia delle Entrate di Milano 3 ha notificato il 19/12/2014 alla società avviso di liquidazione di maggiore imposta di registro, sanzioni ed interessi per 323 mila euro circa in merito al trasferimento del ramo di azienda "Catalisi e Chimica sostenibile" di Novara. La società, ha definito il contenzioso con l'istituto dell'accertamento con adesione con il pagamento di 126 mila euro circa.

Il Comune di Sarroch ha notificato il 21/12/2015 un avviso di accertamento TARSU per l'anno 2010 per l'importo complessivo per imposta, sanzioni ed interessi di 217 mila euro circa. La società intende procedere presentando istanza di accertamento con adesione e prudenzialmente ha accantonato l'importo accertato.

In data 15 ottobre 2014 è stata avviata un'attività di verifica da parte della Guardia di Finanza di Milano su Versalis SpA (ex Polimeri Europa SpA) per gli anni dal 2010 al 15 ottobre 2014 relativamente ai rapporti intrattenuti con le controllate/consociate estere, nonché al controllo del personale (per l'anno 2014 fino alla

data del 15 ottobre 2014) anche in materia di lavoro e di previdenza sociale, ai sensi, tra l'altro, della legge 24.11.1981, 689. La verifica è tuttora in corso.

26. Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Ricavi. I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della Relazione sulla gestione.

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2014	2015
Vendita di prodotti petrolchimici	5.096	4.585
Vendita di altri prodotti	2	3
Prestazioni e servizi diversi	186	128
	5.284	4.716

I ricavi delle vendite e delle prestazioni per linea di business sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della Relazione sulla gestione.

La ripartizione dei ricavi della gestione caratteristica per area geografica di destinazione è la seguente:

(milioni di euro)	2014	2015
Italia	2.565	2.154
Resto dell'Europa	2.433	2.326
Asia	157	162
Americhe	105	61
Africa	10	13
Altre aree	14	
	5.284	4.716

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2014	2015
Recupero costi e oneri diversi	53	52
Diritti di licenza e Royalties	21	26
Proventi per diritti di emissione	12	13
Redditi immobiliari	6	3
Indennizzi assicurativi	3	3
Proventi per cessione di Titoli di Efficienza Energetica	16	1
Penalità contrattuali	1	1
Altri	10	16
	122	115

Il recupero costi ed oneri diversi si riferisce al riaddebito di oneri operativi a Syndial SpA in virtù delle garanzie rilasciate all'atto del conferimento del 2002 del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche" (29 milioni di euro, per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Criteri di valutazione - Contributi") e a riaddebiti di costi ed oneri diversi a società coesediate nei siti produttivi (23 milioni di euro).

27. Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Costi operativi:

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2014	2015
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	4.018	2.748
Costi per servizi	1.285	1.154
Costi per godimento di beni di terzi	26	21
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2	10
Variazione rimanenze	63	407
Svalutazione crediti	6	7
Altri oneri	139	53
Decrementi di immobilizzazioni per lavori interni		(6)
	5.539	4.394

I costi per servizi di 1.154 milioni di euro si riferiscono principalmente a costi per acquisto di utilities (444 milioni di euro), logistica e trasporti (277 milioni di euro), manutenzioni (198 milioni di euro) e consulenze e prestazioni professionali (28 milioni di euro).

I costi per godimento beni di terzi di 21 milioni di euro comprendono principalmente canoni per concessioni e licenze per 10 milioni di euro e locazioni di terreni e fabbricati per 5 milioni di euro.

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate alla nota n. 21.

Le informazioni relative alla variazione delle rimanenze sono indicate alla nota n. 3.

Le informazioni relative alla svalutazione crediti sono indicate alla nota n. 2.

Gli Altri oneri di 53 milioni di euro comprendono principalmente imposte e tasse indirette per 17 milioni di euro, gli oneri relativi al contratto di cessione Aromatici di Sarroch firmato a dicembre 2015 (3 milioni di euro), contributi associativi per 3 milioni di euro, perdite su crediti commerciali per 2 milioni di euro, e oneri per multe e ammende per 1 milione di euro.

I costi di ricerca e sviluppo che non soddisfano le condizioni stabilite per la loro imputazione all'attivo patrimoniale ammontano a 36 milioni di euro (40 milioni di euro nell'esercizio 2014).

Costo lavoro

Il costo lavoro si analizza come segue:

(milioni di euro)	2014	2015
Salari e stipendi	271	257
Oneri sociali	78	75
Oneri per benefici ai dipendenti	19	19
Altri costi	1	
	369	351
A dedurre:		
Ricavi netti per personale in comando		
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(12)	(10)
	357	341

Gli oneri per benefici ai dipendenti includono oneri per programmi a contributi definiti per 14 milioni di euro e oneri per programmi a benefici definiti per 5 milioni di euro. Gli oneri per programmi a contributi e a benefici definiti sono analizzati alla nota n. 22.

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, ivi inclusi gli amministratori esecutivi e non, i direttori e i dirigenti con responsabilità strategiche (cosiddetti key management personnel) in carica al 31 dicembre 2015 ammontano a 5 milioni di euro e si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2014	2015
Salari e stipendi	4	4
Oneri per benefici ai dipendenti	1	1
	5	5

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a 179 migliaia di euro. I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 127 migliaia di euro. I compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuti per lo svolgimento della funzione che abbiano costituito un costo per la società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Il numero medio di dipendenti ripartiti per categoria è il seguente:

	2014	2015
Dirigenti	109	106
Quadri e Impiegati	3.388	3.150
Operai	2.085	1.892
	5.582	5.148

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine del periodo. Il numero medio dei dirigenti comprende i manager assunti e operanti all'estero la cui posizione organizzativa è assimilabile alla qualifica di dirigente.

28. Altri proventi (oneri) operativi

Gli altri oneri operativi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2014	2015
Proventi realizzati su contratti derivati su commodities	11	5
Proventi da valutazione su contratti derivati su commodities		4
Oneri realizzati su contratti derivati su commodities	(38)	(16)
	(27)	(7)

Gli altri oneri operativi di 7 milioni di euro (27 milione di euro nel 2014) riguardano la rilevazione a conto economico degli oneri netti realizzati su contratti derivati su commodities privi dei requisiti formali per essere qualificati come "hedges" in base allo IAS 39.

29. Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2014	2015
Ammortamenti:		
- Immobili, impianti e macchinari	85	96
- Attività immateriali	4	5
	89	101
Svalutazioni:		
- Immobili, impianti e macchinari	96	719
- Attività immateriali		13
	96	732
	185	833

Le informazioni relative alla svalutazione delle attività materiali ed ai coefficienti di ammortamento sono indicate alla nota n. 7 a cui si rinvia, mentre quelle relative alle attività immateriali sono indicate alla nota n. 8.

30. Proventi (oneri) finanziari

I proventi (oneri) finanziari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2014	2015
Proventi finanziari	35	62
Oneri Finanziari	(76)	(86)
Strumenti derivati	11	8
	(30)	(16)

Il valore netto dei proventi (oneri) finanziari si analizza come segue:

(milioni di euro)	2014	2015
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto		
- Interessi e altri oneri verso banche e altri finanziatori	(39)	(35)
Differenze attive (passive) di cambio		
- Differenze attive di cambio	23	48
- Differenze passive di cambio	(31)	(51)
Strumenti derivati	11	8
Altri proventi e oneri finanziari		
- Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	6	7
- Interessi e altri proventi su crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa		11
- Altri proventi (oneri) finanziari		(4)
	(30)	(16)

I proventi (oneri) netti su contratti derivati riguardano contratti derivati che non soddisfano le condizioni formali per essere qualificati come "hedges" in base allo IAS 39 e pertanto le relative variazioni di fair value sono imputate a Conto economico. I proventi netti su strumenti derivati di 8 milioni di euro riguardano contratti su valute.

I proventi (oneri) su contratti derivati si determinano per effetto della rilevazione a Conto economico degli effetti relativi alla valutazione al fair value dei contratti derivati che non possono considerarsi di copertura secondo gli IFRS, in quanto realizzati per importi corrispondenti all'esposizione netta dei rischi su cambi e su tassi di interesse e, pertanto, non riferibili a specifiche transazioni commerciali o finanziarie. La stessa carenza di requisiti formali per considerare di copertura i contratti derivati comporta la rilevazione delle differenze passive nette di cambio, in quanto gli effetti dell'adeguamento al cambio di fine periodo delle attività e passività in moneta diversa da quella funzionale non vengono contabilmente compensate dalla variazione del fair value dei contratti derivati.

31. Proventi (oneri) su partecipazioni

(milioni di euro)	2014	2015
Plusvalenza da valutazione con il metodo del patrimonio netto		3
Minusvalenze da valutazione con il metodo del patrimonio netto	(5)	(33)
Dividendi	2	
	(3)	(30)

Le plusvalenze da valutazione con il metodo del patrimonio netto riguardano Lotte Versalis Elastomers e le minusvalenze da valutazione con il metodo del patrimonio netto riguardano Matrìca, Newco Tech SpA e Polimeri Europa Elastomères France.

32. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2014	2015
Imposte correnti:		
-imprese italiane	(8)	(5)
-imprese estere	3	8
	(5)	3
Imposte differite (anticipate) nette:		
-imprese italiane	(167)	464
-imprese estere	(18)	32
	(185)	496
	(190)	499

Le imposte correnti dell'esercizio relative alle imprese italiane riguardano il provento per il riconoscimento del beneficio fiscale derivante dalla partecipazione al Consolidato fiscale nazionale Eni (per maggiori dettagli sui benefici derivanti dall'adesione al consolidato fiscale nazionale si veda il paragrafo "Imposte sul reddito" della relazione sulla gestione).

Le imposte anticipate nette sono commentate alle note n. 12 e 23.

L'analisi della differenza tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva per i periodi messi a confronto è la seguente:

(%)	2014	2015
Aliquota teorica	28,8	31,0
Variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:		
- (svalutazione)/ripristino di fiscalità anticipata	(4,2)	(73,5)
- differenze permanenti	(1,6)	
- imposte esercizi precedenti	1,0	(0,3)
- modifica aliquote fiscali		(10,6)
- (accantonamento)/utilizzo del fondo imposte per contenziosi tributari		
- diversa incidenza fiscale sulle imprese estere	6,5	(9,1)
- oneri e proventi su partecipazioni	(5,6)	
- altre variazioni	1,0	(0,7)
	(2,9)	(94,2)
	25,9	(63,2)

L'analisi delle differenze temporanee tra valori civilistici e fiscali è contenuta nelle note n. 12 e 23.

33. Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute dal Gruppo Versalis con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con società controllate non consolidate, collegate, con la controllante Eni SpA e con società da essa controllate direttamente o indirettamente nonché lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società possedute o controllate dallo Stato italiano, come meglio specificato nel prosieguo. Tutte le operazioni fanno parte della gestione ordinaria, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti, e sono state compiute nell'interesse del Gruppo Versalis.

I principali rapporti sono con le seguenti società:

- a) Eni SpA: acquisto di cariche petrolifere e virgin nafta per gli impianti crackers; acquisto di metano; vendite di prodotti della chimica di base e rapporti di natura amministrativa e finanziaria, servizi di approvvigionamento, di informatica, servizi legali, di ricerca e servizi per il personale, servizi di tesoreria, attività amministrative;
- b) Ecofuel SpA (controllata da Eni SpA): vendita di prodotti del ciclo olefine, rapporti derivanti dall'affitto di ramo d'azienda "MTBE/ETB e BTH" di Ravenna;
- c) Eni Finance International SA (controllata da Eni International Holding BV): rapporti di natura finanziaria;
- d) Eni Insurance Limited (controllata da Eni SpA): copertura assicurativa dei rischi;
- e) EniPower SpA (controllata da Eni SpA), EniPower Mantova SpA e Società EniPower Ferrara Srl (controllate da EniPower SpA): acquisto di energia elettrica e vapore; cessione di servizi ausiliari e generali;
- f) EniServizi SpA (controllata da Eni SpA): ricevimento di servizi generali;
- g) Eni Trading & Shipping SpA (controllata da Eni SpA): trasporti via mare e compravendita di materie prime e prodotti di chimica di base, nonché contratti derivati su *commodities*;
- h) Matrica SpA: finanziamento di attività strumentali all'attività operativa;
- i) Raffineria di Gela SpA (controllata da Eni SpA): rapporti derivanti dall'affitto del ramo di azienda "Polietilene" di Gela;
- j) Saipem SpA (controllata da Eni SpA): ricevimento di beni e servizi relativamente alla costruzione e al rinnovo di impianti;
- k) Syndial SpA (controllata da Eni SpA): commercializzazione di prodotti; compravendita di prodotti e interscambi di servizi e utilities;
- l) Priolo Servizi Scarl (collegata di Versalis SpA): fornitura di servizi generali e ausiliari nei siti ove Versalis SpA è coinsediata;
- m) Ravenna Servizi Industriali ScpA (collegata di Versalis SpA): fornitura di servizi generali e ausiliari nei siti ove Versalis SpA è coinsediata;
- n) Servizi Porto Marghera Scarl (collegata di Versalis SpA): fornitura di servizi generali e ausiliari nei siti ove Versalis SpA è coinsediata;
- o) Gruppo Ferrovie dello Stato: trasporti ferroviari.

L'analisi dei **rapporti di natura commerciale e diversa** con la controllante, con le imprese controllate non consolidate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate dall'Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2015					2015							
	Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Derivati attivi	Derivati passivi	Garanzie	Costi				Ricavi			
						Beni	Servizi	Altro	Altri oneri operativi	Beni	Servizi	Altro	Altri proventi operativi
Imprese collegate													
Brindisi Servizi Generali Scarl							5						
Priolo Servizi Scarl		12					20						
Ravenna Servizi Industriali ScpA	9	7					9					3	
Servizi Porto Marghera Scarl	1	2					20			8		1	
	10	21					54			8		4	
Imprese a controllo congiunto													
Matrica SpA	14	2								6	1		
LOTTE Versalis Elastomeres Co Ltd	(10)										1	20	
	4	2								6	2	20	
Impresa controllante													
Eni SpA	39	112	1	1	92	410	198	3	16	7	3	8	9
	39	112	1	1	92	410	198	3	16	7	3	8	9
Imprese del Gruppo Eni													
Ecofuel SpA	9	3				20		1		84	6	1	
Eni Corporate University SpA		1					1						
Eni Insurance Ltd							4						
EniPower SpA	13	23					131			54		1	
EniPower Mantova SpA	1	11					71			3	1		
EniServizi SpA							1	5					
Eni Trading and Shipping SpA	1	74				560	128			6		13	
Ing. Luigi Conti Vecchi SpA	1	1				7					1		
Raffineria di Gela SpA	4	44											
Saipem SpA		30				24	33						
Serfactoring SpA		1			1								
Società EniPower Ferrara Srl		3					21						
Syndial SpA	116	44			5		19	1		2	3	32	
	145	235			6	612	413	2		149	11	47	
Imprese possedute o controllate dallo Stato													
Gruppo Ferrovie dello Stato							12						
Gruppo Terna											4		
							12				4		
	198	370	1	1	98	1.022	677	5	16	170	20	79	9

L'analisi dei **rapporti di natura finanziaria** con la controllante, con le imprese controllate non consolidate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate dall'Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

Denominazione	31.12.2015			2015		
	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi	Derivati
Impresa controllante						
Eni SpA		1.275		35		8
Imprese del Gruppo Eni						
Eni Finance International SA		310				
Eni Trading and Shipping Spa				15	7	
Serfactoring SpA	2					
Imprese a controllo congiunto						
Matrica SpA	210				11	
	212	1.585		50	18	8

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari.

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello Stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(milioni di euro)

	31.12.2014			31.12.2015		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Disponibilità liquide ed equivalenti	79	79	100	149	149	100
Crediti commerciali e altri crediti	986	288	29	874	208	24
Altre attività correnti	5	3	60	5	1	20
Altre attività finanziarie	72	71	99	202	202	100
Altre attività non correnti	4	3	75	1		
Passività finanziarie a breve termine	1.788	1.781	100	919	912	99
Debiti commerciali e altri debiti	969	520	54	720	364	51
Altre passività correnti	8	6	75	11	7	64
Passività finanziarie a lungo termine (comprehensive delle quote a breve termine)	825	823	100	682	673	99
Altre passività non correnti	9					

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del Conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(milioni di euro)

	2014			2015		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	5.284	266	5	4.716	190	4
Altri ricavi e proventi	122	93	76	115	79	69
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	5.539	2.487	45	4.394	1.704	39
Costo lavoro	357			341		
Altri proventi ed oneri operativi	(27)	(27)	100	(7)	(7)	100
Proventi finanziari	35	11	31	62	18	29
Oneri finanziari	75	47	63	(86)	(50)	58
Strumenti derivati	11	11	100	8	8	100
Oneri su partecipazioni	(3)	1	-33	(30)	(30)	100

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella:

(milioni di euro)	2014	2015
Ricavi e proventi	359	269
Costi e oneri	(2.460)	(1.711)
Variazione dei crediti commerciali, diversi ed altre attività	(81)	(46)
Variazione dei debiti commerciali, diversi ed altre passività	(9)	(155)
Dividendi, interessi ed imposte	(33)	(21)
Flusso di cassa netto da attività operativa	(2.224)	(1.664)
Investimenti:		
- partecipazioni e titoli	(13)	(46)
- crediti finanziari	(101)	(10)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	5	15
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>	<i>(109)</i>	<i>(41)</i>
Disinvestimenti:		
- partecipazioni e titoli		
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>		
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(109)	(41)
- Variazione debiti finanziari	863	(1.019)
- Apporto di capitale		1.147
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	863	128
Totale flussi finanziari verso entità correlate	(1.470)	(1.577)

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(milioni di euro)

	2014			2015		
	Totale correlate	Entità correlate	Incidenza %	Totale correlate	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	(483)	(2.219)	n.s.	218	(1.664)	n.s.
Flusso di cassa da attività di investimento	(384)	(109)	28%	(281)	(41)	15%
Flusso di cassa da attività di finanziamento	866	863	100%	128	128	100%

34. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi ed operazioni significative non ricorrenti.

35. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

36. Attività possedute per la vendita e in dismissione

Al 31 dicembre 2015 non vi sono attività possedute per la vendita e in dismissione.

37. Principali avvenimenti successivi al 31 dicembre 2015

Per la descrizione dei principali avvenimenti successivi al 31 dicembre 2015, si rimanda alla sezione "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" del paragrafo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione.

38. Elenco delle partecipazioni**Imprese e partecipazioni di Versalis SpA al 31 dicembre 2015**

In conformità a quanto disposto dagli artt. 38 e 39 del D.Lgs. 127/1991, dall'art. 126 della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni e dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, sono forniti di seguito gli elenchi delle imprese controllate e collegate di Versalis SpA al 31 dicembre 2015, nonché delle partecipazioni rilevanti.

Le imprese sono suddivise tra residenti in Italia e all'estero, e in ordine alfabetico. Per ogni impresa sono indicati: la denominazione, la sede legale, il capitale sociale o il fondo consortile, i soci e le rispettive percentuali di possesso; per le imprese consolidate è indicata la percentuale consolidata di pertinenza di Versalis SpA; per le imprese non consolidate partecipate da imprese consolidate è indicato il criterio di valutazione (patrimonio netto o costo).

Imprese controllate e collegate della Versalis SpA al 31 dicembre 2015**IMPRESA CONSOLIDANTE**

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Versalis SpA	San Donato Milanese (MI)	EUR	1.553.400.000	Eni SpA	100,00	100,00	C.I.

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

IMPRESA CONTROLLATE**In Italia**

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Consorzio Industriale Gas Naturale	San Donato Milanese (MI)	EUR	124.000	Versalis SpA	53,55	53,55	P.N.
				Raffineria di Gela SpA	18,74		
				Eni SpA	15,37		
				Syndial SpA	0,76		
				Raffineria di Milazzo SpA	11,58		

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	Consolidata di pertinenza del Gruppo	consolidamento o criterio di valutazione (*)
Dunastyr Polystyrene Zrt	Budapest (Ungheria)	HUF	8.092.160.000	Versalis SpA Versalis International Versalis Deutschland GmbH	96,34 1,83 1,83	100,00	C.I.
Eni Chemicals Trading (Shanghai) Co Ltd	Shanghai	USD	5.000.000	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Polimeri Europa Elastomères France SA in liquidation	Champagnier (Francia)	EUR	13.011.904	Versalis SpA	100,00	100,00	P.N.
Versalis Americas Inc.	Dover, Delaware (Stati Uniti d'America)	USD	100.000	Versalis International SA	100,00	100,00	P.N.
Versalis France SAS	Mardyck (Francia)	EUR	126.115.583	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Versalis Deutschland GmbH	Eschborn (Germania)	EUR	100.000	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Versalis Kimya Ticaret Limited Sirketi	Istanbul (Turchia)	TRY	20.000	Versalis International SA	100,00	100,00	P.N.
Versalis UK Ltd	Lyndhurst (Gran Bretagna)	GBP	4.004.041	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Versalis International SA	Bruxelles	EUR	15.449.174	Versalis SpA Versalis Deutschland GmbH Dunastyr Polystyrene Zrt Versalis France SAS	59,00 23,71 14,43 2,86	100,00	C.I.
Versalis Pacific Trading (Shanghai) Co Ltd	Shanghai	CNY	1.000.000	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Versalis Pacific (India) Private Limited	Mumbai (India)	INR	115.110	Versalis Pacific Trading Terzi	99,99 0,01	99,99	P.N.

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

(1) La società ha una *branch* in Svizzera che non si avvale dei regimi fiscali privilegiati di cui all'art 3 del Decreto Ministeriale 21

IMPRESE COLLEGATE**In Italia**

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Brindisi Servizi Generali Scarl	Brindisi (BR)	EUR	1.549.060	Versalis SpA Syndial SpA EniPower SpA Terzi	49,00 20,20 8,90 21,90	49,00	P.N.
Novamont SpA	Novara (NO)	EUR	13.333.500	Versalis SpA Terzi	25,00 75,00	25,00	P.N.
Priolo Servizi Scpa	Melilli (SR)	EUR	28.100.000	Versalis SpA Syndial SpA Terzi	33,16 4,38 62,46	33,16	P.N.
Ravenna Servizi Industriali ScpA	Ravenna (RA)	EUR	5.597.400	Versalis SpA EniPower SpA Ecofuel SpA Terzi	42,13 30,37 1,86 25,64	42,13	P.N.
Servizi Porto Marghera Scarl	Venezia, Porto Marghera (VE)	EUR	8.695.718	Versalis SpA Syndial SpA Terzi	48,44 38,39 13,17	48,44	P.N.

IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO**In Italia**

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Matrica SpA	Porto Torres (SS)	EUR	37.500.000	Versalis SpA Terzi	50,00 50,00	50,00	P.N.
Newco Tech SpA	Novara (NO)	EUR	400.000	Versalis SpA Genomatica Inc	81,59 18,41	81,59	P.N.

All'estero

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Lotte Versalis Elastomers Co Ltd	Yeosu (Jeollanam) (Corea Del Sud)	KRW	165.200.010.000	Versalis SpA Terzi	50,00 50,00	50,00	P.N.

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

ALTRE IMPRESE**In Italia**

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
IFM Ferrara ScpA	Ferrara (FE)	EUR	5.270.466	Versalis SpA Syndial SpA EniPower Ferrara Srl Terzi	19,74 11,58 10,70 57,98	19,74	Co
Consorzio Crea Assemini	Cagliari (CA)	EUR	70.000	Versalis SpA Terzi	7,14 92,86	7,14	Co
IAS Industria Acqua Siracusana SpA	Siracusa (SR)	EUR	102.000	Versalis SpA Terzi	1,00 99,00	1,00	Co

All'estero

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Genomatica Inc	San Diego (USA)	USD	130.707.445	Versalis SpA Terzi	5,12 94,88	5,12	Co
BKV Beteiligungs-und Kunststoffverwertungsgesellschaft mbH	Francoforte Sul Meno (Germania)	EUR	15.106.119	Versalis GmbH Terzi	1,11 98,89	1,11	Co
EXELTIUM 2 SAS	Parigi (Francia)	EUR	9.473	Versalis France SAS Terzi	1,88 98,12	1,88	Co
EXELTIUM SAS	Parigi (Francia)	EUR	174.420.200	Versalis France SAS Terzi	1,66 98,34	1,66	Co

Variazioni dell'area di consolidamento

Non vi sono variazioni rispetto all'esercizio 2014.

Relazione della Società di Revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL' ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39 E DELL'ART. 165 DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N.58

All'Azionista Unico della
Versalis S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato della Versalis S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Versalis"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della perdita complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

È nostra responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Versalis al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.c.
Iscritta alla S.D. del Registro delle Imprese presso la C.C. I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione IVA/REG/IMP/04 - numero H.L.A. 4349944
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consolo al progressivo n. 2 dell'Albo n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited




Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Versalis S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Versalis al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Versalis al 31 dicembre 2015.

Milano, 14 aprile 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Emilio Parrino
(Socio)



Bilancio di esercizio di Versalis SpA
2015

Stato patrimoniale

(euro)	Note	31.12.2014		31.12.2015	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(1)	23.477.138	23.447.019	106.904.649	106.844.566
Crediti commerciali e altri crediti	(2)	898.029.083	358.731.538	820.286.485	279.960.759
Rimanenze	(3)	831.800.535		527.218.055	
Attività per imposte sul reddito correnti	(4)	13.433.654		8.604.548	
Attività per altre imposte correnti	(5)	1.077.529		390.216	
Altre attività	(6)	3.065.538	2.440.729	1.578.216	1.280.364
		1.770.883.477		1.464.982.169	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(7)	904.860.426		418.001.154	
Attività immateriali	(8)	56.992.033		53.168.032	
Partecipazioni in controllate, collegate e a controllo congiunto	(9)	296.043.760		234.263.237	
Altre partecipazioni	(10)	13.295.743		13.593.424	
Altre attività finanziarie	(11)	71.584.475	71.286.794	201.765.481	201.765.481
Attività per imposte anticipate	(12)	578.464.010		115.917.494	
Altre attività	(13)	3.946.081		817.171	
		1.925.186.528		1.037.525.993	
TOTALE ATTIVITA'		3.696.070.005		2.502.508.162	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(14)	1.526.590.984	1.518.974.623	608.689.446	601.332.095
Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine	(15)	3.157.403	2.654.054	307.647.033	302.529.378
Debiti commerciali e altri debiti	(16)	840.437.994	433.302.115	644.920.955	376.828.269
Passività per altre imposte correnti	(17)	8.431.579		8.615.226	
Altre passività	(18)	5.965.719	5.683.143	8.989.405	7.104.379
		2.384.583.679		1.578.862.065	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(19)	670.970.844	670.000.000	373.540.401	370.000.000
Fondi per rischi e oneri	(20)	160.874.323		166.313.184	
Fondi per benefici ai dipendenti	(21)	72.848.623		65.402.703	
Altre passività	(22)	9.067.958		79.777	
		913.761.748		605.336.065	
TOTALE PASSIVITA'		3.298.345.427		2.184.198.130	
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale ^(a)	(23)	1.553.400.000		1.553.400.000	
Altre riserve		(9.173.239)		(6.210.811)	
Utili (perdite) relativi a esercizi precedenti		(552.070.759)			
Perdita dell'esercizio		(594.431.424)		(1.228.879.157)	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		397.724.578		318.310.032	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		3.696.070.005		2.502.508.162	

(a) Capitale sociale interamente versato costituito da 1.553.400.000 azioni prive di valore nominale


 Per il Consiglio di Amministrazione
 L'Amministratore Delegato
 Daniele Ferrari

Conto economico

(euro)	Note	2014		2015	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(25)				
Ricavi della gestione caratteristica		4.185.709.948	493.604.048	4.003.509.625	586.564.746
Altri ricavi e proventi		115.152.720	98.982.027	119.068.920	83.964.705
Totale ricavi		4.300.862.668		4.122.578.545	
COSTI OPERATIVI	(26)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(4.492.771.892)	(1.927.982.696)	(3.838.904.679)	(1.795.589.185)
Costo lavoro		(278.283.042)	350.151	(268.354.115)	1.970.079
ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI	(27)	(27.297.154)	(27.297.154)	(7.305.870)	(7.305.869)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(28)	(91.186.460)		(664.983.677)	
PERDITA OPERATIVA		(588.675.880)		(656.969.796)	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(29)				
Proventi finanziari		18.881.442	4.687.779	45.964.387	11.147.731
Oneri finanziari		(59.749.253)	(42.508.348)	(72.166.420)	(24.438.780)
Strumenti derivati		10.123.164	10.123.164	8.317.055	8.317.055
		(30.744.647)		(17.884.978)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(30)	(147.885.925)		(97.383.543)	
PERDITA ANTE IMPOSTE		(767.306.452)		(772.238.317)	
Imposte sul reddito	(31)	172.875.028		(456.640.840)	
PERDITA DELL'ESERCIZIO		(594.431.424)		(1.228.879.157)	

Prospetto della perdita complessiva

(euro)	2014	2015
PERDITA DELL'ESERCIZIO	(594.431.424)	(1.228.879.157)
Altre componenti della perdita complessiva:		
Valutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti	(6.956.684)	3.934.048
Effetto fiscale relativo alle altre componenti della perdita complessiva non riclassificabili a conto economico	2.184.839	(1.217.982)
TOTALE PERDITA COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO	(599.203.269)	(1.226.163.091)


 Per il Consiglio di Amministrazione
 L'Amministratore Delegato
 Daniele Ferrari

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

(milioni di euro)	Capitale sociale	Business combination under common control	Riserve piani a benefici definiti per dipendenti	Utili (perdite) relativi ad esercizi precedenti	Perdita dell'esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2013 (a)	1.553	2	(6)	(1)	(551)	997
<i>Perdita dell'esercizio 2014</i>					(594)	(594)
<i>Rivalutazioni di piani a benefici per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale</i>			(5)			(5)
Totale perdita complessiva dell'esercizio 2014 (b)			(5)		(594)	(599)
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>						
Destinazione perdita esercizio 2013				(551)	551	
Totale operazioni con gli azionisti (c)				(551)	551	
Totale altre variazioni (d)						
Saldi al 31 dicembre 2014 (e=a+b+c+d)	1.553	2	(11)	(552)	(594)	398
<i>Perdita dell'esercizio 2015</i>					(1.229)	(1.229)
<i>Rivalutazioni di piani a benefici per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale</i>			3			3
Totale perdita complessiva dell'esercizio 2015 (f)			3		(1.229)	(1.226)
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>						
Destinazione perdita esercizio 2014				(594)	594	
Riduzione capitale sociale e copertura perdite	(1.146)			1.146		
Versamento del socio unico	1.146					1.146
Totale operazioni con gli azionisti (g)				552	594	1.146
Totale altre variazioni (h)						
Saldi al 31 dicembre 2015 (i=e+f+g+h)	1.553	2	(8)		(1.229)	318

Rendiconto finanziario

(milioni di euro)	Note	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Perdita dell'esercizio		(594)	(1.229)
<i>Rettifiche per ricondurre la perdita al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
Ammortamenti	(28)	57	66
Svalutazioni nette di attività materiali e immateriali	(28)	34	599
Svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni	(30)	145	108
Plusvalenze nette su cessioni di attività	(30)	45	(3)
Dividendi	(30)	(1)	(11)
Interessi attivi			(11)
Interessi passivi	(29)	36	27
Imposte sul reddito	(31)	(173)	457
Altre variazioni		5	
Variazioni del capitale di esercizio:			
- rimanenze	(3)	64	305
- crediti commerciali	(2)	83	(1)
- debiti commerciali	(16)	(131)	(188)
- fondi per rischi e oneri	(20)	(3)	(1)
- altre attività e passività		64	(34)
<i>Flusso di cassa del capitale di esercizio</i>		(369)	84
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(21)		(3)
Dividendi incassati		1	11
Interessi incassati			2
Interessi pagati		(32)	(38)
Imposte sul reddito incassate (pagate), al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(2)	20
Flusso di cassa netto da attività operativa		(402)	76
<i>di cui verso parti correlate</i>	(33)	(1.464)	(1.249)
Investimenti:			
- attività materiali	(7)	(203)	(171)
- attività immateriali	(8)	(4)	(7)
- partecipazioni e rami d'azienda	(9) e (10)	(54)	(46)
- crediti finanziari		(101)	(11)
- variazione debiti relativi all'attività di investimento	(16)	(3)	2
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>		(365)	(233)
Disinvestimenti:			
- partecipazioni e rami d'azienda	(9) e (10)	2	4
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>		2	4
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(363)	(229)
<i>di cui verso parti correlate</i>	(33)	(109)	(42)
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine	(19)	70	8
Rimborsi di debiti finanziari non correnti	(19)		
Incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	(14)	691	(918)
Apporto di capitale proprio da terzi	(23)		1.147
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		761	237
<i>di cui verso parti correlate</i>	(33)	758	229
Flusso di cassa netto del periodo		(5)	84
Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio esercizio	(1)	28	23
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio	(1)	23	107

Informazioni supplementari

(milioni di euro)	Note	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Analisi degli disinvestimenti in rami d'azienda			
<i>Attività non correnti:</i>			
Attività materiali	(7)		4
Effetto netto degli investimenti			4
FLUSSO DI CASSA DEGLI INVESTIMENTI EFFETTUATI			4

Note al bilancio di esercizio

Criteri di redazione

Il bilancio di esercizio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Il bilancio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2015, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Versalis SpA nella riunione del 30 marzo 2016, è sottoposto alla revisione contabile da parte della Reconta Ernst & Young SpA.

Le informazioni a commento dello Stato patrimoniale e del Conto economico, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in milioni di euro, se non indicato diversamente.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione sono gli stessi adottati per la redazione della relazione finanziaria annuale consolidata, cui si rinvia, fatta eccezione per la rilevazione e valutazione delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e controllate congiuntamente. In particolare, queste sono valutate al costo di acquisto comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione. In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore (v. anche punto "Attività correnti" dei criteri di redazione del bilancio consolidato), la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. In assenza di un accordo di vendita vincolante, il fair value è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'impresa potrebbe ottenere dalla vendita dell'*asset*. Il valore d'uso è determinato generalmente, nei limiti della corrispondente frazione del patrimonio netto dell'impresa partecipata desunto dal bilancio consolidato, attualizzando i flussi di cassa attesi e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili, rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici delle attività, non riflessi nelle stime dei flussi di cassa.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la società è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali, contrattuali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a Conto economico alla voce "Altri proventi/oneri su partecipazioni".

Le altre partecipazioni sono valutate al fair value con imputazione degli effetti alla riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo; le variazioni del fair value rilevate nel patrimonio netto sono imputate a Conto economico all'atto della svalutazione o del realizzo. Quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore; le perdite di valore non sono oggetto di ripristino¹⁹. I dividendi deliberati da società controllate, collegate o controllate congiuntamente sono imputati a Conto economico anche nel caso in cui derivino dalla distribuzione di riserve di utili generatesi antecedentemente all'acquisizione della partecipazione. La distribuzione di tali riserve di utili rappresenta un evento che fa presumere una perdita di valore e, pertanto, comporta la necessità di verificare la recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione.

Con riferimento all'utilizzo di stime contabili si rinvia a quanto indicato nel bilancio consolidato.

¹⁹ La svalutazione rilevata in un periodo infrannuale non è oggetto di storno anche nel caso in cui, sulla base delle condizioni esistenti in un periodo infrannuale successivo, la svalutazione sarebbe stata minore ovvero non rilevata.

Schemi di bilancio

Le voci dello Stato patrimoniale sono classificate in correnti e non correnti, quelle del Conto economico sono classificate per natura.

Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; o (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading. Gli strumenti derivati posti in essere con finalità di trading sono classificati tra le componenti correnti, indipendentemente dalla maturity date. Gli strumenti derivati non di copertura, posti in essere con finalità di mitigazione di rischi ma privi dei requisiti formali per essere trattati in hedge accounting, e gli strumenti derivati di copertura sono classificati come correnti quando la loro realizzazione è prevista entro i dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; diversamente sono classificati tra le componenti non correnti.

Il prospetto della perdita complessiva indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il "metodo indiretto", rettificando il risultato dell'esercizio dalle componenti di natura non monetaria.

Principi contabili di recente emanazione

Con riferimento ai principi contabili di recente emanazione si rinvia a quanto indicato nelle note al bilancio consolidato.

Attività correnti

1. Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti ammontano a 107 milioni di euro (23 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e sono costituite essenzialmente da saldi attivi di conto corrente, connessi alla gestione degli incassi e dei pagamenti. Le disponibilità liquide sono depositate presso la controllante Eni SpA, su conti correnti non remunerati.

2. Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Crediti commerciali	562	562
Crediti finanziari:		
- crediti finanziari a breve termine	130	10
Altri crediti	206	248
	898	820

I crediti finanziari di 10 milioni di euro riguardano gli interessi a fronte di un finanziamento a medio e lungo termine erogato alla società a controllo congiunto Matrica SpA, finalizzato a far fronte alle esigenze finanziarie relative al progetto "Polo Verde" di Porto Torres. La diminuzione rispetto all'anno precedente è dovuta alla riclassifica da attività correnti a non correnti relativa al finanziamento di 130 milioni di euro.

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 139 milioni di euro (134 milioni di euro al 31 dicembre 2014), la cui movimentazione è di seguito indicata:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2014	Accantonamenti	Utilizzi	Valore al 31.12.2015
Fondo svalutazione crediti commerciali	134	7	(2)	139
	134	7	(2)	139

Il fondo svalutazione crediti riguarda crediti commerciali scaduti di dubbia esigibilità. Per maggiori dettagli sull'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti si rimanda al paragrafo "Rischio di credito".

Gli utilizzi si riferiscono a crediti stralciati perché inesigibili.

I crediti commerciali e altri crediti scaduti e non svalutati si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014			31.12.2015		
	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale
Crediti non scaduti e non svalutati	523	126	649	513	137	650
Crediti svalutati al netto del fondo svalutazione	5		5	1		1
Crediti scaduti e non svalutati:						
- da 0 a 3 mesi	15	6	21	11	5	16
- da 3 a 6 mesi	3	11	14	10	1	11
- da 6 a 12 mesi	4	27	31	11	26	37
- oltre 12 mesi	12	36	48	16	79	95
	34	80	114	48	111	159
	562	206	768	562	248	810

Gli altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Crediti verso società del Gruppo Eni	76	110
Acconti per servizi e depositi cauzionali	23	36
Crediti verso la controllante	36	30
Crediti verso società controllate	16	15
Crediti verso collegate		9
Crediti per brevetti e royalties	13	6
Crediti verso joint venture	4	3
Crediti relativi al personale	3	2
Altri crediti	35	37
	206	248

I crediti verso società del Gruppo Eni di 110 milioni di euro riguardano principalmente rapporti con Syndial SpA (106 milioni di euro), Raffineria di Gela SpA (2 milioni di euro) e Eni Trading and Shipping SpA (1 milione di euro).

I crediti verso la controllante Eni SpA sono relativi principalmente a crediti per adesione all'IVA di gruppo (25 milioni di euro).

I crediti verso le società controllate riguardano principalmente Polimeri Europa Elastomeres France SA in liquidation per 7 milioni di euro relativi a un anticipo per futuri aumenti di capitale sociale. Ulteriori crediti verso le società controllate di 8 milioni di euro sono principalmente vantati verso Versalis International (2 milioni di euro), Versalis UK Ltd (2 milioni di euro), Versalis France SaS (2 milioni di euro), Dunastyr Polystyrene Manufacturing Company (1 milione di euro) per vendita di prodotti, royalties, logistica e altri servizi.

I crediti in moneta diversa dall'euro ammontano a 52 milioni di euro (34 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e sono principalmente denominati in dollari USA.

I crediti verso le società collegate riguardano la cessione a Ravenna Servizi industriali del ramo d'azienda TAC e relativo diritto di superficie.

La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi, considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza. I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 33.

3. Rimanenze

Le rimanenze si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014				31.12.2015			
	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale
Materie prime, sussidiarie e di consumo	111	83	60	254	37	59	53	149
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		5		5		6		6
Prodotti finiti e merci	15	558		573	6	366		372
	126	646	60	832	43	431	53	527

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione di 41 milioni di euro (74 milioni di euro al 31 dicembre 2014), come di seguito indicato:

(milioni di euro)	Valore iniziale	Variazioni dell'esercizio	Accantonamenti	Operazioni ramo d'azienda	Utilizzi	Valore finale
31.12.2014						
Rimanenze lorde	956	(45)		(5)		906
Fondo svalutazione	(56)		(18)			(74)
Rimanenze nette	900	(45)	(18)			832
31.12.2015						
Rimanenze lorde	906	(338)				568
Fondo svalutazione	(74)		(2)		35	(41)
Rimanenze nette	832	(338)	(2)		35	527

Sulle rimanenze non vi sono garanzie reali.

4. Attività per imposte sul reddito correnti

Le attività per imposte sul reddito correnti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
IRAP	8	9
Altre imposte	5	
	13	9

L'IRAP di 9 milioni di euro si riferisce ad acconti versati all'Erario.

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 31.

5. Attività per altre imposte correnti

Le attività per altre imposte correnti inferiori al milione di euro (1 milione di euro al 31 dicembre 2014) si riferiscono essenzialmente a crediti verso l'amministrazione finanziaria.

6. Altre attività

Le altre attività di 2 milioni di euro (3 milioni di euro al 31 dicembre 2014) comprendono risconti attivi

Il fair value dei contratti derivati, inferiore al milione di euro e non classificabili come "di copertura" ma privi di finalità speculative, è iscritto in bilancio in base ai valori determinati e comunicati dalla controllante Eni SpA. Si tratta di derivati che, pur non avendo finalità di trading o speculative, non soddisfano tutti i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS per essere considerati di copertura.

Per valore nominale di un contratto derivato si intende l'ammontare contrattuale con riferimento al quale i differenziali sono scambiati; tale ammontare può essere espresso sia in termini di quantità monetarie sia in termini di quantità fisiche (esempio barili, tonnellate, eccetera). Le quantità monetarie in valuta estera sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

I valori nominali dei contratti derivati, riepilogati successivamente, non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito per l'impresa che è limitata al valore di mercato (fair value) positivo dei contratti alla fine dell'esercizio, ridotto per gli effetti di eventuali accordi generali di compensazione.

I fair value sui contratti derivati non di copertura si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014		31.12.2015	
	Fair value	Impegni	Fair value	Impegni
Contratti su valute:				
- Outright	2	5		190
- Currency swap		113		75
- Over the counter				
	2	118		265

Attività non correnti

7. Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Operazioni su rami d'azienda	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2014									
Terreni	104				(2)		102	109	7
Fabbricati	29		(4)			9	34	213	179
Impianti e macchinari	380	13	(47)	(15)		50	381	2.771	2.390
Attrezzature industriali e commerciali	2		(2)			2	2	41	39
Altri beni	1							8	8
Immobilizzazioni in corso e acconti	275	190		(19)		(60)	386	427	41
	791	203	(53)	(34)	(2)	1	905	3.569	2.664
31.12.2015									
Terreni	102						102	109	7
Fabbricati	34		(5)	(12)		3	20	215	195
Impianti e macchinari	381	45	(56)	(276)	(2)	74	166	2.917	2.751
Attrezzature industriali e commerciali	2		(1)				1	41	40
Altri beni								8	8
Immobilizzazioni in corso e acconti	386	126		(305)		(78)	129	446	317
	905	171	(62)	(593)	(2)	(1)	418	3.736	3.318

Gli investimenti di 171 milioni di euro (203 milioni di euro nel 2014) sono commentati nell'apposito capitolo della relazione sulla gestione.

Gli oneri finanziari capitalizzati nell'esercizio, determinati adottando il tasso di interesse del 2,90% (3,20% nel 2014) ammontano a 7 milioni di euro (6 milioni di euro nel 2014). L'ammontare degli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni dell'esercizio è pari a 9 milioni di euro (10 milioni di euro nel 2014) e riguarda prestazioni di personale interno.

I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2014	2015
Fabbricati	4 - 16	4 - 16
Impianti e macchinari	4 - 25	4 - 25
Attrezzature industriali e commerciali	10 - 30	10 - 30
Altri beni	12 - 20	12 - 20

Le svalutazioni nette di 593 milioni di euro derivano dagli esiti dell'impairment test condotti sulla base del piano 2016 – 2021 in ottica "stand-alone" e si riferiscono principalmente alle seguenti Cash Generating Unit (CGU):

- Stabilimento di Priolo (191 milioni di euro);
- Elastomeri di Ferrara (111 milioni di euro);
- Stirenici di Mantova (126 milioni di euro);
- Elastomeri di Porto Torres (38 milioni di euro);
- Elastomeri di Ravenna (36 milioni di euro);
- SBR e Lattici di Ravenna (27 milioni di euro);
- Intermedi di Mantova (21 milioni di euro);

- Etilene e Politene di Brindisi (17 milioni di euro).
- Polietilene di Ferrara (7 milioni di euro);
- Stabilimento di Porto Marghera (6 milioni di euro);
- Stabilimento di Ragusa (1 milione di euro).

Inoltre sono stati interamente svalutati i cespiti relativi alla linea s-SBR di Ravenna per effetto della cancellazione del progetto di sviluppo (12 milioni di euro).

Per maggiori dettagli si veda il paragrafo "Contributi" nel capitolo "Criteri di valutazione".

Il management identifica gli stabilimenti produttivi come CGU sia per l'elevata indipendenza operativa tra gli stessi, sia perché, anche all'interno del medesimo business, le condizioni operative e reddituali possono differire. Tuttavia, ove presenti nello stesso sito, o comunque collegati fra loro nell'ambito della medesima area geografica, la stretta interdipendenza tra il ciclo delle olefine e quelli del polietilene e degli aromatici ha comportato la necessità di operare raggruppamenti fra stabilimenti, mentre in talune circostanze la compresenza dei business stirenici ed elastomeri e intermedi, che sono caratterizzati da una maggiore indipendenza reciproca, all'interno di uno stesso stabilimento produttivo, ha implicato la suddivisione dei siti interessati in un insieme di CGU.

La svalutazione è stata determinata confrontando il valore contabile di ogni CGU con il relativo valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo delle attività in un orizzonte temporale coincidente con la vita utile media residua riferita alla stessa CGU.

I flussi di cassa sono stati determinati partendo dai risultati operativi previsti nel Piano strategico 2016-2021 in un'ottica "stand alone" approvato dal Consiglio di Amministrazione; per gli anni successivi i flussi di cassa sono stati determinati avendo come riferimento un risultato operativo medio calcolato tenendo conto dei risultati previsionali compresi nel Piano, al fine di rappresentare in maniera adeguata gli effetti della ciclicità che caratterizzano la petrolchimica.

Nell'individuazione degli orizzonti temporali di riferimento, il management ha altresì tenuto conto delle valutazioni peritali delle vite utili degli impianti produttivi all'uopo richieste negli anni precedenti.

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi determinati con le modalità e secondo i criteri sopramenzionati, il management ha adottato un tasso di attualizzazione del 12,0% (6,0% al 31 dicembre 2014) che riflette le ipotesi di discontinuità finanziaria dal Gruppo Eni che presuppongono, tra le altre, la ridefinizione dell'attuale struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo Versalis e l'accesso a nuovi fonti di finanziamento ad un costo ragionevolmente più elevato rispetto al costo dei finanziamenti verso la controllante.

In considerazione della volatilità dello scenario, il management ha testato la ragionevolezza delle proprie assunzioni e l'esito dell'impairment test attraverso diverse analisi di sensitività, in particolare sul WACC e sui flussi di cassa attesi.

Le altre variazioni riguardano principalmente riclassifiche da immobilizzazioni in corso a cespiti ultimati.

Le operazioni su rami d'azienda riguardano la cessione del ramo d'azienda TAC a Ravenna Servizi Industriali.

Sugli immobili, impianti e macchinari non gravano ipoteche o privilegi speciali.

Il valore netto dei contributi pubblici e dei rimborsi da terzi portati a decremento degli immobili, impianti e macchinari ammonta a 51 milioni di euro (63 milioni di euro al 31 dicembre 2014). La concessione di contributi pubblici comporta alcuni vincoli sui beni relativamente ai quali sono stati concessi. Tali vincoli sono essenzialmente costituiti dall'obbligo di non distogliere i beni agevolati dall'uso previsto per almeno cinque anni dalla data di entrata in funzione. L'inosservanza di tale vincolo comporta la possibilità per l'ente erogante di richiedere la restituzione del contributo, maggiorato di interessi.

8. Attività immateriali

Le attività immateriali si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Dismissioni e discontinued operations	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2014									
Attività immateriali a vita utile definita									
- Costi di ricerca e sviluppo								3	3
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno								1	1
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3						3	23	20
- Immobilizzazioni in corso e acconti	2	4					6	5	(1)
- Altre attività immateriali	52		(4)				48	105	57
	57	4	(4)				57	137	80
31.12.2015									
Attività immateriali a vita utile definita									
- Costi di ricerca e sviluppo								3	3
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno								1	1
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3			(2)			1	23	22
- Immobilizzazioni in corso e acconti	6	7				(1)	12	12	
- Altre attività immateriali	48		(4)	(4)			40	105	65
	57	7	(4)	(6)		(1)	53	144	91

Le Concessioni, licenze e marchi sono relative essenzialmente a licenze industriali.

Le Altre attività immateriali di 40 milioni di euro riguardano i diritti patrimoniali relativi al contratto di licenza con Union Carbide. Tale contratto di licenza è stato oggetto di analisi in sede di impairment test e di conseguenza svalutato per 6 milioni di euro, in quanto ricompreso nell'ambito della Cash Generating Unit corrispondente al sito produttivo di Brindisi (per ulteriori dettagli in merito ai criteri di individuazione delle Cash Generating Unit si rimanda alla nota n. 7). Il periodo di ammortamento residuo dei diritti del contratto con Union Carbide è di 12 anni.

I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2014	2015
Attività immateriali a vita utile definita		
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4 - 33	4 - 33
- Altre attività immateriali	4 - 15	4 - 15

Non vi sono contributi portati a decremento delle attività immateriali.

9. Partecipazioni in controllate, collegate e a controllo congiunto

Le partecipazioni si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Acquisizioni e sottoscrizioni	Cessioni	Rettifiche di valore	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo svalutazione
31.12.2014							
Partecipazioni in:							
- imprese controllate	218			(72)	146	612	466
- imprese collegate	99		(2)		97	99	2
- imprese a controllo congiunto	45	13		(5)	53	59	6
	362	13	(2)	(77)	296	770	474
31.12.2015							
Partecipazioni in:							
- imprese controllate	146	1		(75)	72	613	541
- imprese collegate	97	1			98	100	2
- imprese a controllo congiunto	53	44		(33)	64	103	39
	296	46		(108)	234	816	582

Le acquisizioni e sottoscrizioni riguardano gli aumenti di capitale sociale sottoscritti in Lotte Versalis Elastomers Co. Ltd (29 milioni di euro), Newco Tech SpA (5 milioni di euro), Priolo Servizi S.C.p.A (1 milione di euro) e Polimeri Europa Elastomères France SA in Liquidation (1 milione di euro) e per 10 milioni di euro per un finanziamento ponte infruttifero concesso a Matrica in previsione di un aumento di capitale sociale.

Le rettifiche di valore di 108 milioni di euro riguardano principalmente gli esiti dell'impairment test sulle partecipazioni in Versalis UK Ltd (58 milioni di euro), Matrica SpA (28 milioni di euro), Newco Tech SpA (5 milioni di euro), Dunastyr (15 milioni di euro), e Polimeri Europa Elastomeres France SA in liquidation (1 milione di euro).

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono indicate nella seguente tabella:

(milioni di euro)

Denominazione	Patrimonio netto (ultimo esercizio)	Utile (perdita)	Quota % posseduta	Valore di iscrizione al 31.12.2015	Fondo copertura perdite	Valore netto al 31.12.2015 (A)	Valore al patrimonio netto (B)	Differenza rispetto alla valutazione al patrimonio netto (C = B - A)
imprese controllate all'estero:								
Dunastyr Polystyrene Zrt	9	(11)	96,34	9		9	9	
Eni Chemicals Trading (Shanghai) Co Ltd	5	...	100,00	4		4	4	
Polimeri Europa Elastomères France SA in liquidation	(8)	...	100,00		(8)	(8)	(8)	
Versalis France SAS	(41)	(5)	100,00		(71)	(71)	(71)	
Versalis Deutschland GmbH	24	12	100,00	13		13	13	
Versalis UK Ltd	(56)	(113)	100,00				(56)	(56)
Versalis International SA	21	3	58,99	47		47	47	
Versalis Pacific Trading (Shanghai) Co Ltd	(3)	(1)	100,00					
				73	(79)	(6)	(62)	(56)
Imprese controllate in Italia:								
Consorzio Industriale Gas Naturale	53,55			
Imprese collegate:								
Brindisi Servizi Generali Scarl	1	...	49,00	1		1	1	
Novamont SpA	37	12	25,00	77		77	77	
Priolo Servizi SCpA	16	...	33,16	15		15	15	
Ravenna Servizi Industriali SCpA	2	...	42,13	2		2	2	
Servizi Porto Marghera Scarl	3	...	48,44	3		3	3	
				98		98	98	
Imprese a controllo congiunto:								
Matrica Spa	13	(21)	50,00					
Lotte Versalis Elastomers Co Ltd	64	(1)	50,00	61		61	61	
Newco Tech SpA	3	(6)	81,59	3		3	3	
				64		64	64	

... Importi inferiori a 0,5 milioni di euro

La differenza tra il valore al Patrimonio Netto ed il valore di iscrizione di versalis UK è negativo. Non esistono né obbligazioni legali né obbligazioni implicite alla ricapitalizzazione pertanto non è stato iscritto un fondo copertura perdite.

I dati economico-finanziari relativi alle imprese collegate, presentati in conformità ai principi contabili adottati da Versalis SpA e in proporzione alla percentuale di possesso, sono i seguenti:

(milioni di euro)	31.12.2014			31.12.2015		
	Imprese controllate non consolidate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate	Imprese controllate non consolidate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate
Attività correnti	1	39	31	1	26	32
Attività non correnti		133	116		219	83
Totale attività	1	172	147	1	245	115
Passività correnti	(7)	(110)	(35)	(8)	(135)	(34)
Passività non correnti	(1)	(10)	(14)		(32)	(21)
Totale passività	(8)	(120)	(49)	(8)	(167)	(55)
Ricavi		7	87	1	4	89
Costi		(14)	(84)	(1)	(20)	(79)
Utile (perdita) operativo		(8)			(18)	5
Utile (perdita) dell'esercizio		(8)	(1)		(22)	3

10. Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni di 14 milioni di euro (13 milioni di euro al 31 dicembre 2014) sono valutate al costo e riguardano Genomatica Inc. (13 milioni di euro) e I.F.M. Società Consortile Ferrara ScpA (1 milione di euro).

Le altre partecipazioni sono indicate nella seguente tabella:

Denominazione	(milioni di euro)							
	Patrimonio netto (ultimo esercizio)	Utile (perdita)	Quota % posseduta	Valore di iscrizione al 31.12.2015	Fondo copertura perdite	Valore netto al 31.12.2014 (A)	Valore al patrimonio netto (B)	Differenza rispetto alla valutazione al patrimonio netto (C = B - A)
Altre Partecipazioni:								
Genomatica Inc	...	1	5,12	13		13	14	1
IAS Industria Acqua Siracusana	1,00
IFM Ferrara Scpa	1		19,73	1		1	1	
Consorzio Crea Assemini	7,14
				14		14	15	1

... Importi inferiori a 0,5 milioni di euro

11. Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie di 202 milioni di euro (72 milioni al 31 dicembre 2014) si riferiscono essenzialmente al finanziamento concesso a Matrìca SpA, joint venture con Novamont SpA, per far fronte al progetto "Polo Verde" di Porto Torres.

12. Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate di 116 milioni di euro (578 milioni di euro al 31 dicembre 2014) sono indicate al netto delle passività per imposte differite compensabili di 29 milioni di euro (48 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Imposte sul reddito anticipate IRES	604	127
Imposte sul reddito anticipate IRAP	22	18
Imposte sul reddito differite IRES	(48)	(29)
	578	116

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 31.

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato le attività per imposte anticipate è la seguente:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2014	Accantonamenti	Utilizzi	Svalutazione	Altre variazioni	Valore al 31.12.2015
Imposte anticipate:						
- svalutazioni non deducibili	115		(25)			90
- perdita fiscale	432			(432)		
- oneri a deducibilità differita	23		(5)		(12)	6
- fondi per rischi ed oneri	20		(10)		1	11
- fondi per benefici ai dipendenti	10		(2)		(1)	7
- altre	26		(6)		11	31
	626		(48)	(432)	(1)	145
Imposte differite:						
- ammortamenti eccedenti	41		(18)			23
- altre	7		(1)			6
	48		(19)			29
Attività nette per imposte anticipate	578		(29)	(432)	(1)	116

La società Versalis nel 2015 ha svalutato le imposte anticipate nette relative alle perdite fiscali pregresse ancora non remunerate dal consolidato fiscale.

Gli utilizzi di 29 milioni di euro comprendono gli effetti della variazione di aliquota come spiegato nella nota 31.

13. Altre attività

Le altre attività di 1 milione di euro (4 milioni di euro al 31 dicembre 2014) riguardano crediti per rapporti con il personale.

Passività correnti

14. Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine di 609 milioni di euro (1.527 milioni di euro al 31 dicembre 2014) riguardano finanziamenti concessi dalla controllante Eni SpA per 602 milioni di euro e altri debiti finanziari verso factor per 7 milioni di euro relativi alla cessione di crediti commerciali. Il tasso di interesse medio annuo è stato pari allo 0,9% (1,07% al 31 dicembre 2014).

15. Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

La quota a breve di passività finanziarie a lungo termine di 307 milioni di euro (3 milioni di euro al 31 dicembre 2014) è indicata nella nota n. 19 "Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine", a cui si rinvia.

16. Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e altri debiti di 645 milioni di euro (840 milioni di euro al 31 dicembre 2014) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Debiti commerciali	756	568
Altri debiti:		
- relativi all'attività di investimento	22	24
- altri	62	53
	840	645

I debiti commerciali di 568 milioni di euro riguardano debiti verso imprese collegate, joint venture e altre imprese del Gruppo Eni (231 milioni di euro), debiti verso fornitori terzi (218 milioni di euro), debiti verso la controllante Eni SpA (106 milioni di euro) e debiti verso imprese controllate (13 milioni di euro).

Gli altri debiti di 77 milioni di euro riguardano per 24 milioni di euro attività di investimento e per 53 milioni di euro riguardano principalmente debiti verso il personale (28 milioni di euro) e debiti verso istituti di previdenza sociale (13 milioni di euro).

I debiti in moneta diversa dall'euro ammontano a 35 milioni di euro (importo inferiore al milione di euro al 31 dicembre 2014) e sono principalmente denominati in dollari USA.

La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 33.

17. Passività per altre imposte correnti

Le passività per altre imposte correnti di 9 milioni di euro (8 milioni di euro al 31 dicembre 2014) sono sostanzialmente relative a ritenute d'acconto da versare.

18. Altre passività

Le altre passività di 9 milioni di euro (6 milioni di euro al 31 dicembre 2014) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Risconti su proventi anticipati	1	8
Fair value su contratti derivati non di copertura	5	1
	6	9

Il fair value e gli impegni sui contratti derivati non di copertura si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014		31.12.2015	
	Fair value	Impegni	Fair value	Impegni
Contratti su valute:				
- Outright		20		62
- Currency swap	1	17	1	60
- Over the counter	4	31		31
	5	68	1	153

Il fair value dei contratti derivati (non classificabili come "di copertura" ma privi di finalità speculative) è iscritto in bilancio in base ai valori determinati e comunicati dalla controllante Eni SpA. Si tratta di derivati che, pur non avendo finalità di trading o speculative, non soddisfano tutti i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS per essere considerati di copertura.

Per valore nominale di un contratto derivato si intende l'ammontare contrattuale con riferimento al quale i differenziali sono scambiati; tale ammontare può essere espresso sia in termini di quantità monetarie sia in termini di quantità fisiche (barili, tonnellate, ecc.). Le quantità monetarie in valuta estera sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

I valori nominali dei contratti derivati non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito per l'impresa che è limitata al valore di mercato (fair value) dei contratti alla fine dell'esercizio, ridotto per gli effetti di eventuali accordi generali di compensazione.

Passività non correnti

19. Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive delle quote a breve termine, di 681 milioni di euro (674 milioni di euro al 31 dicembre 2014) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014			31.12.2015		
	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale
Soci per finanziamenti	670	3	673	370	302	672
Altri finanziatori	1		1	4	5	9
	671	3	674	374	307	681

Il tasso di interesse effettivo medio complessivo è del 3,6% (3,5% nel 2014).

La scadenza delle passività finanziarie a lungo termine, comprese le quote a breve, si analizza come segue:

(milioni di euro)	Valore al 31 dicembre			Scadenza a lungo termine					
	2014	2015	Scad. 2016	2017	2018	2019	2020	Oltre	Totale
Soci per finanziamenti	670	672	302	300				70	672
Altri finanziatori	1	9	5	3				1	9
	671	681	307	303				71	681

Le passività finanziarie non sono garantite da ipoteche o privilegi sui beni immobili della Società.

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto indicato nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione" è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2014			31.12.2015		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	23		23	107		107
B. Titoli disponibili per la vendita						
C. Liquidità (A+B)	23		23	107		107
D. Crediti finanziari						
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche						
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche						
G. Prestiti obbligazionari						
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	1.520		1.520	602		602
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate	3	670	673	302	370	672
L. Altre passività finanziarie a breve termine	7		7	7		7
M. Altre passività finanziarie a lungo termine		1	1	5	4	9
N. Indebitamento finanziario lordo (E+F+G+H+I+L+M)	1.530	671	2.201	916	374	1.290
O. Indebitamento finanziario netto (N-C-D)	1.507	671	2.178	809	374	1.183

20. Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	78	79
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	20	34
Fondo rischi e oneri ambientali	8	23
Fondo per esodi agevolati	14	13
Fondo rischi e oneri per contenziosi	35	6
Fondo mutua assicurazione OIL	2	2
Fondo rischi per contenziosi tributari	1	1
Altri fondi	3	8
	161	166

I fondi per rischi e oneri si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Effetto finanziario del trascorrere del tempo	Altre variazioni	Valore finale
31.12.2014							
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	7	71				1	79
Fondo rischi e oneri per contenziosi	39		(4)				35
Fondo dismissioni e ristrutturazioni		20					20
Fondo per esodi agevolati	31		(11)	(6)	1	(1)	14
Fondo rischi e oneri ambientali	8	1	(1)				8
Fondo mutua assicurazione OIL	2		(1)			1	2
Fondo rischi per contenziosi tributari	3	2	(2)	(1)		(1)	1
Altri fondi	2						2
	92	94	(19)	(7)	1		161
31.12.2015							
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	79						79
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	20	24	(9)	(1)			34
Fondo rischi e oneri ambientali	8	19		(4)			23
Fondo per esodi agevolati	14			(1)			13
Fondo rischi e oneri per contenziosi	35	2	(17)	(14)			6
Fondo mutua assicurazione OIL	2						2
Fondo rischi per contenziosi tributari	1						1
Altri fondi	2	2	(1)			5	8
	161	47	(27)	(20)		5	166

Il fondo copertura perdite di imprese partecipate di 79 milioni di euro accoglie gli accantonamenti effettuati in sede di valutazione delle partecipazioni a fronte di perdite eccedenti il patrimonio netto delle imprese partecipate e riguarda Versalis France SAS per 71 milioni di euro e Polimeri Europa Elastomères France en liquidation per 8 milioni di euro.

Il fondo dismissioni e ristrutturazioni di 34 milioni di euro riguarda le attività per la cessione del ramo d'azienda Aromatici di Sarroch.

Il fondo rischi oneri ambientali di 23 milioni di euro comprende costi per oneri ambientali relativi ai vari siti societari per la parte non coperta dalla garanzia rilasciata da Syndial SpA all'atto del conferimento del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche" (v. paragrafo "Criteri di valutazione – contributi").

Il fondo per esodi agevolati di 13 milioni di euro riguarda gli oneri per procedimenti di mobilità ordinaria.

Il fondo rischi e oneri per contenziosi di 6 milioni di euro riguarda principalmente contenziosi per azioni revocatorie, più diffusamente trattati nel paragrafo "Contenziosi".

Il fondo mutua assicurazione OIL di 2 milioni di euro accoglie gli oneri relativi alla maggiorazione dei premi assicurativi che saranno liquidati nei prossimi cinque esercizi alla Mutua Assicurazione Oil Insurance Ltd a cui il Gruppo Eni partecipa insieme ad altre compagnie petrolifere.

Il fondo per contenziosi tributari di 1 milioni di euro è commentato al paragrafo "Contenziosi".

Gli altri fondi di 8 milioni di euro comprendono fondo oneri contributi per mobilità di 5 milioni di euro, oneri sociali e il trattamento di fine rapporto relativo all'incentivazione monetaria differita a favore dei dirigenti per 2 milione di euro e gli oneri futuri per l'acquisto di certificati verdi di 1 milione di euro.

21. Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti di 65 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	50	45
Fondo integrativo sanitario dirigenti aziende Gruppo Eni	10	10
Altri fondi per benefici ai dipendenti	13	10
	73	65

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, può rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

L'ammontare della passività e del costo assistenziale relativi al Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende Gruppo Eni (FISDE) e altri piani medici esteri vengono determinati con riferimento al contributo che l'azienda versa a favore dei dirigenti pensionati.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine riguardano principalmente i piani di incentivazione monetaria differita, il piano di incentivazione di lungo termine e i premi di anzianità. I piani di incentivazione monetaria differita accolgono la stima dei compensi variabili in relazione alle performance aziendali che saranno erogati ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi individuali prefissati. Il piano di incentivazione di lungo termine (ILT) prevede, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato all'andamento di un parametro di performance rispetto a un benchmark group di compagnie petrolifere.

internazionali. I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e, per quanto riguarda l'Italia, sono erogati in natura.

I fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, si analizzano come di seguito indicato:

(€ milioni)	31.12.2014				31.12.2015			
	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	46	9	13	68	50	10	13	73
Costo corrente			3	3			4	4
Interessi passivi	1			1	1			1
Rivalutazioni:	6	1		7	(3)		(4)	(7)
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	7	1		8			(3)	(3)
- Effetto dell'esperienza passata	(1)			(1)	(3)		(1)	(4)
Benefici pagati	(2)		(3)	(5)	(3)		(3)	(6)
Effetto aggregazioni aziendali, dimissioni, trasferimenti	(1)			(1)				
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	50	10	13	73	45	10	10	65
Attività a servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)								
Diritti di rimborso alla fine dell'esercizio (c)								
Massimale di attività/passività onerosa alla fine dell'esercizio (d)								
Passività netta rilevata in bilancio (a-b±d)	50	10	13	73	45	10	10	65

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine di 10 milioni di euro (13 milioni di euro al 31 dicembre 2014) riguardano principalmente i premi di anzianità per 4 milioni di euro (6 milioni di euro al 31 dicembre 2014), gli incentivi monetari differiti per 6 milioni di euro (6 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

I costi relativi alle passività per benefici verso i dipendenti, valutati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come segue:

(€ milioni)	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
2014				
Costo corrente			3	3
Interessi passivi (attivi) netti:				
- Interessi passivi sull'obbligazione	1			1
Totale interessi passivi (attivi) netti	1			1
- di cui rilevato nel costo lavoro				
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	1			1
Totale	1		3	4
- di cui rilevato nel costo lavoro			3	3
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	1			1
2015				
Costo corrente			4	4
Interessi passivi (attivi) netti:	1			1
- Interessi passivi sull'obbligazione				
Totale interessi passivi (attivi) netti				
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	1			1
Rivalutazioni dei piani a lungo termine				
Altri costi				
Totale	1		4	5
- di cui rilevato nel costo lavoro			4	4
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	1			1

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2014			31.12.2015		
	TFR	FISDE	Totale	TFR	FISDE	Totale
Rivalutazioni:						
- (Utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	7	1	8	(4)		(4)
- Effetto dell'esperienza passata	(1)		(1)			
	6	1	7	(4)		(4)

Le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo sono di seguito indicate:

	TFR	FISDE	Altri piani
(%)			
2014			
Tasso di sconto	2,0	2,0	0,5-2,0
Tasso di inflazione	2,0	2,0	2,0
2015			
Tasso di sconto	2,0	2,0	0,5-2,0
Tasso di inflazione	2,0	2,0	2,0

Per le ipotesi attuariali sono state adottate le tavole demografiche redatte dalla Ragioneria Generale dello Stato (RG48).

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani a benefici definiti nell'esercizio successivo ammonta a 3 milioni di euro.

22. Altre passività non correnti

Le altre passività non correnti inferiori al milione di euro (9 milioni di euro al 31 dicembre 2014) riguardano risconti passivi di ricavi.

23. Patrimonio netto

Il patrimonio netto di 318 milioni di euro (398 milioni di euro al 31 dicembre 2014) si analizza come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Capitale sociale	1.553	1.553
Altre riserve:	(9)	(6)
<i>Business combination under common control</i>	2	2
<i>Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale</i>	(11)	(8)
Perdite relative a esercizi precedenti	(552)	
Perdita dell'esercizio	(594)	(1.229)
	398	318

Capitale sociale

Il Capitale sociale è costituito da 1.553.400.000 azioni prive di valore nominale, interamente di proprietà di Eni SpA.

Il patrimonio netto non comprende riserve distribuibili; le altre riserve sono negative.

Per informazioni sulla gestione del capitale si rimanda all'apposito paragrafo "Gestione dei rischi di impresa - Gestione del capitale".

24. Garanzie, impegni e rischi

Garanzie

Le garanzie di 97 milioni di euro (83 milioni di euro al 31 dicembre 2014) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014			31.12.2015		
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale
Imprese controllate						
Interesse proprio		82	82		96	96
Altri	1		1	1		1
	1	82	83	1	96	97

Le fidejussioni prestate nell'interesse di altri di 1 milione di euro riguardano la garanzia emessa a favore di Serfactoring SpA, nell'interesse di dipendenti Versalis SpA, che da Serfactoring SpA hanno ottenuto finanziamenti.

Le altre garanzie personali prestate nell'interesse proprio di 96 milioni di euro sono relative a manleve rilasciate a Eni SpA e Syndial SpA che a loro volta hanno rilasciato garanzie a favore di terzi nell'interesse di Versalis SpA.

L'impegno effettivo al 31 dicembre 2015 ammonta a 96 milioni di euro.

Impegni e rischi

Gli impegni e rischi di 44 milioni di euro (47 milioni di euro al 31 dicembre 2014) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Impegni		
Locazioni operative	3	2
	3	2
Rischi		
Beni di terzi in custodia	5	3
Altri rischi	39	39
	44	42
	47	44

I beni di terzi in custodia si riferiscono essenzialmente a virgin nafta di terzi (3 milioni di euro).

Gli altri rischi riguardano oneri relativi la cessione del ramo d'azienda Aromatici di Sarroch.

Gestione dei rischi finanziari

Premessa

I principali rischi finanziari, identificati e attivamente gestiti da Versalis, sono i seguenti: (i) il rischio di mercato derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio tra l'euro e le altre valute nelle quali opera l'impresa, nonché alla volatilità dei prezzi delle commodities; (ii) il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte; (iii) il rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine.

La gestione dei rischi finanziari si basa su linee guida emanate centralmente dalla controllante Eni SpA con l'obiettivo di uniformare e coordinare le policy di Gruppo Eni in materia di rischi finanziari.

Di seguito è fornita la descrizione dei principali rischi finanziari e delle relative modalità di gestione, nonché l'esposizione ai rischi di mercato (l'indicazione dell'esposizione ai rischi di mercato è effettuata sulla base della sensitivity analysis²⁰ ovvero attraverso l'indicazione dei risultati del Value at Risk).

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi delle commodities possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi. La gestione del rischio di mercato è disciplinata dalle "Linee guida" approvate dal Consiglio di Amministrazione della società e da procedure interne, che fanno riferimento ad un modello centralizzato di gestione delle attività finanziarie, basato sulla struttura di Finanza Operativa di Eni SpA che garantisce la copertura dei fabbisogni e l'assorbimento dei surplus finanziari di Versalis, nonché per quanto attiene all'attività in derivati su commodities, Eni Trading & Shipping SpA.

In particolare, in Eni SpA sono accentrate tutte le operazioni in cambi e in derivati di Versalis, nonché la negoziazione dei certificati di emission trading. Il rischio di prezzo delle commodities è gestito dalle singole unità di business, ed Eni Trading & Shipping SpA assicura la negoziazione dei derivati su commodities.

Al fine di ridurre il rischio di mercato connesso a variazioni dei tassi di cambio e dei prezzi delle commodities, Versalis stipula contratti derivati finanziari e contratti derivati su merci con l'obiettivo di minimizzare l'esposizione al rischio di mercato. Versalis non stipula contratti derivati con finalità speculative.

Versalis SpA ha definito le linee guida sull'attività finanziaria che prevedono la quantificazione dei limiti massimi di rischio cambio e tasso di interesse assumibili e la definizione delle caratteristiche dei soggetti idonei ad essere controparte.

Relativamente al rischio commodities, Versalis SpA ha posto dei limiti massimi al rischio di prezzo derivante dall'attività commerciale. Le funzioni di indirizzo in tale ambito sono affidate al Comitato per il rischio commodities.

Rischio di tasso di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dall'operatività dell'impresa in monete diverse dall'euro (in particolare il dollaro USA) e dalla differenza temporale tra la rilevazione per competenza dei ricavi e dei costi denominati in moneta diversa da quella di bilancio e la loro realizzazione finanziaria (rischio cambio di transazione). Per quanto attiene alla valorizzazione a fair value degli strumenti derivati su tassi di cambio, essa viene calcolata basandosi sistematicamente su quotazioni di mercato fornite da primari info-provider. Il VaR derivante da posizioni a rischio tasso di cambio viene calcolato con frequenza giornaliera secondo l'approccio parametrico (varianza/covarianza), adottando un livello di confidenza pari al 99% ed un holding period di 20 giorni.

Rischio di prezzo delle commodities

I risultati di Versalis sono influenzati dalle variazioni dei prezzi dei prodotti venduti. La riduzione dei prezzi delle materie plastiche e degli intermedi chimici comporta generalmente la diminuzione dei risultati operativi e viceversa. Di converso, l'incremento dei costi delle cariche petrolifere comporta la diminuzione dei risultati operativi e viceversa.

Esemplificando, si può stimare che un aumento di 10 dollari per tonnellata delle cariche petrolifere comporterebbe una riduzione del margine operativo annuo di circa 30 milioni di euro.

Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Versalis approccia con policies differenziate i rischi riferiti a controparti per transazioni commerciali, rispetto a quelli riferiti a controparti per transazioni finanziarie, in funzione anche, per quanto attiene a questi ultimi, del modello di finanza accentrato adottato. Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche Corporate dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti

²⁰ La sensitivity analysis è applicata agli strumenti finanziari a tasso di interesse variabile, agli strumenti valutati al fair value (strumenti derivati non di copertura, derivati di copertura cash flow hedge, attività finanziarie disponibili per la vendita) e agli strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

e dell'eventuale gestione del contenzioso. A livello Corporate, vengono definiti gli indirizzi e le metodologie per la quantificazione e il controllo della rischiosità del cliente.

Per quanto attiene al rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità, dalle posizioni in contratti derivati e da transazioni con sottostante fisico con controparti finanziarie, le sopra indicate "Linee Guida" individuano come obiettivo di risk management l'ottimizzazione del profilo di rischio nel perseguimento degli obiettivi operativi.

I limiti massimi di rischio sono espressi in termini di massimo affidamento per classi di controparti, definite a livello di Consiglio di Amministrazione e basate sul rating fornito dalle principali Agenzie. Il rischio è gestito dalle Strutture di Finanza Operativa Eni SpA, da Eni Trading & Shipping SpA per l'attività in derivati su commodity, nonché dalla società limitatamente alle operazioni su fisico con controparti finanziarie, in coerenza con il modello di finanza accentrata. Nell'ambito dei massimali definiti per classe di rating, sono individuati per ciascuna struttura operativa gli elenchi nominativi delle controparti abilitate, assegnando a ciascuna un limite massimo di affidamento, che viene monitorato e controllato giornalmente. La situazione di criticità verificatasi sui mercati a partire dall'esercizio 2008 ha determinato l'adozione di più stringenti disposizioni, quali la diversificazione del rischio e la rotazione delle controparti finanziarie, e di selettività per le operazioni in strumenti derivati di durata superiore ai tre mesi.

Nel corso del 2015 la dinamica dei crediti commerciali, sia verso terzi che infragruppo, ha evidenziato una sostanziale omogeneità con il 2014; ciò nonostante il contesto macroeconomico non abbia mostrato elementi di decisivo miglioramento e il ricorso alla cessione a Factor sia stato più limitato. Grazie ad una costante azione di monitoraggio e sensibilizzazione della clientela, i crediti scaduti sono stati significativamente contenuti rispetto al 2014, così come il numero e l'ammontare dei passaggi a contenzioso.

Tra questi, si segnala un'esposizione rilevante nei confronti di un cliente ammesso alla procedura di Amministrazione Straordinaria delle grandi imprese in crisi dal giugno 2009 e dichiarato fallito nel corso del 2013, il cui ammontare totale si è ridotto nel 2015 a seguito di una transazione tra le parti; sia i crediti sorti prima dell'ammissione alla procedura che quelli rilevati successivamente sono stati integralmente svalutati.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio la continuità aziendale. L'obiettivo di *risk management* di Versalis SpA è quello di porre in essere, nell'ambito del "Piano Finanziario", una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione (in termini di livello percentuale massimo di *leverage* e di livelli percentuali minimi del rapporto tra indebitamento a medio/lungo termine su indebitamento totale e di quello tra indebitamento a tasso fisso sull'indebitamento totale a medio/lungo termine), garantisce un livello di liquidità adeguato per l'intero Gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Il presente bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale in quanto Versalis SpA è società interamente partecipata da Eni SpA, alla cui attività di direzione e coordinamento è sottoposta.

In data 26 febbraio 2016 la controllante Eni SpA ha comunicato al mercato che al 31 dicembre 2015 il Gruppo Versalis è stato classificato come attività operativa destinata alla dismissione ("Discontinued operation") poiché esiste il fermo impegno del management della controllante a recuperare il valore del Gruppo Versalis attraverso la sua vendita ed è altamente probabile che la cessione della quota di controllo si realizzi in un breve arco temporale in considerazione delle trattative in atto per arrivare alla definizione di un accordo con un partner industriale. In particolare, l'operazione di cessione prevede l'acquisizione di una quota di controllo della Versalis S.p.A. da parte del terzo investitore che, affiancandosi ad Eni nella compagine societaria, consentirà la realizzazione di un piano industriale condiviso, necessario per lo sviluppo del Gruppo.

La realizzazione della transazione presuppone, inoltre, la ridefinizione dell'attuale struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo attraverso l'accesso a nuove fonti di finanziamento da raggiungersi mediante la definizione di accordi con istituti di credito.

Allo stato attuale, e fino al momento in cui la cessione non sarà conclusa, Versalis SpA ritiene di poter far fronte alle proprie esigenze di liquidità attraverso il supporto del Gruppo Eni, alle cui disponibilità finanziarie ha diritto di accedere senza limiti di fido contrattualmente definiti in virtù degli accordi esistenti con la controllante Eni SpA.

Nelle tavole che seguono sono rappresentati gli ammontari di pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari, compresi i pagamenti per interessi nonché l'orizzonte temporale degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e diversi.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2016	2017	2018	2019	2020	Oltre	
Passività finanziarie a breve termine	609						609
Passività finanziarie a lungo termine comprensive della quota a breve termine	307	303				71	681
Interessi su debiti finanziari	3						3

Pagamenti futuri a fronte di debiti commerciali e altri debiti

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2016	2017	2018	2019	2020	Oltre	
Debiti commerciali	568						568
Altri debiti e anticipi	77						77
	645						645

Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni

In aggiunta ai debiti finanziari e commerciali rappresentati nello Stato patrimoniale, Versalis ha in essere un insieme di obbligazioni contrattuali il cui adempimento comporterà l'effettuazione di pagamenti negli esercizi futuri. Nella tabella che segue sono rappresentati i pagamenti non attualizzati dovuti da Versalis negli esercizi futuri a fronte delle principali obbligazioni contrattuali in essere.

Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni contrattuali

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2016	2017	2018	2019	2020	Oltre	
Costi relativi a fondi ambientali	2	4	4	4	3	6	23
Altri impegni	94	26	21	14	14	15	184
	96	30	25	18	17	21	207

Gli Altri impegni di 184 milioni di euro sostanzialmente sono riferiti a impegni per contratti di acquisto di prodotti petroliferi.

Impegni per investimenti

Nei prossimi esercizi Versalis prevede di effettuare un programma di investimenti tecnici di 191 milioni di euro. Nella tabella che segue sono rappresentati con riferimento alla data di bilancio gli investimenti a vita intera relativi ai progetti *committed* di maggiori dimensioni. Un progetto è considerato *committed* quando ha ottenuto le necessarie approvazioni da parte del management e per il quale normalmente sono stati già collocati o sono in fase di finalizzazione i contratti di procurement.

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2016	2017	2018	2019	2020	Oltre	
Altri impegni (*)	189	2					191
	189	2					191

(*) Gli impegni per investimenti verranno parzialmente rimborsati da Syndial SpA per 3 milioni di euro nel 2016 a fronte delle garanzie esistenti. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Criteri di valutazione - Contributi".

Gestione del capitale

Il management della Versalis utilizza il leverage per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, nonché per effettuare analisi di benchmark con gli standard dell'industria. Il leverage misura il grado di indebitamento della Società ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto. L'obiettivo del management nel medio termine è di mantenere una struttura finanziaria solida sintetizzata da un valore del leverage non superiore a 1.

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Nell'espletamento della sua attività, Versalis utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Il valore di mercato degli strumenti finanziari dell'impresa è sostanzialmente allineato al valore contabile per le ragioni seguenti.

Crediti iscritti nelle attività correnti: il valore di mercato dei crediti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

Debiti finanziari iscritti nelle passività non correnti: il valore di mercato dei debiti finanziari esigibili oltre l'esercizio successivo, inclusa la quota a breve, è stimato sostanzialmente pari al valore contabile, poiché stipulati a tassi fissi di mercato.

Debiti commerciali, finanziari e diversi iscritti nelle passività correnti: il valore di mercato dei debiti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

Altre attività e passività finanziarie non correnti: le altre attività e passività finanziarie non correnti sono di importo non materiale.

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema di Stato patrimoniale secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- Livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra gli strumenti finanziari valutati al fair value al 31 dicembre 2015 di Versalis riguardano contratti derivati di "livello 2". Nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value.

Contenziosi

Versalis è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei fondi rischi esistenti, Versalis ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul bilancio di esercizio. Per una sintesi dei procedimenti più significativi riguardanti Versalis SpA si rinvia al paragrafo "Garanzie, impegni e rischi - Contenziosi" delle Note al bilancio consolidato.

Regolamentazione in materia ambientale

Si rinvia al paragrafo “Garanzie, impegni e rischi - Regolamentazione in materia ambientale” delle Note al bilancio consolidato.

25. Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Ricavi. I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel “Commento ai risultati economico-finanziari di Versalis SpA” della Relazione sulla gestione.

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica di 4.004 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2014	2015
Vendita di prodotti petrolchimici	3.996	3.683
Vendita di materie prime		193
Vendita di altri prodotti	3	
Prestazioni e servizi diversi	187	128
	4.186	4.004

I ricavi della gestione caratteristica per linea di business sono indicati nel “Commento ai risultati economico-finanziari di Versalis SpA” della Relazione sulla gestione.

La ripartizione dei ricavi della gestione caratteristica per area geografica di destinazione è la seguente:

(milioni di euro)	2014	2015
Italia	2.153	2.067
Resto dell'Europa	1.821	1.756
Asia	107	119
Americhe	83	54
Africa	8	8
Altre aree	14	
	4.186	4.004

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2014	2015
Recupero costi e oneri diversi	53	52
Diritti di licenza e royalties	21	27
Proventi per diritti di emissione	12	13
Redditi immobiliari	6	4
Indennizzi assicurativi	2	3
Proventi per cessione di Titoli di Efficienza Energetica	16	1
Penalità contrattuali	1	1
Altri	4	18
	115	119

Il recupero costi ed oneri diversi si riferisce al riaddebito di oneri operativi a Syndial SpA in virtù delle garanzie rilasciate all'atto del conferimento del 2002 del ramo d'azienda “Attività chimiche strategiche” (29 milioni di euro, per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo “Criteri di valutazione - Contributi”) e a riaddebiti di costi ed oneri diversi a società coinsediate nei siti produttivi (23 milioni di euro).

26. Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Costi operativi.

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi di 3.839 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2014	2015
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.118	2.394
Costi per servizi	1.163	1.056
Variazione rimanenze	64	305
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	21	27
Costi per godimento di beni di terzi	19	16
Svalutazione crediti	(1)	5
Altri oneri	109	36
	4.493	3.839

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci riguardano:

(milioni di euro)	2014	2015
Materie prime, sussidiarie	2.267	1.625
Prodotti	780	715
Materiali e materie di consumo	132	110
a dedurre:		
Acquisti per investimenti	(61)	(56)
	3.118	2.394

I costi per servizi di 1.056 milioni di euro riguardano:

(milioni di euro)	2014	2015
Acquisti di utilities	530	444
Trasporti e movimentazioni	194	222
Manutenzioni	124	131
Costi per servizi centralizzati informatici, di approvvigionamento e amministrativi	72	69
Trattamenti ecologici	59	49
Costi accessori, ricerca e altri servizi di carattere operativo	37	37
Costruzioni e modifiche	40	37
Consulenze e prestazioni professionali	34	30
Progettazione e direzione lavori	65	29
Rimborsi spese per il personale, assicurazioni e aggiornamento professionale	18	20
Servizi ausiliari	20	19
Costi di vendita diversi	15	14
Prestazioni per servizi di carattere generale	14	14
Facchinaggi	9	9
Logistica	10	9
Magazzinaggi	12	9
Assicurazioni	14	7
Pulizia civile, industriale e disinfestazioni	5	4
Servizi di conto lavorazione	5	4
Pubblicità e rappresentanza	2	2
Vigilanza e guardiania	3	2
	1.282	1.161
a dedurre:		
Servizi per investimenti	(118)	(95)
Utilizzo fondo rischi a fronte oneri	(1)	(10)
	1.163	1.056

I costi per godimento beni di terzi di 16 milioni di euro comprendono canoni per concessioni e licenze per 10 milioni di euro, locazioni di terreni e fabbricati per 4 milioni di euro, noleggi per 8 milioni di euro e capitalizzazioni per 6 milioni di euro.

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate alla nota n. 20.

Le informazioni relative alla variazione delle rimanenze sono indicate alla nota n. 3.

Le informazioni relative alla svalutazione crediti sono indicate alla nota n. 2.

Gli altri oneri di 36 milioni di euro comprendono oneri per imposte e tasse indirette per 17 milioni di euro, gli oneri relativi al contratto di cessione Aromatici di Sarroch firmato a dicembre 2015 (3 milioni di euro), contributi associativi per 3 milioni di euro, perdite su crediti commerciali per 2 milioni di euro, e oneri per multe e ammende per 1 milione di euro.

I costi di ricerca e sviluppo che non soddisfano le condizioni stabilite per la loro imputazione all'attivo patrimoniale ammontano a 36 milioni di euro stesso importo nell'esercizio 2014.

Costo lavoro

Il costo lavoro si analizza come segue:

(milioni di euro)	2014	2015
Salari e stipendi	211	201
Oneri sociali	64	61
Oneri per benefici ai dipendenti	17	15
Incentivazioni all'esodo	(3)	2
Altri costi		
	289	279
a dedurre:		
Costi (ricavi) netti per personale in comando	(1)	(2)
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(10)	(9)
	278	268

Gli oneri per benefici ai dipendenti includono oneri per programmi a contributi definiti per 14 milioni di euro e oneri per programmi a benefici definiti inferiori al milione di euro. Gli oneri per benefici ai dipendenti sono analizzati alla nota n. 21.

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, ivi inclusi gli amministratori esecutivi e non, i direttori e i dirigenti con responsabilità strategiche (cosiddetti key management personnel) in carica al 31 dicembre 2015 ammontano a 5 milioni di euro e si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2014	2015
Salari e stipendi	4	4
Oneri per benefici ai dipendenti	1	1
	5	5

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a 146 mila euro. I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 127 mila euro. I compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuti per lo svolgimento della funzione che abbiano costituito un costo per la società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Il numero medio di dipendenti ripartiti per categoria è il seguente:

	2014	2015
Dirigenti	90	89
Quadri e Impiegati	2.810	2.592
Operai	1.663	1.494
	4.563	4.175

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine del periodo. Il numero medio dei dirigenti comprende i manager assunti e operanti all'estero la cui posizione organizzativa è assimilabile alla qualifica di dirigente.

27. Altri proventi (oneri) operativi

Gli altri oneri operativi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2014	2015
Proventi realizzati su contratti derivati su commodities	11	9
Oneri realizzati su contratti derivati su commodities	(38)	(16)
	(27)	(7)

Gli altri oneri operativi di 7 milioni di euro (27 milioni di euro nel 2014) riguardano la rilevazione a conto economico degli oneri netti realizzati su contratti derivati su commodities privi dei requisiti formali per essere qualificati come "hedges" in base allo IAS 39.

28. Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2014	2015
Ammortamenti:		
- Immobili, impianti e macchinari	53	62
- Attività immateriali	4	4
	57	66
Svalutazioni:		
- Immobili, impianti e macchinari	34	593
- Attività immateriali		6
	34	599
	91	665

Le informazioni relative alla svalutazione delle attività materiali ed ai coefficienti di ammortamento sono indicate alla nota n. 7 a cui si rinvia, mentre quelle relative alle attività immateriali sono indicate alla nota n. 8.

29. Proventi (oneri) finanziari

I proventi (oneri) finanziari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2014	2015
Proventi (oneri) finanziari		
Proventi finanziari	19	46
Oneri finanziari	(60)	(72)
Strumenti derivati	10	8
	(31)	(18)

Il valore netto dei proventi (oneri) finanziari si analizza come segue:

(milioni di euro)	2014	2015
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto		
- Interessi e altri oneri verso banche e altri finanziatori	(43)	(38)
- Interessi attivi verso banche e altri finanziatori		12
Differenze attive (passive) di cambio		
- Differenze attive di cambio	14	35
- Differenze passive di cambio	(18)	(41)
Strumenti derivati	10	8
Altri proventi e oneri finanziari		
- Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	6	7
- Altri proventi (oneri) finanziari		(1)
	(31)	(18)

I proventi (oneri) netti su contratti derivati riguardano contratti che non soddisfano le condizioni formali per essere qualificati come "hedges" in base allo IAS 39 e pertanto le relative variazioni di fair value sono imputate a Conto economico. Gli oneri netti su strumenti derivati di 8 milioni di euro riguardano contratti su valute.

I proventi (oneri) su contratti derivati si determinano in seguito alla rilevazione a conto economico degli effetti relativi alla valutazione al fair value dei contratti derivati che non possono considerarsi di copertura secondo gli IFRS, in quanto realizzati per importi corrispondenti all'esposizione netta dei rischi e, pertanto, non riferibili a specifiche transazioni commerciali o finanziarie. La stessa carenza di requisiti formali per considerare di copertura i contratti derivati comporta la rilevazione delle differenze di cambio, in quanto gli effetti dell'adeguamento al cambio di fine periodo delle attività e passività in moneta diversa da quella funzionale non vengono contabilmente compensati dalla variazione del fair value dei contratti derivati.

30. Proventi (oneri) su partecipazioni

I proventi (oneri) su partecipazioni si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2014			2015		
	Dividendi	Proventi	Svalutazioni e altri oneri	Dividendi	Proventi	Svalutazioni e altri oneri
Nominativo						
Versalis UK Ltd			(4)			(58)
Dunastyr Polystyrene Zrt	1		(6)	5		(15)
Versalis International SA				6		
Polimeri Europa Elastomeres France SA in liquidation						(2)
Versalis France SAS			(134)			
Newco Tech SpA			(5)			(5)
Matrica SPA						(28)
	1		(149)	11		(108)

31. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2014	2015
Imposte correnti		
- IRES	(8)	(5)
- IRAP		
	(8)	(5)
Imposte differite	(3)	(19)
Imposte anticipate	(162)	481
	(165)	462
	(173)	457

L'incidenza delle imposte dell'esercizio sul risultato prima delle imposte è del - 56,55% (22,53% nell'esercizio 2014).

L'aliquota IRES è stata ridotta al 24% a partire dal periodo d'imposta 2017. In ossequio al principio della prudenza le imposte di competenza dell'esercizio 2015 sono influenzate dal ricalcolo delle imposte anticipate e differite, di periodo e degli esercizi precedenti, effettuato per tenere conto della riduzione dell'aliquota IRES in vigore negli esercizi nei quali le differenze temporanee si riverseranno. L'effetto a conto economico è di 86 milioni di euro.

L'analisi della differenza tra l'aliquota teorica e l'aliquota effettiva è la seguente:

(milioni di euro)	2014		2015	
	Aliquota	Imposta	Aliquota	Imposta
Perdita prima delle imposte	(767)	27,50%	(772)	27,50%
Differenza tra valore e costi della produzione rettificata	(259)	3,74%	(657)	4,06%
Aliquota teorica	29,01%	(221)	30,96%	(239)
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:				
- cuneo fiscale	0,5%			
- altre variazioni	0,3%		(0,11%)	
- Svalutazione imposte anticipate			(73,51%)	
- Delta aliquota IRES-IRAP	0,3%		(10,64%)	
- imposte non deducibili	(0,4%)		(0,40%)	
- beneficio ACE			0,37%	
- imposte esercizi precedenti	0,5%		(0,25%)	
- base imponibile IRAP negativa	(2,3%)		(0,62%)	
- oneri e proventi su partecipazioni	(5,3%)		(2,35%)	
Aliquota effettiva	22,53%		(56,55%)	

L'aliquota teorica del 30,96% è determinata applicando l'aliquota IRES del 27,5% al risultato ante imposte e l'aliquota IRAP del 4,06% alla "Differenza tra valori e costi della produzione" determinata sulla base dello schema di Conto economico civilistico, rettificata degli importi della seguente voce del schema di Conto economico civilistico : svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide.

L'analisi delle differenze temporanee tra valori civilistici e fiscali è contenuta nella nota n. 12.

32. Attività di direzione e coordinamento

A norma dell'art. 2497-bis si indicano i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2014 dell'Eni SpA, che esercita attività di direzione e coordinamento su Versalis SpA.

Stato patrimoniale

(€)	Note	01.01.2013 ^(a)		31.12.2013 ^(a)		31.12.2014	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ							
Attività correnti							
Disponibilità liquide ed equivalenti	(7)	6.399.949.254	19.305.267	3.894.418.405	27.563.102	4.280.353.132	234.952.009
Altre attività finanziarie destinate al trading	(8)			5.004.361.244		5.023.971.368	
Crediti commerciali e altri crediti:	(9)	22.881.108.151	13.863.826.806	18.783.782.461	10.042.738.579	20.830.851.693	12.228.345.669
- crediti finanziari		9.414.553.851		5.744.461.602		6.788.420.381	
- crediti commerciali e altri crediti		13.466.554.300		13.039.320.859		14.042.431.312	
Rimanenze	(10)	2.465.321.727		2.189.730.372		1.699.015.880	
Attività per imposte sul reddito correnti	(11)	314.108.872		292.937.343		154.902.363	
Attività per altre imposte correnti	(12)	376.329.124		174.884.865		399.000.715	
Altre attività correnti	(13)	659.281.820	349.868.658	845.600.124	360.579.234	2.412.245.948	1.225.749.257
		33.096.098.948		31.185.714.814		34.805.341.099	
Attività non correnti							
Immobil. impianti e macchinari	(14)	7.237.526.878		6.792.237.601		7.421.744.565	
Rimanenze immobilizate - scorte d'obbligo	(15)	2.663.844.670		2.648.904.840		1.529.686.249	
Attività immateriali	(16)	1.157.083.351		1.212.240.234		1.196.898.982	
Partecipazioni	(17)	31.856.864.630		34.746.838.306		32.871.507.365	
Altre attività finanziarie	(18)	2.767.315.004	2.719.601.220	2.872.667.683	2.824.786.224	3.979.607.879	3.924.296.968
Attività per imposte anticipate	(19)	1.834.302.294		1.926.947.621		1.726.861.294	
Altre attività non correnti	(20)	3.094.788.693	225.116.851	2.492.896.958	178.594.589	1.672.882.680	1.147.384.336
		50.611.725.520		52.692.733.243		50.399.189.014	
Attività destinate alla vendita	(21)	15.595.336		10.212.373		14.477.711	
TOTALE ATTIVITÀ		83.723.419.804		83.888.660.430		85.219.007.824	
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO							
Passività correnti							
Passività finanziarie a breve termine	(22)	4.794.855.134	4.717.715.225	4.535.810.535	4.360.494.485	3.798.653.941	3.630.498.344
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(23)	2.704.598.113	975.783	1.929.193.983	808.795	3.487.775.696	780.255
Debiti commerciali e altri debiti	(24)	9.685.364.154	4.347.498.556	8.478.090.084	4.290.638.348	9.533.078.571	6.049.948.966
Passività per imposte sul reddito correnti	(25)	81.425.853		1.869.000		3.382.843	
Passività per altre imposte correnti	(26)	1.515.190.973		1.599.691.360		1.227.274.640	
Altre passività correnti	(27)	943.754.953	508.484.294	1.293.564.079	601.319.217	2.647.654.320	1.120.671.406
		19.725.189.180		17.838.219.041		20.697.820.011	
Passività non correnti							
Passività finanziarie a lungo termine	(28)	16.833.824.422	296.726.257	18.783.683.993	296.476.641	17.400.018.122	297.226.370
Fondi per rischi e oneri	(29)	4.097.570.996		4.212.324.114		4.514.056.841	
Fondi per benefici ai dipendenti	(30)	335.881.394		344.316.925		381.117.207	
Altre passività non correnti	(31)	2.187.034.685	720.309.652	1.967.409.827	438.666.395	1.697.183.848	412.881.098
		23.454.311.497		25.307.734.859		23.992.376.018	
Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita		567.570					
TOTALE PASSIVITÀ		43.180.068.247		43.145.953.900		44.690.196.029	
PATRIMONIO NETTO							
Capitale sociale		4.005.358.876		4.005.358.876		4.005.358.876	
Riserva legale		959.102.123		959.102.123		959.102.123	
Altre riserve		28.657.695.854		33.557.560.399		33.710.381.852	
Accanto sul dividendo		(1.956.310.403)		(1.992.538.374)		(2.019.687.674)	
Azioni proprie		(200.981.512)		(200.981.512)		(581.047.644)	
Utile netto dell'esercizio		9.078.486.619		4.414.205.018		4.454.704.262	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		40.543.351.557		40.742.706.530		40.528.811.795	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		83.723.419.804		83.888.660.430		85.219.007.824	

(a) Le informazioni sulla riasposizione dei dati comparativi determinati in applicazione dei nuovi principi IFRS 10 e 11 sono indicate alla nota n. 4 - Modifica dei criteri contabili.

Conto economico

(€)	Note	2013 ^(a)		2014	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(34)				
Ricavi della gestione caratteristica		48.018.257.668	16.242.320.859	42.349.647.865	14.736.630.787
Altri ricavi e proventi		270.698.920	39.918.159	359.213.904	86.391.383
Totale ricavi		48.288.956.588		42.708.861.769	
COSTI OPERATIVI	(35)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(48.516.896.424)	(25.771.874.265)	(41.781.292.583)	(21.699.368.527)
Costo lavoro		(1.196.885.337)		(1.073.035.032)	
ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI		(167.500.094)	(218.743.820)	(79.273.951)	(318.021.813)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		(1.740.134.536)		(1.260.347.578)	
UTILE OPERATIVO		(3.332.459.803)		(1.485.087.375)	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(36)				
Proventi finanziari		2.080.926.355	252.644.558	1.426.005.179	247.165.036
Oneri finanziari		(2.464.343.423)	(22.098.332)	(1.919.215.997)	(16.631.194)
Proventi netti su attività finanziarie destinate al trading		3.792.751		23.799.369	
Strumenti derivati		(90.902.345)	(930.344)	330.023.966	232.296.144
		(470.526.662)		(139.387.483)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(37)	8.401.534.112		5.522.666.992	(4.609.419)
UTILE ANTE IMPOSTE		4.598.547.647		3.898.192.134	
Imposte sul reddito	(38)	(184.342.629)		556.512.128	
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		4.414.205.018		4.454.704.262	

(a) Le informazioni sulla riesposizione dei dati comparativi determinati in applicazione dei nuovi principi IFRS 10 e 11 sono indicate alla nota n. 4 - Modifica dei criteri contabili.

Prospetto dell'utile complessivo

(€ milioni)	Note	2013 ^(a)	2014
Utile netto dell'esercizio		4.414	4.455
Altre componenti dell'utile complessivo:			
<i>Componenti non riclassificabili a conto economico</i>			
Valutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti	(32)	8	(29)
Effetto fiscale relativo alle altre componenti dell'utile complessivo non riclassificabili a conto economico	(32)	(3)	10
		5	(19)
<i>Componenti riclassificabili a conto economico</i>			
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	(32)	(227)	(232)
Variazione valutazione fair value di partecipazioni al netto dei reversal	(32)	(64)	(77)
Effetto fiscale relativo alle altre componenti dell'utile complessivo riclassificabili a conto economico	(32)	63	65
		(228)	(244)
Totale altre componenti dell'utile complessivo, al netto dell'effetto fiscale		(223)	(263)
Totale utile complessivo dell'esercizio		4.191	4.192

(a) Le informazioni sulla riesposizione dei dati comparativi determinati in applicazione dei nuovi principi IFRS 10 e 11 sono indicate alla nota n. 4 - Modifica dei criteri contabili.

33. Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Versalis SpA con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con società controllate, collegate, joint venture, con la controllante Eni SpA e con società da essa controllate direttamente o indirettamente nonché lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società possedute o controllate dallo Stato italiano. Tutte le operazioni fanno parte della gestione ordinaria, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti, e sono state compiute nell'interesse della Società.

Nella Nota 32 al bilancio consolidato è stata illustrata la natura dei principali rapporti intercorrenti fra il Gruppo Versalis (Settore Chimica nell'ambito del Gruppo Eni) e la controllante Eni SpA e le imprese sottoposte al controllo di quest'ultima; a essa quindi si rinvia. In questo paragrafo si ricordano solo i principali rapporti fra Versalis SpA e le sue controllate, costituiti principalmente dalla commercializzazione, in distribuzione o in agenzia, dei principali prodotti nei mercati di competenza da parte delle diverse società. Inoltre Versalis SpA vende stirolo a Dunastyr Polystyrene Manufacturing Co. Ltd che lo utilizza come materia prima per le proprie produzioni. Versalis SpA acquista gomme sintetiche da Versalis UK Ltd, utilizzandole nelle produzioni di polimeri stirenici ed acquista materie prime, per gli impianti aromatici, da Versalis France SAS.

Nella Nota 37 al bilancio consolidato è l'elenco delle partecipazioni possedute da Versalis SpA.

L'analisi dei **rapporti di natura commerciale e diversa** con le imprese controllate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate da Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2015					2015								
	Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Derivati attivi	Derivati passivi	Garanzie	Costi				Ricavi				
						Beni	Servizi	Altro	Altri oneri operativi	Beni	Servizi	Altro	Altri proventi operativi	
Imprese controllate														
Consorzio Industriale Gas Naturale														
Dunastyr Polystyrene Man. Co Ltd	28	1				2				113				
Eni Chem. Trading (Shanghai) Co Ltd														
Versalis France SAS	5	4				50				204	1	2		
Versalis Deutschland GmbH	1													
Versalis Kimya Ticaret Limited Sirketi							1			1				
Versalis UK Ltd	2	3				14							3	
Polimeri Europa Elastomeres France SA	6													
Versalis International SA	10	5					13			41		2		
Versalis Pacific Trad. (sh) co. Ltd	9					7				36				
	61	13				73	14			395	1	7		
Imprese collegate														
Brindisi Servizi Generali Scarl							5							
Novamont spa														
Priolo Servizi Scarl		12					20							
Ravenna Servizi Industriali ScpA	9	6					9					3		
Servizi Porto Marghera Scarl	1	2					20			8				
	10	20				54				8		3		
Imprese a controllo congiunto														
Matrica SpA	14	2								6	1			
LOTTE Versalis Elastomeres Co Ltd	1										1	20		
Newco Tech spa														
	15	2								6	2	20		
Impresa controllante														
Eni SpA	39	112	1	1	91	411	197	3	16	7	3	8	9	
	39	112	1	1	91	411	197	3	16	7	3	8	9	
Imprese del Gruppo Eni														
Ecofuel SpA	9	3				20		1		84	6	1		
Eni Corporate University SpA		1					1							
Eni Insurance Ltd							4							
EniPower SpA	13	23					131			54		1		
EniPower Mantova SpA	1	11					71			3	1			
EniServizi SpA						1	6							
Eni Trading and Shipping SpA	1	74				560	128			6		13		
Ing. Luigi Conti Vecchi SpA	1	1				7					1			
Raffineria di Gela SpA	4	44												
Saipem SpA		30				24	33							
Serfactoring SpA		1			1									
Società EniPower Ferrara Srl		3					21							
Syndial SpA	116	44			5		19	2		2	3	30		
	145	235			6	612	414	3		149	11	45		
Fondi pensione correlati ad Eni														
Fopdire														
Imprese possedute o controllate dallo Stato														
Gruppo Ferrovie dello Stato							12							
Gruppo Finmeccanica														
Gruppo Terna											4			
											4			
	270	382	1	1	97	1.096	691	6	16	565	21	83	9	

L'analisi dei **rapporti di natura finanziaria** con le imprese controllate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate da Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2015			2015		
	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi	Derivati
Impresa controllante						
Eni SpA		1.274		24		8
Impresa del gruppo eni						
Serfactoring Spa	2					
Imprese a controllo congiunto						
Matrica SpA	210				11	
	212	1.274		24	11	8

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari.

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello Stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(milioni di euro)

	31.12.2014			31.12.2015		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Disponibilità liquide e equivalenti	23	23	100	107	107	100
Crediti commerciali e altri crediti	898	359	40	820	280	34
Altre attività correnti	3	2	67	2	1	50
Altre attività finanziarie non correnti	72	71	99	201	202	100
Passività finanziarie a breve termine	1.527	1.519	99	609	601	99
Debiti commerciali e altri debiti	840	433	52	645	377	58
Altre passività correnti	6	6	100	9	7	78
Passività finanziarie a lungo termine (comprehensive della quota a breve termine)	674	673	100	681	673	99
Altre passività non correnti	9					

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del Conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

	2014			2015		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	4.186	494	12	4.004	587	15
Altri ricavi e proventi	115	99	86	119	84	71
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	4.493	1.928	43	3.839	1.796	47
Costo lavoro	278			268	(2)	-1
Altri proventi ed oneri operativi	(27)	(27)	100	(7)	(7)	100
Proventi finanziari	19	5	26	46	11	24
Oneri finanziari	(60)	(43)	72	(72)	(24)	33
Strumenti derivati	(10)	(10)	100	8	8	100
Proventi ed oneri su partecipazioni	(148)	(148)	100	(97)	(97)	100

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella:

(milioni di euro)	2014	2015
Ricavi e proventi	593	671
Costi e oneri	(1.902)	(1.794)
Variazione dei crediti commerciali, diversi ed altre attività	(83)	(40)
Variazione dei debiti commerciali, diversi ed altre passività	(39)	(55)
Dividendi, interessi ed imposte	(33)	(31)
Flusso di cassa netto da attività operativa	(1.464)	(1.249)
Investimenti:		
- partecipazioni e rami d'azienda	(13)	(46)
- crediti finanziari	(101)	(11)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	5	15
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>	<i>(109)</i>	<i>(42)</i>
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(109)	(42)
- Variazione debiti finanziari	758	(918)
- apporto di capitale		1.147
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	758	229
Totale flussi finanziari verso entità correlate	(815)	(1.062)

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(milioni di euro)	2014			2015		
	Totale	Entità correlate	%	Totale	Entità correlate	%
Flusso di cassa da attività operativa	(402)	(1.464)	n.s.	76	(1.249)	n.s.
Flusso di cassa da attività di investimento	(363)	(109)	30	(228)	(42)	18
Flusso di cassa da attività di finanziamento	761	758	100	237	229	97

34. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel 2015 non vi sono stati eventi ed operazioni significative non ricorrenti.

35. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

36. Attività possedute per la vendita e in dismissione

Al 31 dicembre 2015 non vi sono attività possedute per la vendita e in dismissione.

37. Principali avvenimenti successivi al 31 dicembre 2015

Per la descrizione dei principali avvenimenti successivi al 31 dicembre 2015 si rimanda alla sezione "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" del paragrafo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione.

Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli azionisti

1) BILANCIO DELL'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2015 E CONNESSE RELAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE, DEL COLLEGIO SINDACALE E DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE; DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI.

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio al 31 dicembre 2015 che Vi abbiamo illustrato registra la perdita di esercizio di Euro 1.228.879.157 e un patrimonio netto di Euro 318.310.032 a fronte di un capitale sociale interamente versato di euro 1.553.400.000, configurando la fattispecie prevista dall'art. 2446 del Codice Civile.

In relazione alle prospettive evidenziate nella relazione sulla gestione al bilancio di esercizio, Vi invitiamo ad approvare il seguente testo di deliberazione:

“L'Assemblea, preso atto delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e preso atto del giudizio rilasciato dalla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.

Delibera

- a) di approvare il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2015 che registra la perdita di esercizio di Euro 1.228.879.157 a fronte di un capitale sociale interamente versato di euro 1.553.400.000 e un patrimonio netto di Euro 318.310.032 configurando la fattispecie prevista dall'art. 2446 del Codice Civile;
- b) di rinviare a nuovo la perdita dell'esercizio 2015”

2) NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI PREVIA DETERMINAZIONE DEL NUMERO E DELLA LORO DURATA IN CARICA E DEL COMPENSO LORO SPETTANTE

Signori Azionisti,

Con l'assemblea che è chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2015 scade il Consiglio di Amministrazione per termine del mandato. Siete pertanto invitati alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli artt. 16 e 21 dello statuto sociale, previa determinazione del numero, della durata in carica e del compenso loro spettante.

3) NOMINA DEI SINDACI E DEL PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE PER GLI ESERCIZI 2016, 2017 E 2018; DETERMINAZIONE DELLA RETRIBUZIONE SPETTANTE AI SINDACI EFFETTIVI E AL PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

Con l'assemblea che è chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2015 scade il Collegio Sindacale per termine del mandato. Siete pertanto invitati alla nomina dei componenti del collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 22 dello statuto sociale nonché alla determinazione della retribuzione.


Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Daniele Ferrari

30 Marzo 2016

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA VERSALIS S.P.A. Rilasciata ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio 2015, il Collegio Sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, tenendo conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e delle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale di società controllate da emittenti titoli quotati.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le principali operazioni effettuate dalla Società nel corso del 2015, delle quali gli Amministratori hanno informato il Collegio Sindacale tramite le notizie e i dati riferiti nel corso delle sedute del Consiglio di Amministrazione, alle quali il Collegio Sindacale ha sempre assistito. Il Collegio Sindacale ne ha riscontrato la conformità alla legge e allo statuto sociale, assicurandosi che le stesse non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo. Gli Amministratori, nella Relazione sulla Gestione e nella nota integrativa al bilancio, indicano e illustrano le operazioni compiute con parti correlate, che presentano carattere ordinario e consistono essenzialmente in rapporti di tipo commerciale e finanziario con società del Gruppo ENI.

Il Collegio Sindacale, nel corso delle proprie attività di vigilanza, non è venuto a conoscenza di fatti o eventuali irregolarità che possano far dubitare sulla congruità delle operazioni con parti correlate e sulla loro rispondenza all'interesse della società.

La Società incaricata della revisione legale dei conti Reconta Ernst&Young S.p.A. ha rilasciato, in data 14 Aprile 2016, la relazione di propria competenza ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 165 del D. Lgs. 58/1998, attestando che (i) "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Versalis S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea" e che (ii) "la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Versalis S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Il Collegio dà altresì atto che la Società incaricata della revisione legale dei conti, negli incontri periodici avvenuti nel corso dell'esercizio, non ha segnalato al Collegio Sindacale fatti, circostanze o irregolarità da portare all'attenzione dell'Assemblea.

Nel corso dell'esercizio, non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c., né risulta la presentazione di esposti di alcun tipo riguardanti la Versalis S.p.A..

Il Collegio Sindacale fa presente che, nel corso dell'esercizio, non si sono verificate situazioni per le quali fosse richiesto, ai sensi di legge, il rilascio di specifici pareri da parte del Collegio.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito n. 8 volte. Ha inoltre assistito a tutte le n. 6 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a n. 1 Assemblea degli Azionisti.



Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza, per quanto di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle articolazioni organizzative della Società, incontri con la Società incaricata della revisione legale dei conti, ai fini del reciproco scambio di dati e notizie.
Al riguardo non abbiamo osservazioni da riferire.

Allo stesso modo, il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società.

Con particolare riferimento agli adempimenti della Società ai sensi della normativa di cui al D. Lgs 231/2001, il Collegio Sindacale fa presente che l'Organismo di Vigilanza, durante gli incontri effettuati e con le proprie relazioni semestrali, ha informato il Collegio Sindacale in merito alle attività svolte nel corso del 2015. In data 8 maggio 2015, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il nuovo Modello 231 (Parte Generale) ed il nuovo Codice Etico, allineandoli agli omologhi documenti Eni.

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. Al riguardo, si evidenzia che, nel corso del 2015, la Società è stata sottoposta a quattro interventi di *Internal audit*, i quali si sono conclusi con l'emissione dei Rapporti di *Internal Audit* n. 04/2015 (Rating R4-80), 10/2015, 15/2015 (Rating R4-65) e 67/2015.
Da ultimo, il Collegio Sindacale ha preso visione dei controlli Company-Entity Level Control (CEL.C) in logica SOA, attraverso l'analisi di un'apposita *checklist*.
La *checklist* non risulta essere stata oggetto di monitoraggio indipendente da parte dell'*Internal Audit* ma è stata oggetto di verifica esterna da parte della Società di revisione incaricata della certificazione del bilancio che non ha evidenziato criticità.

Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni competenti, l'esame di documenti aziendali, nonché l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società incaricata della revisione legale dei conti con la quale si sono tenuti incontri periodici ai fini del reciproco scambio di informazioni.

Al riguardo, il Collegio Sindacale riferisce che la Società incaricata della revisione legale dei conti ha emesso, per l'esercizio 2014, una *management letter* con un unico suggerimento di carattere amministrativo. La Società ha prontamente provveduto ad adeguare le proprie procedure a quanto consigliato.

Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale prende atto che il progetto di bilancio al 31 Dicembre 2015, approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 30 Marzo 2016, evidenzia un risultato di esercizio negativo per euro 1.228.879.156,80 a fronte di un capitale sociale interamente versato di euro 1.553.400.000,00 e riserve negative per euro 6.210.810,92, configurando la fattispecie prevista dall'articolo 2446 del Codice Civile. Il bilancio consolidato, chiuso alla stessa data, presenta una perdita netta di esercizio di 1.289 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente principalmente a causa delle svalutazioni di attività materiali e imposte anticipate, nonostante il miglioramento dei margini su olefine, stirenici e polietilene.

Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che concerne la sua formazione e struttura. A tale riguardo non vi sono osservazioni da riferire nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale ha verificato altresì l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla gestione, nonché la coerenza di tale documento con le informazioni acquisite nel corso delle attività di vigilanza.

A tale riguardo non vi sono osservazioni da riferire nella presente Relazione.

Infine, il Collegio Sindacale fa presente che, con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015, giunge a scadenza il proprio mandato triennale e, ringraziando l'intero Consiglio di Amministrazione per la fattiva collaborazione dimostrata, ricorda che sarà necessario provvedere in merito.

Il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, preso atto delle risultanze del progetto di bilancio di esercizio al 31 Dicembre 2015 e tenuto conto di quanto osservato nella presente Relazione, non ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione così come proposta dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti.

Milano 14 Aprile 2016

Il Collegio Sindacale

Dott. Carlo Invernizzi - Presidente

Dott.ssa Patrizia Ferrari - Sindaco Effettivo

Dott. Alberto Luigi Gusmeroli - Sindaco Effettivo



Relazione della Società di revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL' ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39 E DELL'ART. 165 DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N.58

All'Azionista Unico della
Versalis S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Versalis S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della perdita complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

È nostra responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisce una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Versalis S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.C. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 0043400984 - numero R.E.A. 250904
PIVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. L3 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



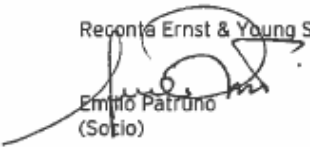
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Versalis S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Versalis S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Versalis S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Milano, 14 aprile 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Emilio Patrino
(Socio)

Deliberazioni dell'Assemblea degli azionisti

L'Assemblea, preso atto delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e preso atto del giudizio rilasciato dalla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.,

delibera

- a) di approvare il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2015 che registra la perdita di esercizio di Euro 1.228.879.157 a fronte di un capitale sociale interamente versato di euro 1.553.400.000 e un patrimonio netto di Euro 318.310.032 configurando la fattispecie prevista dall'art. 2446 del Codice Civile;
- b) di rinviare a nuovo la perdita dell'esercizio 2015;
- c) di determinare in 5 (cinque) il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
- d) di nominare componenti del Consiglio di Amministrazione per la durata di 3 (tre) esercizi e con scadenza alla data dell'assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2018, i Signori:
- ARGENTINO Cristiana;
CALABRÒ Davide;
FERRARI Daniele;
FUSCO Rosanna;
 SARDO Salvatore.
- e) di determinare il compenso annuo spettante a ciascun Amministratore per l'intera durata del mandato nella misura forfettaria e omnicomprensiva, di Euro 30.000,00, oltre al rimborso delle spese sostenute;
- f) di nominare SARDO Salvatore Presidente del Consiglio di Amministrazione, per la durata in carica dello stesso;
- g) di nominare il Collegio Sindacale per la durata di 3 (tre) esercizi e con scadenza alla data dell'assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2018, nelle persone dei Signori:
- | | |
|-------------------------|--------------------|
| INVERNIZZI Carlo | Presidente; |
| FERRARI Patrizia | Sindaco Effettivo; |
| GUSMEROLI Alberto Luigi | Sindaco Effettivo; |
| CAMPANINI Giovanna | Sindaco Supplente; |
| MENCAGLI Marco | Sindaco Supplente. |
- h) di determinare la retribuzione annua spettante a ciascun Sindaco Effettivo per l'intera durata del mandato, rispettivamente nella misura forfettaria e omnicomprensiva di Euro 45.000,00 lordi per il Presidente e di Euro 30.000,00 lordi per ciascun Sindaco Effettivo, oltre al rimborso delle spese sostenute.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi immediatamente dopo l'assemblea, ha deliberato di nominare Amministratore Delegato FERRARI Daniele, per la durata in carica del Consiglio di Amministrazione.

Allegati alle Note del bilancio di esercizio

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Ai sensi dell'art. 149 – duodecies, secondo comma, della deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono di seguito indicati i compensi di competenza dell'esercizio spettanti alla società di revisione della capogruppo, a fronte dei servizi forniti a Versalis SpA e alle sue società controllate.

(migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi 2015 (migliaia di euro)
Revisione contabile	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	800
Revisione contabile	Revisore della capogruppo	Società controllate	324
Totale			1.124

I servizi di revisione contabile della capogruppo riguardano la revisione del bilancio consolidato, del bilancio di esercizio, la revisione limitata della relazione semestrale, le verifiche periodiche sulla corretta tenuta della contabilità sociale, le attività di verifica svolte ai fini della sottoscrizione della Dichiarazione Fiscale in corso di esercizio e le prestazioni di revisione ai fini della *Sarbanes Oxley Act* (SOA) di Versalis SpA (800 migliaia di euro).

I servizi di revisione contabile delle società controllate riguardano la revisione del bilancio di esercizio e della relazione semestrale, la certificazione dei *reporting packages* di consolidamento annuali e per Versalis France le prestazioni di revisione ai fini della *Sarbanes Oxley Act* (SOA) inerenti i soli controlli CELC (Company Entity Level Controls) per 324 migliaia di euro.